

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO delle
BIBLIOTECHE ITALIANE e per le
INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE

GUIDA ALLA CATALOGAZIONE IN SBN

MATERIALE ANTICO

ROMA, ICCU 2016

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E
PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE

**GUIDA ALLA CATALOGAZIONE IN SBN
MATERIALE ANTICO**

ROMA, ICCU, 2016

A cura dell'area *Attività per la bibliografia, la catalogazione e il censimento del libro antico*

Redazione scientifica: *Rosaria Maria Servello, Margherita Aste, Elena Ravelli (ICCU), Antonella Lumini (Biblioteca nazionale centrale di Firenze), Riccardo Mazza, Marina Venier (Biblioteca nazionale centrale di Roma), Laura Tita Farinella (Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna)*

Redazione a cura di: *Vincenza Mudanò*

Prefazione	VII
-------------------------	------------

Descrizione bibliografica e informazioni sull'esemplare

Capitolo generale

0A Oggetto	2
0B Prospetto della descrizione bibliografica	4
0C Ordine generale degli elementi	6
0D Punteggiatura	6
0E Fonti delle informazioni	7
0E1 Ordine di preferenza delle fonti	7
0E2 Fonti prescritte delle informazioni	8
0F Lingua e scrittura della descrizione	9
0G Trascrizione	9
0G1 Caratteri speciali e particolarità grafiche	9
0G2 Uso delle maiuscole.....	9
0G3 Accentti e segni diacritici	10
0G4 Numeri.....	10
0G5 Abbreviazioni e contrazioni.....	10
0G6 Iniziali, sigle e acronimi.....	11
0G7 Simboli e segni non alfabetici	11
0H Omissioni e riduzioni	12
0I Errori.....	12
0L Esemplari incompleti	13
0M Tabella di abbreviazioni e simboli	13

Aree ed elementi della descrizione

1 Area del titolo e dell'indicazione di responsabilità.....	15
1A1 Titolo proprio	16
1B Titoli paralleli	19
1C Complementi del titolo	20
1D Indicazioni di responsabilità	20
2 Area dell'edizione.....	23
2A Indicazione di edizione	23

2B	Indicazioni di responsabilità relative all'edizione	24
3	Area specifica del materiale	26
4	Area della pubblicazione, produzione, distribuzione, etc.	27
	Prima semiarea	29
4A	Luogo di pubblicazione, etc. desunto dal frontespizio	29
4B	Indicazione di pubblicazione, etc. desunta dal frontespizio	31
4C	Data di pubblicazione, etc. desunta dal frontespizio	35
	Seconda semiarea.....	38
4D, 4E, 4F	Luogo, indicazione e data di pubblicazione desunti dal colophon...	38
4G	Informazioni desunte da fonti diverse da quelle prescritte.....	39
5	Area della descrizione materiale	40
5A	Designazione specifica ed estensione del materiale	40
5B	Indicazione delle illustrazioni	45
5C	Formato	46
5D	Indicazione del materiale allegato.....	47
6	Area della serie e delle risorse monografiche multiparte	48
7	Area delle note.....	49
7A	Note.....	49
7A0	Nota di riferimento bibliografico	49
7A1	Note sull'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità	50
7A2	Note sull'area dell'edizione e sulla storia bibliografica della risorsa.....	52
7A4	Note sull'area della pubblicazione, etc.....	52
7A5	Note sull'area della descrizione materiale.....	53
7A6	Note sulla collezione	54
7A7	Altre note.....	54
7B	Note da trascrivere in campi specifici.....	55
7B1	Nota di contenuto	55
7B2	Nota di abstract	55
8	Area dell'identificatore della risorsa e delle condizioni di disponibilità.....	56

Risorse monografiche in piú parti

1	Descrizione ad un livello	57
1.1	Legami	58
2	Descrizione a piú livelli.....	59

Varianti

1	Varianti che comportano una nuova descrizione bibliografica	60
1.1	Emissioni successive.....	60
1.2	Emissioni simultanee	62
1.3	Legami	62
2	Varianti che non comportano una nuova descrizione bibliografica	62

Risorse monografiche in più unità

1	Definizione	65
1.1	Risorse che non si considerano in più unità.....	65
2	Fonti delle informazioni	66
2.1	Livello generale	66
2.2	Livello particolare.....	67
3	Descrizione articolata in livelli	67
3.1	Descrizione a due livelli	68
3.1.1	Livello generale	68
3.1.2	Livello particolare	72
3.1.2.1	Unità con titolo significativo	73
3.1.2.2	Unità priva di titolo significativo	75
3.1.2.3	Legami.....	76
3.1.2.3.1	<i>Numerazione delle unità</i>	76
3.2	Descrizione a tre livelli	77
3.2.1	Livello intermedio	77
3.2.2	Risorse con più di tre livelli	77
3.3	Risorse con falsi livelli.....	77

Collezioni

1	Fonti delle informazioni	79
2	Variazioni in unità diverse appartenenti alla stessa collezione	80
2.1	Variazioni minori che non richiedono una nuova descrizione	80
2.2	Variazioni che richiedono una nuova descrizione	80
3	Aree ed elementi della descrizione	80
4	Legami.....	84
4.1	Risorse monografiche appartenenti ad una collezione.....	84

4.2	Risorse monografiche in più unità appartenenti ad una collezione.....	84
4.3	Sezioni e sottocollezioni	84
4.4	Numerazione delle risorse all'interno della collezione	85

Informazioni relative all'esemplare

1	Note all'esemplare	86
2	Provenienze.....	87

Appendici

Appendice A.	<i>Impronta</i>	90
Appendice B.	<i>Formato</i>	99
Appendice C.	<i>Segnature</i>	104

Prefazione

I cambiamenti verificatesi negli ultimi anni sia a livello internazionale, con lo sviluppo di nuovi standard e modelli, sia a livello nazionale, con la pubblicazione del nuovo codice di catalogazione REICAT e in ambito SBN con l'adozione del protocollo SBN-MARC, hanno determinato la necessità di una revisione della precedente *Guida alla catalogazione in SBN. Libro antico (1995)*.

Nella prospettiva di recepire al meglio le novità intervenute in SBN, si è tenuto conto anche delle varie criticità e problematiche emerse dalle esperienze di coloro che cooperano al Servizio Bibliotecario Nazionale.

L'estensione della catalogazione a nuove tipologie di materiali e l'introduzione di nuove funzionalità riguardanti la gestione degli elementi di authority e la tipologia dei legami, hanno comportato un ampio lavoro di analisi e di approfondimento favorendo il superamento di alcuni vincoli e l'arricchimento delle informazioni.

Le novità di maggior rilievo riguardano principalmente il trattamento delle varianti e del materiale grafico e cartografico contenuto in una risorsa monografica antica considerato come spoglio, la gestione dei luoghi come authority file.

Nella presente Guida si affrontano unicamente gli aspetti che attengono alla descrizione bibliografica; per i codici di qualificazione bibliografica, i numeri standard, i livelli di catalogazione, i collegamenti, gli authority file e gli strumenti di supporto (glossario, etc.) si rimanda alla normativa generale *Norme per il trattamento di informazioni e dati comuni a tutte le tipologie di materiale*¹.

¹ Collegamenti, authority file e strumenti di supporto sono attualmente in fase di elaborazione.

Descrizione bibliografica e informazioni sull'esemplare

Capitolo generale

0A Oggetto

La nuova *Guida alla catalogazione del materiale antico in SBN* è articolata in due sezioni, l'una attinente la descrizione bibliografica, l'altra gli strumenti funzionali alla catalogazione (Impronta, Formato, Segnature).

La sezione dedicata alla *Descrizione bibliografica e informazioni sull'esemplare* è suddivisa in diverse componenti che comprendono: istruzioni di carattere generale, aree ed elementi della descrizione bibliografica delle risorse monografiche antiche, approfondimenti sul trattamento di particolari aspetti attinenti il materiale antico (*Risorse monografiche in più parti, Varianti, Risorse monografiche in più unità, Collezioni*) e indicazioni concernenti le note d'esemplare (*Informazioni relative all'esemplare*).

A differenza della precedente *Guida*², per gli elementi descrittivi si è accolta la numerazione corrispondente alle aree descrittive dello standard ISBD.

Tuttavia nella descrizione delle risorse monografiche non sono presenti: l'area 0 (Area della forma del contenuto e del tipo di supporto) in quanto gestita in forma codificata, l'area 3 (Area specifica del materiale) non prevista per le risorse monografiche con contenuto testuale, l'area 6 (Area della serie e delle risorse monografiche multiparte) in quanto oggetto di una descrizione specifica, l'area 8 (Area dell'identificatore della risorsa e delle condizioni di disponibilità) in quanto gestita in un campo specifico.

Da questa logica si discosta quella adottata per le tematiche specifiche, cui si è dedicata una numerazione autonoma ed indipendente, più appropriata nella prospettiva di un utilizzo più agevole per le modalità di lavoro e la condivisione.

Le norme descrittive fanno riferimento al codice nazionale REICAT³ e allo standard internazionale ISBD, edizione consolidata⁴.

Si è tenuto conto, inoltre, delle scelte adottate dalla precedente edizione della *Guida*, quali l'abbandono della punteggiatura convenzionale nell'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità e nell'area dell'edizione, e la diversa logica di presentazione dei dati nell'area della pubblicazione, dove la scansione in semiaree non è volta a individuare le distinte funzioni di editore e tipografo, ma a rappresentare l'effettiva dislocazione delle informazioni sulla risorsa.

² Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, *Guida alla catalogazione in SBN. Libro antico*, Roma, ICCU, 1995.

³ *Regole italiane di catalogazione REICAT*. A cura della Commissione permanente per la revisione delle regole italiane di catalogazione, Roma, ICCU, 2009.

⁴ International Federation of Library Associations and Institutions, *International Standard Bibliographic Description. Edizione consolidata*. Edizione italiana a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, Roma, ICCU, 2012.

Per gli esempi si è usufruito delle riproduzioni concesse da diverse Biblioteche che ringraziamo per la disponibilità⁵.

⁵ Si elencano di seguito: Biblioteca Angelica di Roma, Biblioteca civica Attilio Hortis di Trieste, Biblioteca civica Berio di Genova, Biblioteca Estense universitaria di Modena, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna, Biblioteca giuridica Antonio Cicu di Bologna, Biblioteca nazionale centrale di Firenze, Biblioteca nazionale centrale di Roma, Biblioteca nazionale Marciana di Venezia, Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti-Volpi di Bari, Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli, Biblioteca Palatina di Parma, Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani di Matera, Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia, Biblioteca statale Isontina di Gorizia, Biblioteca universitaria di Bologna, Biblioteca universitaria di Genova.

0B Prospetto della descrizione bibliografica

AREA	Punteggiatura convenzionale che precede (o racchiude) gli elementi	ELEMENTO
1. Area del titolo e dell'indicazione di responsabilità		1A Titolo proprio 1B Titolo parallelo 1C Complemento del titolo 1D Indicazioni di responsabilità
2. Area dell'edizione		2A Indicazione di edizione 2B Indicazioni di responsabilità relative all'edizione
4. Area della pubblicazione	; : , (; : ,)	4A Luogo di pubblicazione, etc. Primo luogo ● Altro luogo ●4B Nome dell'editore, tipografo, etc. 4C Data di pubblicazione, etc. 4D Luogo di pubblicazione, etc. Primo luogo ● Altro luogo ●4E Nome dell'editore, tipografo, etc. 4F Data di pubblicazione, etc.

5. Area della descrizione materiale	:	5A Designazione specifica ed estensione del materiale
	;	5B Indicazione delle illustrazioni
	+	5C Formato o dimensioni
		5D <i>Indicazione del materiale allegato</i>
7. Area delle note ⁶	. -	7A Prima nota
		●7B Successiva nota

Note generali sul prospetto

- Gli elementi in corsivo sono facoltativi
- Gli elementi preceduti da ● sono ripetibili

⁶ Per la punteggiatura che divide le note relative ad una stessa area vedi area 7 (Note, Punteggiatura).

0C Ordine generale degli elementi

Gli elementi della descrizione che appaiono sul frontespizio vengono trascritti nell'ordine in cui si presentano, salvo indicazioni in senso contrario. Ogni qualvolta informazioni normalmente associate ad una determinata area o elemento si presentino nella risorsa linguisticamente legate ad altro elemento o area, vengono trascritte come tali.

0D Punteggiatura

La punteggiatura presente nella pubblicazione si trascrive tendenzialmente come si presenta; può essere omessa, modificata o integrata quando è necessario per la comprensione o per non interferire con quella convenzionale, quando prevista.

La barra (/) è trascritta come virgola, quando è usata come tale.

Punteggiatura convenzionale

- a. la punteggiatura convenzionale specifica di ciascun elemento della descrizione è indicata nello schema di punteggiatura in ciascuna area;
- b. le parentesi tonde (()) e quadre ([]) (vedi punto f.) sono entrambe considerate come un unico segno di punteggiatura; la prima parentesi tonda o quadra è preceduta e la seconda è seguita da uno spazio;
- c. ogni area, ad eccezione della prima, è preceduta da punto, spazio, lineetta, spazio (. -). La prima area non è preceduta da segni di punteggiatura convenzionale⁷;
- d. se un elemento si ripete, ciascuna ripetizione è preceduta dalla punteggiatura prescritta propria dell'elemento;
- e. se un elemento termina con un'abbreviazione o altra parola o carattere seguiti da un punto, un punto interrogativo, un punto esclamativo o tre punti di sospensione e la punteggiatura prescritta che segue quell'elemento è un punto o inizia con un punto, questo non viene riportato

2. ed. -

by J. Smith, Esq. ... –

- f. le parentesi quadre ([]) sono usate per indicare interpolazioni nella descrizione e informazioni ricavate da fonti diverse da quelle prescritte. Se più elementi adiacenti all'interno della stessa area sono ricavati da fonti diverse da quella prescritta, si racchiudono ciascuno entro parentesi quadre;

⁷ Se l'applicativo in uso propone aree distinte per l'inserimento delle informazioni, non è necessario far precedere l'inizio di ciascuna area successiva alla prima dalla punteggiatura punto, spazio lineetta, spazio (. -), in quanto la ricomposizione dell'intera descrizione bibliografica resta a carico degli applicativi di Polo e dell'Indice. Tuttavia, per una presentazione conforme allo standard, in questa Guida si riporta sempre la punteggiatura convenzionale di inizio area.

I tre punti di sospensione (...) indicano l'omissione di qualche parte di un elemento (vedi [0H](#)). Quando sono usati con questo significato sono preceduti e seguiti da spazio.

Per l'uso delle parentesi tonde come punteggiatura convenzionale vedi area 4 (Pubblicazione, etc.) e area 5 (Descrizione materiale). Il segno di punteggiatura più (+), preceduto e seguito da spazio, è prescritto solo nell'area 5.

0E Fonti delle informazioni

Le informazioni utilizzate nella descrizione di una risorsa sono ricavate dal frontespizio⁸ e da altre fonti prescritte per le aree specifiche secondo quanto indicato all'inizio di ciascuna area.

0E1 Ordine di preferenza delle fonti

0E1.1 *Risorsa con più frontespizi*

Se per una risorsa in una sola unità vi sono più frontespizi, viene scelto quello che contiene il maggior numero di elementi; a parità si sceglie il primo o, nel caso di due frontespizi su pagine opposte, quello di destra (recto). Se gli elementi sono distribuiti ma non ripetuti su due pagine opposte, queste sono considerate un solo frontespizio.

L'esistenza di frontespizi diversi da quello scelto può essere segnalata in area 7.

In particolare:

- a. a parità di numero di elementi, tra frontespizio inciso e frontespizio tipografico si sceglie il secondo;
- b. tra più frontespizi si sceglie quello relativo specificatamente alla risorsa da descrivere: ad es. quello della monografia invece di quello della collezione (o l'inverso per la descrizione di questa), quello complessivo o d'insieme invece di quelli relativi a singole componenti del suo contenuto;
- c. tra frontespizi in più lingue, se il testo è in una sola lingua si sceglie il frontespizio nella lingua del testo; se è in più lingue includenti quella originale dell'opera, si sceglie il frontespizio nella lingua originale dell'opera o, se tale criterio non può essere applicato, si sceglie quello di destra di due frontespizi posti l'uno di fronte all'altro o il primo di due frontespizi che siano entrambi sul recto;
- d. per risorsa senza un frontespizio complessivo o d'insieme si sceglie il primo frontespizio segnalando gli altri in area 7;
- e. per risorse bifronti si tiene conto di qualsiasi elemento materiale che indichi quale componente vada considerata per prima (ad es. la presenza o assenza e la disposizione dei preliminari o di dati informativi sulla pubblicazione o stampa, o in mancanza di altre differenze la prevalenza quantitativa nel contenuto).

⁸ Il termine frontespizio è sempre usato in questa Guida anche come equivalente di sostituto del frontespizio tranne che nell'area 4 (Pubblicazione, etc.).

0E1.2 *Risorse monografiche in più unità*

Per la descrizione bibliografica d'insieme di risorse monografiche in più unità si sceglie il frontespizio che fornisce più informazioni per la risorsa nel suo complesso, di norma corrispondente a quello della prima unità (vedi [Risorse monografiche in più unità](#)).

0E1.3 *Risorsa priva di frontespizio*

Se la risorsa è priva di frontespizio, si sceglie come sostituto del frontespizio una fonte d'informazione alternativa. Nella scelta della fonte, si valuta quale sia quella che presenta l'informazione più completa, preferendo una fonte interna alla risorsa rispetto ad una esterna.

In caso di dubbio, l'ordine nella scelta dovrebbe essere: colophon, occhietto, altri preliminari, intitolazione, titolo corrente, incipit, explicit, le prime parole del testo principale, le prime parole della risorsa⁹. Per ciascuna descrizione soltanto una pagina, parte di pagina, o parte della risorsa può essere indicata come sostituto del frontespizio.

0E1.4 *Risorse orientali in scrittura non latina*

Nel caso di risorse orientali in scrittura non latina, nelle quali tutti i dati bibliografici siano nel colophon, la carta che si trova nella posizione del frontespizio e reca il titolo proprio non deve essere considerata frontespizio nei seguenti casi:

- a. se la carta reca soltanto il titolo proprio;
- b. se la carta reca il titolo proprio, con o senza altre informazioni bibliografiche, in versione calligrafica (mentre i dati bibliografici completi sono dati nel colophon nelle forme convenzionali dei caratteri cinesi usati nella stampa del cinese moderno, giapponese, coreano);
- c. se la carta reca soltanto la versione in lingua occidentale del titolo e/o dei dati della risorsa.

In ciascuno di questi casi la preferenza come sostituto del frontespizio è data al colophon.

0E2 **Fonti prescritte delle informazioni**

Per ciascuna area determinate fonti sono designate quali "fonti prescritte delle informazioni". Le informazioni ricavate da una fonte diversa da quella prescritta per l'area sono racchiuse tra parentesi quadre, se sono trascritte come parte di quell'area. In alternativa, tali informazioni possono essere date senza parentesi quadre nell'area delle note. Norme specifiche sono date nelle singole aree.

⁹ Inclusa la copertina editoriale per le risorse più recenti.

AREA	FONTI PRESCRITTE DELLE INFORMAZIONI
1. Titolo e indicazione di responsabilità	Frontespizio
2. Edizione	Frontespizio
4. Pubblicazione, etc.	
Prima semiarea	Frontespizio e altri preliminari
Seconda semiarea	Colophon e parti finali
5. Descrizione materiale	La risorsa nel suo insieme
7. Note	Qualsiasi fonte

0F Lingua e scrittura della descrizione

Gli elementi della descrizione sono normalmente trascritti dalla risorsa e sono quindi nella lingua in cui si presentano. Per le eventuali integrazioni si rinvia alle singole aree. Testi in caratteri non latini si traslitterano avvertendo, se necessario, in area 7. Per le tavole di traslitterazione vedi REICAT, Appendice F.

[Strávōn *Perí geōgrafías](#)

In area 7: Titolo in greco, traslitterato

Commento redazionale: Variante del titolo: Strábōn Perí geōgraphías

0G Trascrizione

La trascrizione degli elementi è fedele per quanto riguarda la formulazione, non necessariamente per quanto riguarda le maiuscole e la punteggiatura.

0G1 Caratteri speciali e particolarità grafiche

- a. le parole si scrivono nella forma ortografica in cui si presentano (anche se non più usata);
- b. le legature e le forme grafiche particolari si riportano se disponibili (ad es. æ, e, Æ, œ, Œ);
- c. le forme di & (ad es. ☉) e la nota tironiana (7) si scrivono come &.

0G2 Uso delle maiuscole

In generale deve essere maiuscola la prima lettera della prima parola di ogni area e la prima lettera di ogni titolo presente in descrizione. Le minuscole non sono mai trascritte

come maiuscole. Le maiuscole invece si trascrivono come minuscole seguendo l'uso della lingua nella quale l'informazione è data in descrizione.

Nella trascrizione da maiuscole in minuscole ci si dovrà uniformare all'uso seguito nella risorsa da descrivere (compreso quello relativo ai segni diacritici).

Nella trascrizione da maiuscole in minuscole delle lettere I, J, U, V e VV, nei casi in cui l'uso non sia coerente, si applicano le seguenti regole:

I o J = i (ma IJ finali si trascrivono ij e la I maiuscola finale più grande si trascrive I)

U e V = u (ma U o V iniziali si trascrivono v)

VV = uu (ma vv se iniziale)

VNIVERSITAS = vniuersitas

AVVISO = auuiso

Le lettere maiuscole gotiche J o U si trascrivono I o V.

Le lettere con valore numerico in un cronogramma nel titolo vengono date in maiuscolo.

0G3 Accenti e segni diacritici

Accenti e segni diacritici mancanti non si aggiungono (ma vedi 0G2).

0G4 Numeri

I numeri presenti nelle aree 1 e 4 sono trascritti in cifre arabe¹⁰; se hanno valore ordinale sono seguiti da un punto. Si tralasciano i punti epigrafici. Per il trattamento dell'equivalente verbale, vedi Collegamenti, *M8D*.

KL Ianuarius habet dies 31

In area 7: Nel titolo il numero 31 è espresso: XXXI

Le *vite di Leon decimo et d'Adriano 6. sommi pontefici

In area 7: Nel titolo il numero 6. è espresso: VI

Īrodianou *Istoriōn Vivlia 8.

In area 7: Titolo in greco, traslitterato

0G5 Abbreviazioni e contrazioni

Per le abbreviazioni di uso corrente che presentano lettere soprascritte, queste ultime vengono riportate sulla riga e, in base all'uso della lingua, sono separate o meno, mediante il punto, dalle lettere che le precedono.

Mlle

Ill.mo

Sig.ra

¹⁰ Si precisa che nell'area 4 il giorno e il mese si trascrivono come si presentano.

Le parole abbreviate seguite da un punto finale o dai due punti che hanno la funzione di troncamento, si riportano come si presentano.

lo: = lo:

Quando si trovano forme contratte e segni tachigrafici, che proseguono la tradizione propria del manoscritto di abbreviare le parole lunghe o frequenti, questi vengono sciolti senza segnalare l'integrazione tra parentesi quadre, indicandone genericamente in area 7 la presenza.

āia = anima

cōsequentiarum = consequentiarum

omnibꝛ = omnibus

atq; = atque

0G6 Iniziali, sigle e acronimi

Iniziali, sigle e acronimi si trascrivono senza spazi tra le lettere, indipendentemente da come si presentano sulla risorsa.

Pel batesimo di S.A.R. Ludovico ...

J.J. Rousseau

Le abbreviazioni costituite da più di una lettera sono considerate come parole distinte, separate per mezzo di spazi da parole o iniziali precedenti o seguenti.

Ph. D.

Mr J.J. Rousseau

Quando due o più iniziali, etc. si presentano giustapposte, ciascun gruppo è separato dall'altro per mezzo di uno spazio.

par R.F. s. d. C.

M. J.P. Rabaut

0G7 Simboli e segni non alfabetici

I segni matematici e gli altri simboli non alfabetici, i simboli e le formule chimiche, i segni che sostituiscono parole (trattini, punti di sospensione, etc.) sono trascritti se possibile come si presentano. Per il trattamento dell'equivalente verbale, vedi Collegamenti, *M8D*.

Lettera del signor ***

Un simbolo o altro segno che non possa essere riprodotto con i mezzi a disposizione è

sostituito dal suo equivalente verbale, o dalla sua descrizione secondo i casi. La sostituzione è posta tra parentesi quadre e, se necessario, si dà una nota esplicativa. Qualora non sia possibile fornire la descrizione o l'equivalente nell'area appropriata, si lascia uno spazio e si dà un chiarimento in area 7.

[2.] edizione

In area 7: Il numero dell'edizione è rappresentato da due quadratini

by [E.B.C.]

In area 7: Le iniziali dell'autore sono rappresentate sul frontespizio da note musicali

Splinters, historical, sacred and profane, partly from off that standard [oak], our blessed constitution

In area 7: La parola "oak" è rappresentata sul frontespizio da una xilografia dell'albero

0H Omissioni e riduzioni

In via eccezionale, è consentita l'abbreviazione di certi elementi nella descrizione, purché l'omissione avvenga alla fine o nel corso dell'elemento (ma per l'area 1 vedi [punto C](#) dello schema di punteggiatura). In tali casi, l'omissione viene indicata con i tre punti;

Nell'abbreviare una singola indicazione di responsabilità che consista nei nomi di numerose persone o enti, l'omissione viene indicata con i punti di omissione e con l'aggiunta, tra parentesi quadre, dell'abbreviazione prescritta *et al.* (= et alii, e altri).

Per le abbreviazioni vedi [Tabella di abbreviazioni e simboli](#).

Per altre abbreviazioni si veda quanto prescritto per le singole aree o elementi.

0I Errori

Refusi o errori ortografici si trascrivono come compaiono nella risorsa seguiti da un punto esclamativo racchiuso in parentesi quadre [!]. Per il trattamento del titolo in forma corretta, vedi Collegamenti, *M8D*.

An hnmbles [!] address

Lettere iniziali lasciate in bianco o rappresentate da lettere guida si riportano come se fossero scritte nella maniera ordinaria, riportando la particolarità in area 7.

Spazi intenzionalmente lasciati in bianco per accogliere date, nomi, etc. aggiunti successivamente a mano, si registrano racchiusi entro parentesi quadre (precedute e seguite da uno spazio). Le aggiunte a mano in questi spazi si segnalano in forma generica in area 7¹¹.

¹¹ Si raccomanda che l'elemento aggiunto a mano venga riportato in Precisazione d'inventario e Consistenza in Indice (vedi *Informazioni relative all'esemplare*).

*Disputatio juridica de officio judicis, quam ... Præsides ... Georgio Wohiniz ... publicè discutiendam proponit. Joannes Daniel Erberus ab Erberg, ... Anno 1671. Mense [] Die []

In area 7: Il mese e il giorno inseriti a mano

Commento redazionale: Il mese e il giorno si riportano nella nota all'esemplare

0L Esemplari incompleti

Per gli esemplari incompleti la descrizione deve comunque riferirsi alla risorsa completa ricavando tutti i dati mancanti - compresi quelli relativi all'indicazione di estensione - da repertori bibliografici. Solo nel caso in cui non si possa ricavare alcuna indicazione dai repertori è necessario individuare il titolo nell'ambito della risorsa specificando in area 7 la fonte o, quando ciò non sia possibile, crearlo a discrezione del bibliotecario. In questo caso il titolo va racchiuso tra parentesi quadre.

Nel caso in cui la risorsa non sia descritta in nessun repertorio, l'indicazione dell'estensione dell'esemplare viene riportata in descrizione preceduta o seguita, secondo i casi, dal segno di più (+). Se l'esemplare mutilo non presenta numerazione si indica genericamente *1 volume* e si riporta in area 7 la segnatura delle carte possedute.

200+ p.

Carte +41-200

1 volume

In area 7: Le carte possedute hanno segnatura: M-2B⁸

La descrizione delle imperfezioni viene registrata esclusivamente nella base dati locale.

0M Tabella di abbreviazioni e simboli

L'uso delle abbreviazioni elencate è limitato alle aree della descrizione o agli elementi specificati.

Per quanto riguarda l'area delle note (area 7) si intende che ogni abbreviazione utilizzabile in un'altra area può essere utilizzata anche per una informazione dello stesso tipo riportata in nota.

Abbreviazioni e simboli valgono sia per il singolare che per il plurale e, quando è il caso, sia per il maschile che per il femminile.

Si riportano di seguito le abbreviazioni prescritte¹²:

color. colorato, a colori (*nell'area 5*)

et al. et alii (*nell'area 1*)

etc. etcetera (*nell'area 4*)

i.e. id est (*nell'area 4 e 5*)

¹² Vedi anche REICAT, Appendice A.

- ill.** illustrato, illustrazione (*nell'area 5*)
p. pagina (*nell'area 5*)
r recto (*nell'area 7*, nella citazione di una carta¹³)
tav. tavola (*nell'area 5*)
v verso (*nell'area 7*, nella citazione di una carta¹³)
vol. volume (*nell'area 7*, nella citazione di particolari volumi)

Per le unità di misura nella descrizione bibliografica si usano i simboli standard (non seguiti dal punto):

- cm** centimetri
mm millimetri

¹³ I simboli *r* e *v* si scrivono di seguito al numero, senza spazio, e non sono seguiti dal punto (ad. es. carta 23*r*, carta A4*v*).

Aree ed elementi della descrizione

1 Area del titolo e dell'indicazione di responsabilità

Contenuto	1A Titolo proprio 1B Titoli paralleli 1C Complementi del titolo 1D Indicazioni di responsabilità
Punteggiatura	A. Un asterisco (*) deve precedere la prima parola del titolo proprio. Tale parola non deve essere un articolo ¹⁴ né deve far parte dell'indicazione di responsabilità che precede il titolo. B. Nell'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità si riporta la punteggiatura presente nella risorsa in esame, integrandola, ove assolutamente necessario a fini di chiarezza, secondo il buon uso della lingua. C. Le omissioni sono segnalate con tre punti preceduti e seguiti da spazio (...). Le omissioni non possono comunque comprendere nessuna delle prime quattro parole e nessuno dei primi cinquanta caratteri a partire dall'asterisco.
Fonte prescritta	Frontespizio Informazioni non presenti sul frontespizio, ma ricavate dalla risorsa o da fonti esterne, si riportano in area 7 specificandone la fonte.
Ordine degli elementi	In questa area gli elementi che appaiono sul frontespizio vengono trascritti nell'ordine in cui si presentano.

¹⁴ Per le lingue che ne prevedono la declinazione l'articolo si esclude solo quando è al nominativo.

1A1 Titolo proprio

1A1.1 Il titolo proprio è il primo elemento della descrizione anche quando sul frontespizio è preceduto da indicazioni di responsabilità¹⁵ o da altre informazioni che non riguardino il titolo proprio.

*Der Newenn Weldt vnd Indianischen Koenigreichs Neue und Wahrhafft History

*P.M.S. an elegiac poem in memory of that truly worthy and loyal gentleman William Whitmore Esquire

*Salustius

Commento redazionale: Il nome dell'autore costituisce il titolo della risorsa

Das *Sumerteil der heyligen leben

Diui Aurelii Augustini Hipponensis episcopi *Opera omnia

[Sacra Rituum Congregatione ... card. Prospero Columna de Sciarra *Potentina, seu Ravellen. beatificationis, & canonizationis ven. servi Dei Bonaventuræ a Potentia ... Positio super dubio](#)

Consensû benevolo illustris & graziosissimi Senatus Medici in florentissima ad Salam Academia. Praeside ... Johanne Arnoldo Friderici ... *Hanc dissertationem medicam de hydropo tympanite publicae artis cultorum ventilationi submittit ad diem Martii, 1672 ... David Richter Zitta Lusatus autor

Antonil Massae Gallesil ciuis Romani *Contra vsum duelli. Ad illustriss. d. Balduinum Montium

Di Cicerone *Dell'amicizia

[Claudianus *De raptu Proserpinæ: omni cura ac diligentia nuper impressus](#)

ma

*F. Lucas Macchiauellius Bononiensis Ord. Seru. doctor ac eloquentiae studiosissimus hanc orationem, habuit Mediolani

Commento redazionale: Il nome dell'autore è parte integrante del titolo

[*Della sfera del mondo di m. Alisandro Piccolomini, diuisa in libri quattro, ... - Editione tertia](#)

In area 7: L'indicazione di edizione precede il titolo

[*Seconda impressione di lettere varie con altre aggiunte alla prima, del sig. Belmonte Belmonti riminese](#)

1A1.2 Informazioni attinenti al titolo, ad es. i pretitoli che appaiono sul frontespizio prima del titolo con il quale l'opera è comunemente identificata sono incluse senza inversione nel titolo proprio, anche se la composizione tipografica indica il carattere sussidiario di tali informazioni. Analogamente vanno incluse nel titolo proprio anche quelle espressioni

¹⁵ Si precisa che, nell'ottica di seguire la forma e l'ordine dati nel frontespizio, non si opera la trasposizione della formulazione di responsabilità di seguito al titolo.

all'inizio del titolo che hanno solo la funzione di introdurlo, oppure di indicare l'estensione dell'opera o la sua relazione con altre parti ovvero di distinguerne le singole unità. In tali casi viene garantito un accesso al titolo con il quale l'opera è comunemente identificata (vedi Collegamenti, *M9A*) e/o alla parte significativa del titolo (vedi Collegamenti, *M8D*).

- *Tho. contra genti. Aurea summa contra gentiles diui Thome Aquinatis
Commento redazionale: Il pretitolo è chiaramente sussidiario, in base alla composizione tipografica, rispetto al titolo
- *Herafter foloweth a litel boke called Colyn Cloute
- *Hoc volumine continentur. Macrobij Interpretatio in somnium Scipionis à Cicerone confictum. Eiusdem Saturnaliorum libri septem
- *Tomus secundus, metaphysicam complectens

Pie invocazioni, motti, dediche e simili si omettono, a meno che non costituiscano l'unico titolo o si presentino come parte del titolo proprio per composizione tipografica o senso, garantendo, se necessario, un accesso alla parte significativa del titolo (vedi Collegamenti, *M8D*).

Le espressioni che precedono il titolo si riportano in area 7. Le dediche vanno segnalate in area 7 anche se non precedono il titolo¹⁶.

- *De motu corporis attracti in centrum immobile viribus decrescentibus in ratione distantiarum reciproca duplicata in spatiis non resistantibus Dissertatio
In area 7: Precede il titolo: A.M.D.G.
Commento redazionale: A.M.D.G. sta per "Ad Maiorem Dei Gloriam"

[*De natura, et effectibus amoris sensitiui, tractatus philosophicus. Authore Augustino Vlmio](#)

In area 7: Precede il titolo: Illustriss. ac reuerendiss. principi Scipioni Burghesio S.R.E. cardinali amplissimo

- *Diffesa d'Archimede, trattato del misurare, ...
In area 7: Precede il titolo: In Dei æterni Omnipotentis nomine; dedica al Senato di Bologna

- *Al magnifico et eccellente signor Niccolo Cozza
Commento redazionale: La dedica costituisce il titolo

[*Al gran marchese del Vasto dui primi canti di Marphisa del diuino Pietro Aretino](#)

Commento redazionale: La dedica è parte integrante del titolo

ma

Lo *sfruttamento delle acque. Al signor Ottavio Rinuccini l'autore dedica

¹⁶ In questo caso il nome del dedicatario si dà possibilmente in forma normalizzata (vedi 7A1.2). Se l'epistola dedicatoria non è annunciata sul frontespizio, può essere segnalata in area 7 (Nota di contenuto, vedi 7B1).

Commento redazionale: La dedica rientra nei primi cinquanta caratteri e pertanto non si omette (vedi [punto C](#) dello schema di punteggiatura)

1A2 *Titoli alternativi*

I titoli alternativi sono trattati come parte del titolo proprio. Per l'eventuale trattamento del secondo elemento del titolo vedi Collegamenti, *M8D*.

La *prima parte delle Theoriche ouero Speculationi de i pianeti

*Imagine della vita christiana, ouero Dialoghi morali

*Magiae naturalis, siue De miraculis rerum naturalium libri 4

1A3 *Risorse con titolo d'insieme*

Se una risorsa contiene due o più opere e reca sul frontespizio un titolo d'insieme e i titoli delle opere contenute, il titolo d'insieme è scelto come titolo proprio; esso può comprendere i titoli delle singole opere solo se legati linguisticamente al titolo proprio.

I titoli delle singole opere possono essere riportati in area 7 (nota di contenuto), o se ne segnala la presenza qualora eccessivamente numerosi (vedi [7B1](#)). La loro omissione è indicata dai tre punti¹⁷. Qualora lo si ritenga opportuno, si può garantire un accesso ai singoli titoli (vedi Collegamenti, *M3T M9A*).

*Trattato de' traffichi giusti, et ordinarij, cioè De la vendita à credenza. [De] la diminution del prezzo, per l'anticipato pagamento. [De] i cambij. [De] i censi. [De] giuochi. [De] i monti.

Commento redazionale: La preposizione si ripete tra parentesi quadre in quanto i titoli delle singole opere sono riuniti da parentesi graffe in corrispondenza della prima e unica preposizione "De"

P. Virgillii Maronis *Opera omnia

In area 7: Contiene elencati sul frontespizio: Bucolica, Georgica, Aeneis, Ciris et culex

[*Habes accuratissime lector Alexandri Achillini Bononiensis philosophorum nostre etatis decoris opera lima eiusce actoris repollita & extersa ac denuo maxima cura ac diligentia impressa](#)

In area 7: Contiene 7 opere i cui titoli sono elencati sul frontespizio

1A4 *Risorse senza titolo d'insieme*

1A4.1 Se la risorsa contiene due o più opere senza un titolo d'insieme, i titoli delle singole opere sono dati nell'ordine indicato dalla loro successione sul frontespizio. Per il trattamento dei titoli vedi Collegamenti, *M3T M9A*.

Aristotelis Stagiritae *De historia animalium lib. 9. De partibus animalium, et earum

¹⁷ In questo caso, eccezionalmente, l'abbreviazione può capitare nei primi cinquanta caratteri.

causis libri 4. De generatione animalium libri 5

Se i titoli delle opere sono più di tre, e non si giudica opportuno riportarli tutti, possono essere trascritti solo i primi tre titoli seguiti dai punti di omissione.

1A4.2 Se nella risorsa sono presenti altre opere oltre a quelle indicate sul frontespizio, i titoli di tali opere possono essere riportati in area 7 (nota di contenuto).

Treisanus *De chymico miraculo, quod Lapidem philosophiæ appellant
In area 7: Contiene anche: Annotata quaedam ex Nicolao Flamello autore Gallo

1A4.3 Nel caso di risorse monografiche in più unità che includano in maniera inscindibile all'interno del titolo un'indicazione delle parti in cui è divisa la risorsa stessa, alla numerazione della prima si fa seguire, tra parentesi quadre, quella dell'ultima parte, dopo una lineetta.

*In primam [-secundam] Digesti noui partem commentaria
 Quinti Horatii Flacci *Epistolarum liber primus [-secundus]

ma

[D. Martini ab Azpilcueta Nauarri ... *Commentaria, & tractatus hucusque editi atque nunc recens in vnum collecti & in tres tomos distincti](#)

Commento redazionale: L'indicazione delle parti (Tomus primus [-tertius]) si presenta separata e pertanto si omette

1A5 Qualora lo si ritenga utile alle varianti del titolo che appaiono nella risorsa possono essere garantiti accessi (vedi Collegamenti, *M8D*). Nella nota al legame si indica la fonte dalla quale si trae l'informazione.

1B Titoli paralleli

1B1 I titoli paralleli sono trascritti nell'ordine in cui appaiono sul frontespizio. Ad ogni titolo parallelo, se lo si ritiene opportuno, può essere garantito un accesso (vedi Collegamenti, *M8P*). Il titolo parallelo che coincida con il titolo originale viene trattato come titolo dell'opera (vedi Collegamenti, *M9A*).

*Dictionarium Latinum, ad puerorum commoditatem Italicè interpretatum.
 Dittionarietto latino, con la dichiarazione italiana per comodità de' fanciulli

Aristofanous *Plutos. Aristophanis Plutus

*Institutouta Theofilou Antikīnsōros. Institutiones iuris ciuilis in Graecam linguam per Theophilum Antecessorem olim traductæ ac fusissimè planissimèque explicatæ

1B2 Qualora lo si ritenga utile ai titoli paralleli che appaiono nella risorsa, ma non nella fonte principale, possono essere garantiti accessi (vedi Collegamenti, *M8P*). Nella nota al legame si indica la fonte dalla quale si trae l'informazione.

1C Complementi del titolo

1C1 Il complemento del titolo può apparire congiuntamente o subordinatamente al titolo proprio, ai titoli paralleli o ai titoli di opere singole contenute nella risorsa. I complementi del titolo sono trascritti nell'ordine in cui appaiono sul frontespizio.

*Paralleli militari, di Francesco Patrizi. Ne' quali si fa paragone delle milizie antiche, in tutte le parti loro, con le moderne

Qualora lo si ritenga utile al complemento del titolo (o parte di esso) può essere garantito un accesso (vedi Collegamenti, *M8D*).

1C2 *Trascrizione*

I titoli e complementi del titolo vengono trascritti dal frontespizio fedelmente per quanto riguarda la formulazione e la punteggiatura, ma non necessariamente per quanto riguarda le maiuscole (vedi [0G2](#)). In via eccezionale essi, se molto lunghi, possono essere abbreviati nel corso o alla fine se non ne viene modificato il significato, se non si perdono informazioni essenziali e se non ne derivano errori grammaticali (ma vedi [punto C](#) dello schema di punteggiatura).

1D Indicazioni di responsabilità

1D1 Un'indicazione di responsabilità può essere data con riferimento ad ogni persona o ente responsabile della creazione del contenuto intellettuale o artistico di un'opera contenuta nella risorsa descritta o che ad essa abbia contribuito, o anche ad ogni soggetto responsabile della realizzazione dell'opera (ad es. autore del testo, curatore, compilatore, traduttore, incisore, enti o singoli che patrocinano l'opera).

*Libro della natura et virtù delle cose, che nutriscono, ... raccolto da diuersi auttori greci, & latini, & arabi, prima per m. Michel Sauonarola ... poi di nuouo con miglior ordine riformato, ... per Bartolomeo Boldo

*Commentarii in omnes diui Pauli epistolas, ex lucubrationibus s. Augustini ... per venerabilem Bedam presbyterum selecti

*De dissectione partium corporis humani libri tres, à Carolo Stephano ... editi. Vnà cum figuris, & incisionum declarationibus, à Stephano Riuerio ... compositis

[M. Aurelii Olympii Nemesiani Carthaginiensis. T. Calphurnii Siculi *Bucolica. Nuper à situ, & squallore vindicata, nouisque commentarijs exposita opera, ac studio Roberti Titii Burgensis](#)

*Summa librorum, quos in omnibus scientiis, ac nobilioribus artibus, uariis linguis conscriptos ... in lucem emittet Academia Veneta

1D2 Indicazioni che non siano connesse con la responsabilità del contenuto intellettuale o artistico della risorsa come motti e premi possono essere omesse. Ma se queste sono parte linguisticamente integrante di uno degli elementi dell'area del titolo e

dell'indicazione di responsabilità, sono trascritte come tali.

1D3 Non si riporta tra le indicazioni di responsabilità il nome di un ente che figuri sul frontespizio se la funzione dell'ente non è specificata e non può essere determinata in base alla risorsa che viene descritta o in altro modo. In tal caso il nome è dato in area 7.

1D4 Le indicazioni di responsabilità sono trascritte negli stessi termini e nello stesso ordine con cui appaiono nella risorsa.

*Dizionario chirurgico comunicato ai compilatori dell'Enciclopedia dal signor Louis ...
Raccolto ed ampliato dal signor P.F. ... e dalla francese nell'italiana favella tradotto
dal signor Girolamo Ferrari

*De indicis et praecognitionibus, opus apprime utile medicis Dauide Edguardo
Anglo authore

The *history of the long captivity and adventures of Thomas Pellow, in South
Barbary ... written by himself

Caroli Feae presb. et j.c. *Vindiciae et observationes juris

*Thoughts on education. By the late bishop Burnet

*Poems, with a dramatic entertainment by ****

[Aristotelis *Politicorum, hoc est Ciuilium librorum secundus, ab Antonio Montecatino
in Latinam linguam conuersus, & partitionibus, resolutionibus, scholiis illustratus](#)

[*Virgilio Eneide travestita di Gio: Battista Lalli](#)

1D5 L'indicazione di responsabilità che precede il titolo proprio sul frontespizio ma non è ad esso linguisticamente legata, si trascrive nell'ordine in cui si presenta.

[Baldassari, e Michel Campi *Indilucidotione \[!\], e confirmatione maggiore di alcune
cose state da noi dette nella risposta al sig. Gaspari medico in Roma](#)

1D6 Se l'indicazione di responsabilità è costituita dai nomi di diverse persone o enti, tutti i nomi vengono generalmente trascritti. Le omissioni sono indicate da tre punti e dall'espressione *et al.*, racchiusa in parentesi quadre.

*Ciriffo Caluaneo et il pouero adueduto composto per Luca De Pulci & parte per
Luigi suo fratello

*De le lettere di tredici huomini illustri libri tredici. Gli autori. Il vesc. di Baiùs ... [et al.]

Completamenti, chiarimenti e correzioni delle indicazioni di responsabilità sono dati in area 7.

*Progne, tragedia di m. Lodouico Domenichi

In area 7: Traduzione letterale dell'omonima tragedia latina di Gregorio Correr

1D7 Se nell'indicazione di responsabilità appaiono nomi di persone o enti in forma

incompleta, ad es. nella forma di un acronimo, la forma estesa può essere data in area 7.

1D8 Le iniziali che indicano appartenenza a società, titoli accademici, etc., indicazioni di cariche rivestite e qualifiche che accompagnano il nome dell'autore vengono trascritte quando sono necessarie linguisticamente, o per l'identificazione dell'autore o per stabilirne il contesto dell'attività. Le eventuali omissioni vengono indicate con i tre punti.

Petri S. Pallas ...*Spicilegia zoologica

Commento redazionale: Sul frontespizio il nome dell'autore è seguito dalle qualifiche: M.D. profess. hist. nat. et acad. scient. imper. Petropol. membr. ordin. acad. caes. nat. cur. et soc. reg. Anglic. sodalis

1D9 Le indicazioni di responsabilità principale e secondaria che non appaiono sul frontespizio ma sono ricavate da altre parti della risorsa o da fonti esterne, si riportano in area 7 specificando la fonte utilizzata¹⁸.

*Boni pastoris exemplum ac specimen singulare

In area 7: Di Pietro Francesco Zini, il cui nome compare nella dedica

*Adagia quaecumque ad hanc diem exierunt

In area 7: Di Erasmo, il cui nome compare nell'imprimatur

*Trattato de' tumori, del signor dottor Gello Gelli, opera postuma

In area 7: A cura di Agostino Coltellini, che compare nella dedica con il nome di Ostilio Contalgeni

*Antidotarii Bononiensis, siue De vsitata ratione componendorum miscendorumque medicamentorum, epitome

In area 7: Di Ulisse Aldrovandi

¹⁸ Se l'attribuzione è generalmente nota e registrata nei repertori d'uso corrente non si specifica la fonte.

2 Area dell'edizione

Contenuto	2A Indicazione di edizione 2B Indicazioni di responsabilità relative all'edizione
Punteggiatura	All'interno dell'area gli elementi non sono preceduti dalla punteggiatura convenzionale, ma si riporta la punteggiatura presente nella risorsa in esame, integrandola, ove assolutamente necessario a fini di chiarezza, secondo il buon uso della lingua.
Fonte prescritta	Frontespizio Informazioni ricavate dalla risorsa, ma non presenti sul frontespizio, sono riportate racchiuse in parentesi quadre, specificando in area 7 la fonte utilizzata. Le informazioni ricavate da fonti esterne alla risorsa vengono date in area 7.

2A Indicazione di edizione

2A1 Il primo elemento dell'area dell'edizione è l'indicazione di edizione. Essa viene riportata soltanto se la risorsa reca un'indicazione formale che la identifichi come facente parte di un'edizione o segnali differenze rispetto a precedenti edizioni.

2A2 L'indicazione di edizione si dà riportando l'esatta formulazione che appare sul frontespizio, comprese le eventuali indicazioni aggiuntive di edizione e le relative indicazioni di responsabilità e le informazioni di carattere tecnico o riferite a una specifica destinazione.

Indicazioni eccessivamente diffuse possono essere abbreviate segnalando le omissioni con tre punti di sospensione. Indicazioni di edizione ricavate da altre fonti interne alla risorsa vengono trascritte in parentesi quadre. Di tale fonte va data notizia in area 7.

- . - The second edition
- . - The second edition, the fifth impression
- . - Nuovissima edizione riveduta e corretta
- . - IIII editio
- . - Édition stéréotype d'après le procédé de Firmin Didot
- . - Editio ad usum Delphini
- . - Di nuouo ristampata, & in molti luoghi, per quanto s'ha potuto, riformata
- . - Omnia postrema hac nostra æditione maiori quàm antea studio castigata
- . - [Secunda editio locupletior]

In area 7: Indicazione di edizione dalla prefazione

Se l'indicazione di edizione consiste unicamente o principalmente di caratteri che non sono né alfabetici né numerici e che non possono essere riprodotti con i mezzi a disposizione, tali caratteri sono sostituiti da parole o numeri secondo i casi. La sostituzione è posta tra parentesi quadre e, se necessario, si dà una nota esplicativa.

. - [2.] edizione

Commento redazionale: Sul frontespizio la parola edizione è preceduta da due quadratini

2A3 Un'indicazione di edizione che identifica una prima edizione si trascrive.

2A4 L'indicazione di edizione che è parte integrante di un elemento di un'altra area ed è stata riportata come tale non viene ripetuta nell'area dell'edizione.

. - Nouuellement imprime a Troyes : chez lehan Lecoq demourant deuant Notre dame, 1541

. - [In Venezia : edizione seconda presso Giambatista Novelli, 1781](#)

*Chirurgia, nunc iterum non mediocri studio atque diligentia à pluribus mendis purgata

2A5 L'indicazione di edizione associata ad una o più opere in una risorsa priva di titolo d'insieme non si riporta nell'area dell'edizione, ma nell'area 1.

2A6 Se l'indicazione di edizione è stata ricavata da una parte del frontespizio che precede il titolo e l'indicazione di responsabilità, viene trascritta in area 2 e si dà notizia della sua trasposizione in area 7.

*Della sfera del mondo di m. Alisandro Piccolomini, diuisa in libri quattro, ... -
Editione tertia

In area 7: L'indicazione di edizione precede il titolo

2A7 L'indicazione parallela di edizione può essere omessa, segnalando l'omissione con i tre punti.

2B Indicazioni di responsabilità relative all'edizione

2B1 Le indicazioni di responsabilità relative all'edizione possono riferirsi sia a persone che ad enti e possono indicare funzioni come quella di revisore di una nuova edizione, oppure menzionare la persona o l'ente responsabile del materiale supplementare, appendici, etc. nella nuova edizione.

. - Edizione seconda ricorretta, ed accresciuta de pensieri di Gioanni Giorgio Sulzer

. - The second edition, with notes of various authors, by Thomas Newton

. - The fourth edition, with a new epilogue by the author

- . - Seconda edizione emendata per cura di Bartolomeo Gamba
- . - Editio altera, ab innumeris erroribus emendata. Huic editioni accessere Jacobi Bongarsii excerptiones chronologicæ ad Justini historias accomodatæ

2B2 Le indicazioni di responsabilità, i dettagli riguardanti appendici o altro materiale sussidiario, etc., che si riferiscono chiaramente alla prima o a tutte le edizioni di un'opera vengono riportate nell'area 1, senza trasposizione dell'indicazione dell'edizione.

*Théorie des nombres. Troisième édition. Par Adrien-Marie Legendre.

Commento redazionale: Sul frontespizio dopo l'indicazione di edizione è presente anche la numerazione dei volumi che, essendo separata dal titolo, si omette

[La *cucina casereccia per istruzione di chi ama unire al gusto la economia con cinque utili trattati delle frutta, de' vini, de' gelati, dei rosolj, e della manifattura de' dolci sesta edizione accresciuta dal modo di trinciare li quadrupedi i volatili, ed i pesci ... di M.F.](#)

3 Area specifica del materiale

Quest'area è assente nella catalogazione delle risorse monografiche; per i seriali vedi *Guida alla catalogazione in SBN – Materiale Moderno. Risorse seriali*¹⁹.

¹⁹ I periodici (natura S) vengono designati come materiale moderno (M) anche se pubblicati anteriormente al 1831.

4 Area della pubblicazione, produzione, distribuzione, etc.

Contenuto	<p>4A Luogo di pubblicazione, etc. desunto dal frontespizio</p> <p>4B Indicazione di pubblicazione, etc. desunta dal frontespizio</p> <p>4C Data di pubblicazione, etc. desunta dal frontespizio</p> <p>4D Luogo di pubblicazione, etc. desunto dal colophon</p> <p>4E Indicazione di pubblicazione, etc. desunta dal colophon</p> <p>4F Data di pubblicazione, etc. desunta dal colophon</p> <p>4G Informazioni desunte da fonti diverse da quelle prescritte</p>
Punteggiatura	<p>A. L'area della pubblicazione è preceduta da punto, spazio, lineetta, spazio (. -).</p> <p>B. Un secondo o successivo luogo di pubblicazione, etc. è preceduto da spazio, punto e virgola, spazio (;) a meno che nella risorsa vi siano parole o frasi di collegamento.</p> <p>C. Il nome di ciascun editore, tipografo, etc. è preceduto da spazio, due punti, spazio (:) a meno che, nel caso di un secondo o successivo editore, tipografo, etc., nella risorsa vi sia una parola o frase di collegamento.</p> <p>D. Ciascun luogo di pubblicazione, e ciascun nome di editore, tipografo, etc. in altra lingua è preceduto da spazio, segno di uguale, spazio (=).</p> <p>E. La data di pubblicazione, etc. è preceduta da virgola e spazio (,).</p> <p>F. La data di inizio è collegata a quella di completamento o cessazione della pubblicazione, etc. da un trattino (-), non preceduto né seguito da spazio.</p> <p>G. Gli elementi desunti dal colophon sono racchiusi tra parentesi tonde, delle quali la prima è preceduta e la seconda seguita da spazio (()). All'interno delle parentesi si applicano le norme previste in B, C, D, E, F.</p>
Esempi	<p>. - Data</p> <p>. - Luogo di pubblicazione, etc. : nome dell'editore, tipografo, etc.</p> <p>. - Luogo di pubblicazione, etc. : nome dell'editore, tipografo, etc., data</p> <p>. - Luogo di pubblicazione, etc. ; secondo luogo di pubblicazione, etc. : nome dell'editore, tipografo, etc., data (luogo di pubblicazione, etc. ; secondo luogo di pubblicazione, etc. : nome dell'editore, tipografo, etc., data)</p> <p>. - Luogo di pubblicazione, etc. : nome dell'editore, tipografo, etc. ; secondo luogo di pubblicazione, etc. : nome del secondo editore,</p>

tipografo, etc., data

- . - (Luogo di pubblicazione, etc. : nome dell'editore, tipografo, etc., data)
- . - (Luogo di pubblicazione, etc. = luogo di pubblicazione, etc. in altra lingua : nome dell'editore, tipografo, etc., data)
- . - (Luogo di pubblicazione, etc. : nome dell'editore, tipografo, etc. = luogo di pubblicazione, etc. : nome dell'editore, tipografo, etc. in altra lingua, data)

Fonte prescritta

L'area della pubblicazione è divisa in due semiaree. Le fonti di informazione prescritte sono, rispettivamente, per la prima semiarea: frontespizio²⁰ e altri preliminari²¹; per la seconda semiarea: colophon e parti finali²².

Gli elementi desunti dal colophon o dalle parti finali sono racchiusi in parentesi tonde.

Analogamente racchiuse in parentesi tonde nella seconda semiarea vengono riportate le indicazioni di stampa presenti nel verso del frontespizio qualora sul frontespizio stesso figurino l'indicazione di pubblicazione²³.

Se le informazioni non sono tratte dal frontespizio o dal colophon, ma rispettivamente dalle pagine preliminari o dalle parti finali si segnala in area 7 la fonte.

Informazioni ricavate da altre parti della risorsa o da fonti esterne si riportano in area 7 specificandone la fonte.

²⁰ In quest'area il termine frontespizio è usato esclusivamente in senso proprio e non deve essere quindi inteso anche come equivalente di sostituto del frontespizio.

²¹ Non rientrano tra le fonti prescritte le pagine contenenti: *imprimatur*, privilegio, dedica, prefazioni.

²² *Explicit*, o indicazioni formalizzate presenti dopo la fine del testo, quando vi appaiano informazioni relative alla pubblicazione o stampa, comprese quelle presenti sulla quarta di copertina editoriale e sul dorso.

²³ Indicazioni pertinenti all'area che compaiono in un'etichetta affissa all'origine sono riportate come quelle ordinarie (vedi anche 4B1).

Prima semiarea**4A Luogo di pubblicazione, etc. desunto dal frontespizio**

4A1 Il luogo di pubblicazione, etc. è la città o altra località indicata come tale sul frontespizio o nelle pagine preliminari, o quella associata al nome dell'editore.

- . - Roma
- . - London
- . - Vinegia

4A2 Il luogo viene trascritto come primo elemento, nella forma in cui si presenta nelle fonti prescritte, anche se appare nell'ambito dell'indicazione di pubblicazione. Nel caso in cui sia ad essa inscindibilmente legato viene trascritto in tale indicazione e ripetuto tra parentesi quadre. Si utilizza la forma moderna corrente italiana, se esiste.

- . - In London : sold by T. Richardson
Commento redazionale: Sul frontespizio figura: Sold by T. Richardson in London
- . - Antuerpiae : Christophorus Plantinus excudebat
Commento redazionale: Sul frontespizio figura: Christophorus Plantinus excudebat Antuerpiae
- . - [Parma] : impresso nella Stamperia reale di Parma
- . - [Venezia] : impressum in Coenobio Sancti Spiritus Venetiarum

4A3 Se due o più luoghi figurano sul frontespizio essi vengono riportati nell'ordine in cui appaiono. In presenza di indicazione di più luoghi, e talvolta di più editori o tipografi, con valore di elencazione delle edizioni precedenti oppure con carattere fittizio, il luogo di pubblicazione, etc. effettivo è quello menzionato per ultimo.

- . - In Ronciglione ; si vendono in Roma
- . - In Bologna, Viterbo & in Pistoia
- . - Stampato in Genoua, in Lucca, in Perugia, in Milano, & ristampato in Verona
- . - In Roma, appresso Luigi Zanetti, 1598, et ristampato in Milano : nella stampa del quon. Pacifico Pontio

In presenza di nomi di più editori, il luogo di ciascun editore si dà immediatamente davanti al nome, a meno che non sia lo stesso di quello che compare per primo

- . - Parmae : apud heredes Pauli Monti ; prostant Romae : apud Laurentium Manfredi, & Marcellum Silvestri bibliopolas in platea Agonali

4A4 Se il luogo è notoriamente falso o immaginario si dà una rettifica in parentesi quadre preceduta da *i.e.* Se non è possibile individuare il luogo con esattezza, in area 7 si indica

quello probabile o il nome dello stato, provincia e simili, segnalandone, se possibile, la fonte.

- . - Verona [i.e. Ginevra]
- . - In Cosmopoli [i.e. Lucca]
- . - Impresso in Cosmopoli [i.e. Venezia]
- . - London
In area7: Edizione stampata in Italia
- . - Filadelfia [i.e. Livorno]
In area 7: Edizione stampata a Livorno, cfr. M. Parenti, Dizionario dei luoghi di stampa falsi, inventati o supposti, Firenze 1951, p. 83

4A5 Il luogo si trascrive nella lingua e nella forma in cui si presenta, rispettandone l'ortografia e il caso grammaticale.

- . - Venetiis
- . - Neapoli
- . - Coloniae Allobrogum
- . - Cantabrigiae, Mass.

Vengono riportate le preposizioni che precedono il nome del luogo, come anche le parole o frasi di accompagnamento.

- . - In Piacenza
- . - A la cité d'Aoste
- . - Impresso in Firenze
- . - Impressum ... Venetijs
- . - Venundantur Parrhisii
- . - In Italia
Commento redazionale: Il paese viene indicato come luogo di pubblicazione

4A6 Se il nome del luogo appare sul frontespizio in più di una lingua e/o scrittura si dà la forma del nome che appare per prima facendola seguire dalle altre forme, ciascuna preceduta da spazio, segno di uguale, spazio.

- . - Brussel = Bruxelles

4A7 Se il luogo è desunto dall'indicazione di pubblicazione, cioè dall'espressione che indica l'editore, il libraio, il tipografo, etc., o dalla marca, esso viene indicato tra parentesi quadre.

- . - [Roma] : si vendono al Morion d'Oro in Navona

- . - [Firenze] : nella stamperia di Bartolomeo Sermartelli
- . - [Roma] : si vendono à Pasquino da Marcantonio Benvenuti
- . - [Parigi] : vaenundantur in aedibus Iodoci Badij
- . - [Venezia] : [Giovanni Giolito De Ferrari 1.]

4A8 In assenza di indicazione di pubblicazione o marca da cui possa essere desunto il luogo, non si danno abbreviazioni sostitutive. Se il luogo non figura neanche nella seconda semiarea, ma può essere stabilito dall'esame della risorsa o da fonti esterne, se ne dà segnalazione in area 7 indicandone le fonti.

- . - 1544
In area 7: Probabile luogo di stampa, Roma, da carta A4v
- . - [1614]
In area 7: Stampata probabilmente a Venezia, cfr. L. Firpo, Le edizioni italiane della 'Pietra del paragone politico' di Traiano Boccalini, "Atti della Accademia delle Scienze di Torino", 86 (1951-52), p. 12-13, n. 1

Per il trattamento del nome di luogo vedi Authority file, *Luoghi*; per i legami vedi Collegamenti, *Titoli-Luoghi*.

4B Indicazione di pubblicazione, etc. desunta dal frontespizio

Questo elemento include il nome dell'editore, tipografo, etc.²⁴ insieme alle informazioni connesse, che figurino sul frontespizio o nelle pagine preliminari.

4B1 Il nome dell'editore, etc. si riporta come appare sul frontespizio o nelle pagine preliminari con grafia e nel caso grammaticale in cui si presenta, con le necessarie parole o frasi che lo accompagnano ivi comprese qualificazioni come "stampatore camerale" e indirizzi. Altre informazioni nel corso o alla fine dell'indicazione di pubblicazione vengono omesse segnalandole con tre punti e dandone eventualmente indicazione in area 7.

- : ex officina Bartholomaei Grassi
- : si vendono in bottega di Francesco Leone libraro in Piazza Madama
- : apud Franciscum Gonzagam ante aedem S. Marcelli in via Lata
- : typis Aloysii et Francisci de Comitibus impressorum cameralium
- : per Andrea Fei stampatore ducale
- : Briand libraire, rue des Pointevins, n. 2 ...
- : tipografia di Francesco Sonzogno di Gio. Batt., corsia de' Servi, n. 596
- : [Tipographie de Alvisopoli](#)

²⁴ In seguito, per brevità, si è utilizzato il solo termine "editore, etc.".

In area 7: Indicazione del tipografo nel verso del frontespizio

: appresso il Beltrano : ad istanza di Pietro Aniello Porrino

In area 7: Il nome dell'editore è ricavato dall'antiporta

Se l'indicazione di pubblicazione compare in un'etichetta affissa all'origine (di solito a coprire un'indicazione diversa a stampa) si riporta come quella ordinaria, avvertendo in area 7. L'eventuale indicazione coperta, se accertabile, si riporta in area 7.

: [per Girolamo Cocchi](#)

In area 7: Indicazione del tipografo su un cartiglio editoriale che copre: Antonio Pisarri

Se l'indicazione di pubblicazione compare in altra area o si ricava al di fuori delle fonti di informazioni prescritte, si riporta in area 7.

. - Giessæ Hassorum, 1663

In area 7: Il nome del tipografo è presente nel titolo

Commento redazionale: Il nome del tipografo, Joseph Dietrich Hampel, figura nel titolo e pertanto non va riportato in nota

. - Bassano, 1786

In area 7: Indicazione dello stampatore, Giuseppe Remondini, nel privilegio a carta F3r

. - 1570

In area 7: Pubblicato a Venezia da Grazioso Percacino, cfr. D.E. Rhodes, *Silent Printers*, London 1995, p. 9

4B2 Se il nome dell'editore, etc. indicato è falso, errato o immaginario lo si fa seguire, se possibile, da quello dell'editore reale, tra parentesi quadre preceduto da *i.e.* Se non si conosce l'editore reale, si può indicare in area 7 il nome di quello presunto o segnalare che l'informazione è falsa. Si indica, se possibile, la fonte da cui è ricavata l'informazione.

: sumptibus Jacobi, Andreae & Matthaei Prost [i.e. Andrea Brogiotti]

In area 7: Per il nome dell'editore cfr. F. Grillo, *Questioni campanelliane: la stampa fraudolenta e clandestina degli Astrologicorum libri*, "Calabria nobilissima", 15 (1961), p. 69

4B3 Se sul frontespizio o nelle pagine preliminari sono presenti solo l'indirizzo, l'insegna o le iniziali dell'editore, etc., il suo nome, se conosciuto, viene riportato dopo l'indirizzo, l'insegna o le iniziali, racchiuso in parentesi quadre.

: venduntur in via Peregrini, sub signo Fontis [Giovanni Domenico Franzini]

: all'insegna dell'Aurora [Giovanni Battista Ciotti]

: si vendono in Navona alla Palla d'oro [Antonio Landini]

: printed at the Blew Bible [William Sheares]

: ad Signum Spei

Commento redazionale: Editore non identificato

4B4 Se il solo elemento appartenente all'indicazione di pubblicazione presente sul frontespizio o nelle pagine preliminari è la marca, si dà il nome dell'editore, etc. corrispondente, racchiuso in parentesi quadre. Se non è possibile indicare il nome dell'editore si riporta, quando esista, la denominazione con cui la marca è tradizionalmente conosciuta, altrimenti si dà in area 7 una breve descrizione della marca, comprensiva dell'eventuale motto²⁵.

Per il trattamento della marca vedi Authority file, *Marche*; per i legami vedi Collegamenti, *Titoli-Marche*.

: [Melchiorre Sessa 1.]

: [al segno del Nettuno]

: [al segno della Fontana]

Commento redazionale: Marca utilizzata da diversi editori

. - Antuerpiae, 1673

In area 7: Sul frontespizio marca: Leone con api. Motto: De forti dulcedo

Commento redazionale: Marca non conosciuta

4B5 Se sul frontespizio appaiono uno o più editori, etc. ed una marca non corrispondente a nessuno di essi, l'editore, etc. desunto dalla marca si riporta nell'ordine di presentazione sul frontespizio.

: [Giovanni Griffio 1.] : per Giouanni de Farri & fratelli, 1545

4B6 Se sul frontespizio figurano più editori, etc., essi vengono riportati nell'ordine in cui appaiono. Se troppo numerosi, si riporta comunque sempre il primo nominato; gli altri possono essere omessi, indicando l'omissione con i tre punti seguiti da *etc.* in parentesi quadre. Le informazioni sull'omissione si segnalano in area 7.

: ad instantia e requisitione de Guilielmo de Monferra & de Pietro di Facolo da Vinegia libraro & de Nicolo Tartalea

: [chez l'auteur, rue Neuve-des-Petits-Champs, no.1.; Debure frères, Libraires du Roi et de la Bibliothèque du Roi, rue Serpente, no.7; M.-P. Guyot, imprimeur, rue Mignon, no. 2](#)

: chez Claude Barbin ... [etc.]

: a spese di Felice Cesaretti & del Tinassi ... [etc.]

: printed for F. C. and J. Rivington, Otridge and Son, J. Nichols and Co. ... [etc.]

In area 7: Sul frontespizio compaiono altri 26 editori

²⁵ La posizione della marca si segnala in nota al legame; se ne può segnalare la presenza e la posizione in area 7 qualora la biblioteca non gestisca il legame tra pubblicazione e marca, e tra editore/tipografo e marca. Per marche non censite vedi anche 7A4.

4B7 Le parti di una indicazione complessa di pubblicazione sono separate dalla punteggiatura convenzionale se i nomi non sono legati a formare un'espressione unica.

- . - In Roma : nella stamperia della Camera apostolica : appresso il Bernabò, ed il Lazzarini
- . - Prostant Pestini : apud authorem et Mauss bibliopolam ; Budae : typis Leopoldi Francisci Landerer

ma

- . - A Bale : chez Emanuel Jean George Konig et se vend a Lyon chez Hilaire Baritel

Non vanno considerate indicazioni di più editori le denominazioni di un'unica società che comprende più nomi e le formulazioni in cui compaiono sia la società o l'insegna, sia il nome dell'editore, etc. attivo in essa.

- . - [Leida] : ex Officina Plantiniana, apud Christophorum Raphelengium Academiae Lugduno-Bat. typographum
- . - In Roma : nelle case del Popolo Romano. Presso Giorgio Ferrari

4B8 Se il nome dell'editore compare sul frontespizio o, in sua assenza, nelle pagine preliminari in più lingue e/o scritte si dà la forma che compare per prima, seguita dalle altre forme del nome, ciascuna preceduta da spazio, segno di uguale, spazio.

4B9 Se sul frontespizio non figurano né indicazione di pubblicazione né marca, non si danno abbreviazioni sostitutive. Se il nome dell'editore non figura neanche nel colophon, ma può essere stabilito dall'esame della risorsa o da fonti esterne, lo si indica in area 7 citandone le fonti.

- . - [1697?]
In area 7: Pubblicato a Venezia da Girolamo Albrizzi, cfr. D.E. Rhodes, Un uomo e il suo cane, "L'Esopo", 14 (1982), p. 37-42
Commento redazionale: L'opera contiene l'epitaffio del cane Taccon che appartenne all'editore Girolamo Albrizzi
- . - [Non prima del 1495]
In area 7: Pubblicato a Firenze da Bartolomeo de' Libri, cfr. ISTC; la data di pubblicazione presunta si ricava dalla predica fatta l'8 giugno 1495
Commento redazionale: Il riferimento (ISTC is00245000) non viene riportato in forma puntuale in quanto già indicato nella nota di riferimento bibliografico

4B10 Se in una risorsa monografica in più unità le singole unità presentano editori diversi, si riporta, per la descrizione a livello generale, l'editore che figura sull'unità che fornisce gli elementi per la risorsa nel suo complesso; cambiamenti nel nome dell'editore, etc. presenti nelle altre unità si segnalano in area 7, in forma generica. Le specifiche indicazioni sono riportate nella descrizione delle singole unità (vedi anche [Risorse monografiche in più unità](#)).

Per il trattamento del nome dell'editore vedi Authority file, *Nomi*; per i legami vedi Collegamenti, *Titoli-Nomi*.

4C Data di pubblicazione, etc. desunta dal frontespizio

Questo elemento include la data di pubblicazione che figura nel frontespizio o nelle pagine preliminari.

4C1 L'anno si riporta in numeri arabi; il giorno e il mese come figurano sulla risorsa²⁶. Frasi del tipo "stampato nell'anno...", "nell'anno del Signore", "anno...", si omettono.

, 1565

, 1508 die xxiii mensis Maii

, mensis Maii die XXV 1532

, 1607 adi XIII del mese di agosto

, 7th July 1766

. - 1820

Commento redazionale: Sul frontespizio e pagine preliminari non figurano altre notizie oltre alla data di pubblicazione

Se è parte inscindibile della formulazione di luogo o dell'indicazione di pubblicazione si ripete in numeri arabi fra parentesi quadre.

. - In London and Westminster : printed in the year 1744 and sold at the pamphlet-shops, [1744]

Commento redazionale: La formulazione di pubblicazione presenta: Printed in the year 1744 and sold at the pamphlet-shops in London and Westminster

Le date che non sono del calendario gregoriano e formulazioni del giorno di pubblicazione o stampa in termini diversi da quelli del mese civile, si danno così come si presentano. Le date equivalenti nella cronologia moderna si trascrivono tra parentesi quadre.

, 1525 XIII Cal. Nouembris [20.X.1525]

Se la data figura solo in forma di cronogramma, essa si dà in numeri arabi tra parentesi quadre, dandone segnalazione in area 7.

, [1788]

In area 7: Data in forma di cronogramma nel titolo

Commento redazionale: Il titolo presenta: NoMIna CLerl IVnlorls HVngarICI eX benlgno faVore Cesareo reglo In arcCe Posonlensl CoLLoCatl

²⁶ All'interno della data non vanno riportate virgole e punti epigrafici, anche se presenti sulla risorsa.

, [1672]

In area 7: Data in forma di cronogramma

Commento redazionale: L'indicazione di pubblicazione presenta: Solls splenDore
Mlcat LVmen IVstltlae utlque ClarIVs

4C2 Le date non riferite all'era cristiana vengono trascritte come compaiono sulla risorsa aggiungendo tra parentesi quadre le date equivalenti del calendario gregoriano.

, an XII [1803 o 1804]

, 5530 [1769 o 1770]

, 7144 [1636]

, Olimpiade Seruationis CCCX anno initiali [1551]

, 1794 l'an 2e. de la Republique Française

, an 6 1797

Commento redazionale: Sul frontespizio figurano entrambe le datazioni

4C3 Se la data che figura sul frontespizio è basata su un calendario che non inizia con il primo gennaio, e si sa che, in base al calendario gregoriano, l'edizione è stata pubblicata nell'anno seguente, questo viene aggiunto tra parentesi quadre.

, 1513 die 20 Ianuarii [20.I.1514]

In area 7: Data basata sullo stile dell'Incarnazione al modo fiorentino

Commento redazionale: Data di pubblicazione sul frontespizio: anno dominicae
Incarnationis MDXIII die 20 Ianuarii. La presenza del giorno e del mese rende
possibile l'indicazione dell'anno

4C4 Se la data è falsa, errata o immaginaria la si riporta facendola seguire dalla data effettiva tra parentesi quadre preceduta da *i.e.*²⁷. Eventuali correzioni e/o precisazioni desunte da una particolare fonte, interna o esterna, si danno in area 7.

, 1703 [i.e. 1730]

, 1873 [i.e. 1783]

, DMLII [i.e. 1552]

, LX [i.e. 1560]

. - In Vinegia [i.e. Brescia] : appresso Gabriel Giolito de Ferrari [i.e. Faustino
Avogadro], 1549 [i.e. circa 1730]

In area 7: Contraffazione del 18. secolo, cfr. S. Bongi, Annali di Gabriel Giolito de'
Ferrari, vol. 1, Roma 1890, p. 246

, 1724

In area 7: Contiene aggiunte fino al 1° febbraio 1725

²⁷ Si precisa che nel codice del tipo di data si indica la data corretta in luogo di quella errata o falsa, nell'impronta la data presente nella risorsa.

, 1786

In area 7: Dedicata e prefazione datate entrambe 1788

4C5 Se la data figura nel titolo o nell'indicazione di edizione non si trascrive nell'area di pubblicazione, a meno che non sia l'unico elemento, e se ne dà segnalazione in area 7.

. - In Genova : dalle stampe del Casamara. Sulla Piazza delle Cinque Lampade

In area 7: La data di pubblicazione si ricava dal titolo

, [1559]

In area 7: La data di pubblicazione si ricava dal titolo

4C6 Se la data non figura sul frontespizio e pagine preliminari, non se ne danno abbreviazioni sostitutive. Se non figura neanche nel colophon e parti finali, ma può essere stabilita, anche in maniera approssimativa, dall'esame della risorsa o da fonti esterne, viene riportata in area 7 segnalandone la fonte.

. - In Venetia

In area 7: Pubblicata non prima del 1571, anno della battaglia di Lepanto

. - In Genoua : per Antonio Casamara

In area 7: Dedicata datata 1690

. - Mutinae : apud Paulum Gadaldinum & fratres

In area 7: Pubblicata tra il 1565 e il 1593 anni di attività dell'editore

. - Mediolani : apud Leonardum Pontium

In area 7: Pubblicata probabilmente nel 1580 anno di morte della regina Anna

Commento redazionale: Opera scritta in occasione del funerale della regina Anna d'Austria, moglie di Filippo II di Spagna, celebrato a Milano

4C7 Nel descrivere una risorsa formata da più unità fisiche pubblicate nell'arco di più anni, si riportano le date estreme separate da un trattino senza spazio. Le date specifiche sono riportate nella descrizione delle singole unità (vedi [Risorse monografiche in più unità](#)).

Per il trattamento della data vedi Norme, cit. - *Codici di qualificazione bibliografica*.

Seconda semiarea

4D, 4E, 4F Luogo, indicazione e data di pubblicazione desunti dal colophon

Il luogo, l'indicazione e la data di pubblicazione presenti nel colophon e/o nelle parti finali (*explicit* o indicazioni formalizzate presenti dopo la fine del testo, quando vi appaiano informazioni relative alla pubblicazione o stampa) o nel verso del frontespizio (quando sul frontespizio stesso figurino l'indicazione di pubblicazione), vengono riportati racchiusi in parentesi tonde.

Se le informazioni sono tratte dalle parti finali o dal verso del frontespizio, o se il colophon si trova all'interno della risorsa, se ne dà segnalazione in area 7.

In presenza di più colophon si utilizzano le notizie desunte da quello posto alla fine della risorsa. Gli altri si segnalano in area 7, riportandone le informazioni se difforni.

All'interno delle parentesi si utilizzano la stessa punteggiatura e gli stessi principi di trascrizione e integrazione previsti in 4A, 4B e 4C.

- . - Romae : ex officina Bartholomæi Grassi, 1584 (Romæ : excudebat Vincentius Accoltus, 1584)
- . - 1527 (Impressum Cæsenæ : per Ioannem de Bolis, & Costantinum de Raueribus, 1528)
- . - [Milano] : [Giovanni Giacomo Da Legnano & fratelli], 1515 (Mediolani : per Io. Angelum Scinzenzeler : impensis Io. Iacobi et fratrum de Lignano, 1515 die 15 Maij)
- . - (In Firenze : per Bernardo Zucchetta : [Bartolomeo Castelli], 1525 mense Iunio)
- . - [Venezia] : nell'Academia venetiana, 1559 ([Venezia] : nell'Academia venetiana, 1559)
- . - (Lugduni Batauorum, 1633)
- . - (In Firenze : dalle scalee di Badia)
- . - (Impressum Romæ : apud Antonium Bladum, 1534 die primo mensis Iunij)
- . - (Stampato in Roma, die III Iulii 1524)
In area 7: Stampato da Francesco Minizio Calvo, cfr. F. Barberi, *Tipografi romani del Cinquecento*, Firenze 1983, p. 92
- . - ([Firenze] : fece stampare ser zanobi dalla barba)
Commento redazionale: Il luogo di pubblicazione si ricava dal luogo di attività del tipografo
- . - (Impresso in Firenze : per maestro Antonio Miscomini)
In area 7: Pubblicato nel 1492 circa, cfr. ISTC
- . - Paris : L. Fantin libraire rue Mazarine n. 19 : Alexis Eymery même rue n. 30, 1826 ([Parigi] : imprimerie de Cosson rue Saint-Germain-des Prés n. 9)
- . - Udine : pei fratelli Mattiuzzi, 1830 ([Udine]: tipografia Pecile)
- . - Paris : chez l'auteur, rue de Richelieu, n. 97 et a la libraire du commerce : chez Reanard, libraire, rue Sainte-Anne n. 74, 1825 ([Parigi] : Imprimerie et fonderie de J. Pinard, rue

d'Anjou-Dauphine, n. 8)

In area 7: Nome del tipografo nel verso del frontespizio

- . - [Firenze : appresso S. Audin e compagno libraj in Mercato Nuovo, 1822 \(\[Firenze\] : dalla tipografia di Luigi Pezzati\)](#)

In area 7: Nome del tipografo nella quarta di copertina editoriale

- . - [\(En Enetíais : par'Aldō, thargeliōni mīnī = Venetiis : apud Aldum, mense Aprili 1502\)](#)

4G Informazioni desunte da fonti diverse da quelle prescritte

4G1 In assenza di qualsiasi indicazione relativa alla pubblicazione nelle fonti prescritte per entrambe le semiaree, si riporta nell'area la data probabile o approssimativa, in parentesi quadre, precisandone in area 7 la fonte.

- . - [Dopo il 1555]

In area 7: La data di pubblicazione si desume dall'anno di morte del marchese di Melegnano cui si fa riferimento nell'opera

- . - [1781?]

In area 7: Dedicata datata 1781

- . - [16..]

In area 7: Stampata presumibilmente nel 17. secolo

- . - [Tra il 1523 e il 1558]

In area 7: La data di pubblicazione si desume dall'attività del tipografo

4G2 Le indicazioni relative al luogo, editore, etc. e data rilevabili da altre parti della risorsa o da fonti esterne sono riportate in area 7, indicandone la fonte.

5 Area della descrizione materiale

Contenuto	5A Designazione specifica ed estensione del materiale 5B Indicazione delle illustrazioni 5C Formato 5D Indicazione del materiale allegato
Punteggiatura	A. L'indicazione delle illustrazioni è preceduta da spazio, due punti, spazio (:). B. L'indicazione del formato è preceduta da spazio, punto e virgola, spazio (;). C. L'indicazione del materiale allegato è preceduta da spazio, segno di più, spazio (+).
Fonte prescritta	La risorsa nel suo insieme.

5A Designazione specifica ed estensione del materiale

La designazione specifica identifica la particolare categoria di materiale cui appartiene la risorsa ed è data in italiano.

5A1 *Risorse in un'unità*

5A1.1 Per una risorsa in un'unità l'estensione, ossia la numerazione delle pagine, carte e/o colonne, rappresenta sia la designazione specifica del materiale sia l'estensione della risorsa.

5A1.2 Se le carte di una risorsa sono numerate su entrambi i lati, l'estensione della risorsa è descritta in termini di pagine.

Se le carte sono numerate su un solo lato, l'estensione della risorsa è descritta in termini di carte. Se le carte sono stampate su un solo lato, lo si indica in area 7.

5A1.3 L'estensione di una risorsa con più di una colonna per pagina e con numerazione per colonne viene descritta in termini di colonne. Se vi sono più di due colonne per pagina, lo si può indicare in area 7.

. - 840 colonne

. - 1360 colonne

In area 7: Tre colonne per pagina

5A1.4 Si riporta il numero dell'ultima pagina, carta o colonna numerata di ciascuna sequenza. Le cifre arabe e romane si riportano come appaiono nella risorsa. Se le

pagine o le carte sono segnate con lettere invece che con numeri, si riportano la prima e l'ultima lettera precedute dall'espressione che indica le pagine o carte. Cambiamenti tra numerazione a pagine, carte o colonne, che si susseguono nella sequenza, si riportano nella stessa maniera.

- . - 328 p.
 - . - IV, 328 p.
 - . - VIII, 32 carte
 - . - 16 carte, 328 p.
 - . - 328 p., 52 colonne
 - . - 32, 328, 40, 16 p.
 - . - P. a-k
 - . - P. A-K
 - . - Carte A-K
 - . - P. A-K, 128 p.
 - . - 320 colonne, p. 321-400
 - . - [5], 59 carte
- In area 7: Numerazione delle carte ripetuta su pagine opposte*

Se la numerazione in cifre arabe prosegue quella in cifre romane, o viceversa, si dà la numerazione complessiva e si segnala la particolarità in area 7.

- . - 328 p.
- In area 7: Paginazione in numeri romani fino a p. XVI*

Ogni numerazione diversa da quella romana e araba (greca, ebraica, etc.) si traduce in numeri arabi; se ne specifica il tipo in area 7.

- . - 48 p.
- In area 7: Paginazione in caratteri greci*

5A1.5 Se il numero dell'ultima pagina, carta o colonna numerata di una sequenza è errato, lo si riporta come appare nella risorsa e si dà una rettifica in cifre arabe tra parentesi quadre preceduta da *i.e.* aggiungendo, se necessario, una nota esplicativa. Eventuali errori di paginazione che non incidono sul numero complessivo delle carte, pagine o colonne si tralasciano.

- . - XIV, 823 [i.e. 328] p.
- Commento redazionale: Ultima pagina erroneamente numerata*
- . - XIV, 832 [i.e. 848] p.
- In area 7: Ripetute nella numerazione le p. 161-176*
- . - CCXXI [i.e. 219], [1] carte

In area 7: Omesse nella numerazione le carte CCXVIII e CCXX

ma

. - ixi [i.e. xii], 252 p.

Commento redazionale: Trattandosi di un refuso si mantiene la numerazione romana anche nella rettifica

5A1.6 Pagine, carte o colonne non numerate, che non siano incluse in una sequenza di pagine o carte numerate, siano esse bianche o stampate, se fanno parte della risorsa quale è stata emessa, vengono contate negli stessi termini usati per descrivere il resto della risorsa e vengono riportate in cifre arabe tra parentesi quadre. Le carte bianche, finali o interne alla risorsa, si segnalano alla fine della segnatura tra parentesi tonde.

. - [8], 328 p.

Commento redazionale: La risorsa presenta 8 pagine non numerate e 328 pagine numerate 1-328

. - IV, [100] p.

Commento redazionale: La risorsa presenta 4 pagine numerate I-IV e 100 pagine non numerate

. - 30, [2] p.

In area 7: Segnatura: A-D⁴ (A1, D4 bianche)

ma

. - 328 p.

Commento redazionale: La risorsa presenta 8 pagine non numerate e le rimanenti numerate 9-328

Se una sequenza di pagine, carte o colonne non numerate si trova all'interno di una sequenza numerata, si riportano i numeri della prima e ultima pagina, carta o colonna delle due parti della sequenza numerata.

. - 1-200, [8], 201-232 p.

. - [8], 1-400, [8], 401-797, [3] p.

Commento redazionale: Risorsa che presenta una partizione editoriale, ma paginazione e segnatura continue (a⁴ A-3D⁸ 3E⁴) e un secondo frontespizio a carta 2C1r

Se l'intera risorsa non reca la numerazione delle pagine o carte, si conta il numero delle carte, lo si riporta in parentesi quadre e si dà in area 7 l'indicazione della segnatura.

. - [80] carte

In area 7: Segnatura: A-K⁸

5A1.7 Se una risorsa contiene più sequenze di pagine, carte o colonne numerate - sia in modo simile sia diversamente - ciascuna di esse viene registrata nell'ordine in cui si presenta. Eventuali sequenze di pagine non numerate sono registrate secondo lo stesso criterio, racchiuse tra parentesi quadre.

- . - 28, 19, [1], 400, 16 p.
- . - [18], 24, XXII, 421, [1] p.
- . - 10 carte, 6, [8], 316 p.

5A1.8 Se le pagine, carte o colonne di una risorsa sono numerate come parte di una sequenza maggiore (ad es. un'unità di una risorsa monografica in più unità), si riportano i numeri della prima e dell'ultima pagina, carta o colonna. In tal caso, l'indicazione di pagine, carte o colonne viene data prima dei numeri.

- . - Carte 81-96
Commento redazionale: La carta 81 non è numerata ma è inclusa nella sequenza numerica
- . - P. [4], 713-796
Commento redazionale: Le prime quattro pagine non sono numerate e non sono incluse nella sequenza numerica

Se tale risorsa è numerata sia di per sé sia come parte di una sequenza maggiore si riporta la numerazione della risorsa stessa e si dà in area 7 la numerazione all'interno della sequenza maggiore.

- . - 84 p.
In area 7: Le pagine sono numerate anche 321-404

5A1.9 Il numero delle pagine o carte di tavole viene dato alla fine delle sequenze di numerazione delle pagine o carte, sia che le tavole si trovino tutte insieme, sia che si trovino sparse nella risorsa, o anche qualora vi sia una sola tavola. Le sequenze di pagine o carte di tavole non numerate vengono trattate allo stesso modo delle sequenze di pagine o carte non numerate (vedi 5A1.6). Si può segnalare la presenza di carte di tavole ripiegate.

- . - 248 p., 24 carte di tav.
- . - 248 p., 12 p. di tav.
- . - 135, [1] p., V carte di tav. ripiegate
- . - 248 p., 36 carte di tav., 24 p. di tav.
- . - 248 p., [4], 8 carte di tav.
- . - 248 p., carte di tav. 16-24
- . - 252 p., [1] carta di tav. ripiegata
- . - 218 p., [8] carte di tav. di cui 7 ripiegate
- . - 158 p., [1] carta di tav. ripiegata : carta geografica
Commento redazionale: La carta geografica si estende sulle due facce di un bifolio
- . - X, 32, 74 p., frontespizio calcografico
Commento redazionale: Il frontespizio calcografico non incluso nella numerazione

delle pagine e nel fascicolo viene segnalato alla fine della sequenza numerica

- . - 158 p., [1] carta di tav., frontespizio calcografico : antiporta calcografica
Commento redazionale: La risorsa presenta un bifolio iniziale contenente l'antiporta calcografica sul verso della prima carta e il frontespizio calcografico sul recto della seconda a riscontro

5A2 *Risorse in un'unità fisica diversa dal volume*

5A2.1 Per una risorsa in un'unità fisica diversa dal volume (ad es. un manifesto, un foglio volante) si usa un'appropriata designazione specifica del materiale, facendola precedere dalla cifra araba 1²⁸.

- . - 1 manifesto
- . - 1 foglio

5A2.2 Per le risorse monografiche edite a dispense, fascicoli o altre parti destinate ad essere legate o comunque unite insieme, si indica il numero di pagine, carte e/o volumi nei termini appropriati alla forma definitiva, segnalando in area 7 la modalità di pubblicazione.

- . - 2 volumi
In area 7: Pubblicato a dispense

5A3 *Risorse in più di un'unità fisica*

5A3.1 Se una risorsa viene emessa in più unità fisicamente distinte, a livello generale si dà l'appropriata designazione specifica del materiale preceduta da una cifra araba che indica il numero di tali unità. Per le risorse monografiche in più unità, che sono trattate con il metodo della catalogazione a più livelli, la paginazione delle singole unità, anche se continua nei casi previsti, viene riportata solo nel livello appropriato (vedi Risorse monografiche in più unità). Il materiale allegato non viene incluso nella numerazione (vedi [5D](#)).

- . - 3 volumi

5A3.2 Se una risorsa è costituita da più parti (vedi [Risorse monografiche in più parti](#)) si dà la designazione specifica del materiale con il termine *parti* preceduto da una cifra araba che ne indica il numero e seguito dalle sequenze di pagine, carte o colonne, in parentesi tonde.

- . - 2 parti (X, 112; XII, 74 p.)
- . - 2 parti ([4], 108 p., [2] carte di tav.; 17, [1] p.)

28 Per il trattamento di questo tipo di documenti vedi Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, *Guida alla catalogazione di bandi, manifesti e fogli volanti*, Roma, ICCU, 1999.

5A3.3 Se il numero delle unità dichiarato nella risorsa differisce dal numero delle unità fisicamente distinte, si riporta solo quest'ultimo indicando se necessario in area 7 la partizione

- . - 5 volumi *non* 3 volumi in 5
Commento redazionale: Vol. numerati: 1, 2A, 2B, 2C, 3
- . - 5 volumi *non* 8 volumi in 5
Commento redazionale: Il frontespizio del vol. 5 reca la partizione: Bde. 5-8

5B Indicazione delle illustrazioni

5B1 Se una risorsa è illustrata, si dà l'abbreviazione *ill.* dopo l'indicazione delle pagine. Illustrazioni di scarsa importanza possono essere tralasciate. Elementi ornamentali (vignetta sul frontespizio, iniziali, fregi, cornici, etc.) non vengono considerati illustrazioni, ma possono essere segnalati in area 7.

La presenza di illustrazioni a piena pagina può essere segnalata in area 7.

- . - 8 volumi : *ill.*
- . - xix, [1], 512 p. : *ill.*
In area 7: Le carte †10v e F8r contengono illustrazioni xilografiche a piena pagina

L'indicazione *ill.* può essere seguita dalla definizione della tecnica utilizzata. Se le illustrazioni sono colorate editorialmente, si può aggiungere l'abbreviazione *color.* e se non tutte sono colorate *in parte color.*²⁹.

- . - 88 p., V carte di tav. ripiegate : *ill. calcografiche*
- . - 135, [1] p., III carte di tav. ripiegate : *ill. calcografiche color.*
Commento redazionale: Le illustrazioni sono colorate editorialmente, come si ricava dall'indicazione di edizione: Terza edizione adorna di rami coloriti

5B2 Particolari tipi di illustrazioni (ad es. antiporta, carte geografiche e topografiche, piante, ritratti, tavole genealogiche, musica, etc.) possono essere specificati dopo l'abbreviazione *ill.* Tabelle numeriche, prospetti, diagrammi e simili contenuti nel testo non si considerano materiale illustrativo e se ne può segnalare la presenza in area 7.

- . - 492 p. : *ill.*, carte geografiche
- . - 24 p., [18] carte di tav. : *ill.*, tav. genealogiche

5B3 Se le illustrazioni della risorsa sono tutte di tipo particolare, la loro specificazione può sostituire l'abbreviazione *ill.*

- . - 492 p. : carte geografiche, piante
- . - 175, [5] p., [1] carta di tav. : antiporta calcografica

²⁹ Se la colorazione è una caratteristica della singola copia si segnala in nota all'esemplare; in caso di dubbio l'informazione si registra come relativa all'esemplare (vedi Informazioni relative all'esemplare).

5B4 Se le illustrazioni sono numerate, o quando si ritiene opportuno, si può indicare il loro numero (senza racchiuderlo tra parentesi quadre).

: 31 ill.

: ill., 15 tav. genealogiche

: 12 carte geografiche

: 1 ritratto

5B5 Se una risorsa consiste principalmente o unicamente di illustrazioni, ciò viene segnalato nell'indicazione delle illustrazioni³⁰.

. - [2], 42 carte : tutte ill. calcografiche, 1 ritratto

. - [2], 300 [i.e. 304] carte, X p. : in gran parte ill. calcografiche

Commento redazionale: Nelle pagine numerate in cifre romane l'indice alfabetico delle figure contenute nelle tavole

Il materiale grafico e cartografico contenuto nella risorsa può essere descritto secondo le specificità previste dal tipo materiale, creando un legame di codice 51 (contiene anche) tra la notizia di natura M relativa alla monografia e la notizia di natura N relativa allo spoglio (vedi Collegamenti, *M51N*).

5C Formato

5C1 Il formato bibliografico viene individuato secondo la piegatura del foglio ed espresso da un numerale seguito dal simbolo "o" in esponente: 1°, 2°, 1/2°, 4°, 1/4°, 8°, 1/8°, etc. (vedi [Appendice B](#)). Ulteriori specificazioni sono riportate per esteso.

; 12° lungo

; 1° oblungo

Variazioni di formato all'interno della singola unità si possono indicare in area 7. Le dimensioni in centimetri e per gli incunaboli in millimetri possono essere date in nota all'esemplare.

Nei casi in cui la posizione dei filoni contrasta con quella della filigrana si indica possibilmente il formato effettivo in base alla piegatura del foglio, segnalando in area 7 l'irregolarità.

; 8°

In area 7: Filigrana nella posizione dell'in-4°

³⁰ Per il trattamento delle raccolte di carte geografiche e degli atlanti si rimanda alla descrizione del materiale cartografico.

Commento redazionale: Ciascun fascicolo è costituito da un foglio piegato tre volte; i filoni sono verticali

5C2 Se non si può determinare il formato (stampa su pergamena, seta o carta velina), si danno soltanto le dimensioni. Al di sotto dei 10 centimetri le dimensioni si indicano preferibilmente in millimetri. Se le proporzioni o la forma della risorsa sono insolite, all'altezza si aggiunge anche la larghezza.

Se gli esemplari di un'edizione sono stampati su supporti diversi, parte su carta e parte su pergamena, seta o carta velina, la presenza di questi ultimi si segnala sia in area 7 sia in nota all'esemplare (vedi [Informazioni relative all'esemplare](#)).

; 30 cm

; 21 x 30 cm

; 40 x 60 mm

; 4°

In area 7: Alcuni esemplari su pergamena

; 8°

In area 7: Alcuni esemplari su carta velina

5C3 Se in una risorsa monografica in più unità i formati variano, a livello generale si riporta il formato prevalente.

5D Indicazione del materiale allegato

5D1 Si riporta l'indicazione di qualsiasi materiale allegato alla risorsa descritta, che sia (o si consideri) pubblicato contemporaneamente ad essa e sia destinato ad essere usato e materialmente conservato insieme alla stessa.

5D2 Il materiale allegato è descritto da una parola o frase che ne indichi la natura. L'estensione può essere data tra parentesi tonde dopo la breve descrizione che lo caratterizza. Ulteriori informazioni (ad es. il titolo dell'allegato, il suo contenuto o altre particolarità) si possono aggiungere in area 7.

. - 272 p. : ill. ; 8° + lista dei prezzi (28 p.) ; 8°

. - 272 p. : ill. ; 8° + 1 carta geografica ; 1°

6 Area della serie e delle risorse monografiche multiparte

Quest'area è assente nella catalogazione delle risorse monografiche; per la serie, vedi [Collezioni](#).

7 Area delle note

Contenuto	<p>Nell'area delle note vengono registrate informazioni che non sono state incluse nelle altre aree e informazioni aggiuntive che si ritiene utile fornire. Le note possono informare su qualsiasi aspetto della risorsa (contenuto, caratteristiche fisiche, storia bibliografica, rapporto con le altre risorse, etc.).</p> <p>Data la loro varietà, le note non possono essere enumerate in modo completo, ma possono essere divise in categorie corrispondenti alle aree ISBD.</p> <p>Per consentire una lettura più immediata delle informazioni, nel protocollo SBNMARC l'area delle note è stata suddivisa in più campi. Il primo, denominato genericamente <i>Note</i>, è seguito da altri più specifici.</p> <p>Le note vanno redatte in forma breve, facendo uso di espressioni uniformi per situazioni analoghe, e vanno disposte nell'ordine indicato nella Guida.</p>
Punteggiatura	<p>L'area delle note è preceduta da punto, spazio, lineetta, spazio (. -)³¹.</p> <p>Note relative ad aree diverse sono separate da punto, spazio, lineetta, spazio (. -); note che si riferiscono ad una stessa area sono separate da punto e virgola, spazio (;).</p> <p>Per ogni singola nota si raccomanda di rispettare, ove possibile, la punteggiatura convenzionale.</p>
Fonti prescritte	Qualsiasi fonte

Le note relative all'esemplare posseduto non si danno nell'area delle note, ma si registrano nell'ambito della gestione del documento fisico (vedi [Informazioni relative all'esemplare](#)).

7A Note

7A0 Nota di riferimento bibliografico³²

Si dà come prima nota, obbligatoriamente per gli incunaboli³³, il riferimento bibliografico

³¹ Al solo fine di individuazione delle aree all'interno di una descrizione bibliografica ricompattata, quando era in uso il protocollo SBN, l'area delle note – in difformità dallo standard - era introdotta dalla doppia parentesi tonda. Tale prassi è abbandonata con l'uso del protocollo SBNMARC, a meno che l'applicativo di Polo non richieda una punteggiatura particolare per il riconoscimento di una o più aree.

³² L'informazione, attualmente trattata come primo elemento dell'area 7 (etichetta 300), sarà gestita come campo specifico essendo in corso di realizzazione la gestione di riferimenti bibliografici e di collegamenti a basi dati mediante l'etichetta 321 di UNIMARC.

³³ Per le edizioni del XV secolo si raccomanda il riferimento a ISTC (*Incunabula Short Title Catalogue*: <http://www.bl.uk/catalogues/istc/index.html>). L'utilizzo di altri riferimenti è consigliato solo se funzionale ad

possibilmente nella forma abbreviata standard³⁴ o altrimenti con gli elementi essenziali. Più riferimenti bibliografici si separano con un punto e virgola.

- . - Riferimenti: ISTC id00403000
- . - Riferimenti: ESTC T65322
- . - Riferimenti: EDIT16 CNCE 4995
- . - Riferimenti: Baudrier, H.-L. *Bibliographie lyonnaise*, vol. 9, p. 368
- . - Riferimenti: R. Amiet, *Missels et bréviaires imprimés*, 1990, p. 232

7A1 Note sull'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità

7A1.1 Note sul titolo proprio

7A1.1.1 Note sulla fonte del titolo proprio

Se la fonte del titolo proprio non è il frontespizio, la si segnala in nota.

- . - Il titolo si ricava dall'explicit
- . - Titolo dell'intitolazione

7A1.2 Note su titoli varianti, titoli paralleli, complementi del titolo e altre informazioni connesse al titolo

Possono comprendere indicazioni relative al titolo quando sono ritenute utili per l'identificazione della risorsa.

Titoli varianti, titoli paralleli e complementi del titolo ai quali non si ritenga utile dare accesso possono essere riportati in nota o se ne può solo segnalare la presenza.

- . - Su un frontespizio aggiuntivo: To the English gentry
- . - Lo spazio per la lettera iniziale è stato lasciato in bianco dallo stampatore
- . - Titolo anche in arabo
- . - Titolo parallelo in spagnolo sul verso del frontespizio
- . - Nel titolo il numero 31 è espresso XXXI
- . - Forme contratte nel titolo
- . - Precede il titolo: A.M.D.G.
- . - Incipit: Se excelsi fatti inaudite nuoue

informazioni suppletive.

³⁴ Per la forma standardizzata delle citazioni vedi anche *Standard citation forms for published bibliographies and catalogs used in rare book cataloging*, 2. ed., Washington, Library of Congress, Cataloging distribution service, 1996; *Standard citation forms for rare materials cataloging*, all'indirizzo <http://rbms.info/scf/>. Per le risorse elettroniche si raccomanda l'uso della citazione indicata nella risorsa o in mancanza quella utilizzata tradizionalmente (ad es. BSB, VD17, BVB, CCPB, etc.).

- . - Precede il titolo: Al conte Ottorino Riccoboni d'Aosta
- . - Dedicata al Senato di Bologna

7A1.3 *Note su natura, ambito, forma, scopo o lingua della risorsa*

Informazioni relative a natura, ambito, forma letteraria, o scopo si registrano in nota quando non sono ricavabili da altri elementi della descrizione e sono ritenute utili per l'identificazione della risorsa.

Si indica la lingua della risorsa se non desumibile da altri elementi della descrizione o tutte le lingue presenti nel caso di testi in più di tre lingue.

- . - Scelta di carmi
- . - Testo in greco
Commento redazionale: Il titolo è in latino
- . - Testo originale a fronte
Commento redazionale: In area 1 compare solo il titolo tradotto e il testo a fronte è nella lingua originale
- . - Testo anche in olandese, francese e tedesco
- . - Pubblicato in occasione delle nozze di Pietro de Boutourlin con Aurora Poniatowsky

7A1.4 *Note sull'indicazione di responsabilità*

Possono comprendere chiarimenti relativi alla paternità dell'opera, informazioni su forme varianti o complete di nomi di persone o enti, informazioni su persone o enti connessi con l'opera ma che non possono essere incluse in altre aree della descrizione (ad es. perché la loro funzione non è specificata), informazioni su persone o enti connessi con edizioni precedenti ma non con l'edizione in esame.

- . - Attribuito a Jonathan Swift
- . - Disegni di Inigo Jones
- . - Opera di attribuzione incerta
- . - In testa al frontespizio: Academia Hafniae
- . - A cura di Paolo Manuzio, il cui nome compare nella dedica
- . - A cura di Agostino Coltellini, che compare nella dedica con il nome di Ostilio Contalgeni

Possono essere date in una nota anche indicazioni di responsabilità relative ad appendici e altro materiale supplementare che appaiono nella risorsa, ma non sul frontespizio.

Se l'indicazione di responsabilità è stata ricavata da una fonte diversa da quella prescritta, tale fonte è indicata in nota.

- . - Di Iacopo Corsini il cui nome compare nel verso del frontespizio

- . - Di Giovanni Antonio Delfini il cui nome compare nella dedica

7A2 Note sull'area dell'edizione e sulla storia bibliografica della risorsa

Possono comprendere la fonte dell'indicazione di edizione e dettagli sui rapporti con altre risorse, edizioni ed emissioni (vedi anche [Varianti che comportano una nuova descrizione bibliografica](#)).

- . - Indicazione di edizione dal colophon
- . - L'indicazione di edizione precede il titolo
- . - Originariamente pubblicata: London : J. Tonson, 1747
- . - Precedentemente pubblicata con il titolo:
- . - Emissione successiva, con diversa composizione del frontespizio e della carta coerente, dell'edizione del 1613
- . - Esistono emissioni successive
- . - Esistono diverse tirature
- . - Esiste altra emissione: In Roma : appresso Giouanni Martinelli, 1587
- . - Esistono esemplari che presentano stati diversi. Cfr. H. CM Brooks, *Compendiosa bibliografia di edizioni bodoniane*, Firenze 1927, n. 70; A. Mortara, *Catalogo cronologico della collezione bodoniana*, Parma 1879, p. 2-3
- . - Edizione copiata linea per linea da quella del 1566 dello stesso editore

7A2.1 Note relative alle traduzioni o al titolo originale dell'opera

Nel descrivere una traduzione il titolo originale non viene riportato nella notizia principale. Per il suo trattamento vedi Collegamenti, *M9A*.

Per traduzioni condotte su una precedente traduzione in lingua diversa dalla lingua originale dell'opera vedi Collegamenti, *M6B*.

Si specifica in nota, se non già presente in un altro punto della descrizione, che la traduzione non è stata condotta su un'edizione in lingua originale, ma su una traduzione in altra lingua.

- . - Traduzione dal francese

7A4 Note sull'area della pubblicazione, etc.

Comprendono indicazioni relative a luogo, editore, etc. e data ricavate dall'esame della risorsa nel suo insieme o da fonti esterne, nonché le fonti e le informazioni relative ai singoli elementi dell'area.

- . - Probabile luogo di pubblicazione dal privilegio
- . - Stampato da Francesco Minizio Calvo. Cfr. F. Barberi, *Tipografi romani del*

cinquecento, Firenze 1983, p. 92

- . - L'indicazione di pubblicazione varia
- . - Data in forma di cronogramma
- . - Pubblicata tra il 1794 e il 1807, anni di attività dell'editore
- . - Contraffazione. Cfr. S. Bongi, *Annali di Gabriel Giolito de' Ferrari*, vol. 1, Roma 1890, p. 246

Per marche non censite si dà una breve descrizione comprensiva dell'eventuale motto.

- . - Sul frontespizio marca: Noè in preghiera, in cornice ovale. Motto: Christo favente vivam

7A5 Note sull'area della descrizione materiale

Possono comprendere descrizioni aggiuntive sulle modalità di pubblicazione, sulle caratteristiche fisiche della risorsa che completano l'indicazione formale data nell'area 5, indicazioni di particolari peculiarità fisiche e la segnatura (vedi [Appendice C](#)).

- . - Pubblicato a dispense
- . - Il verso delle carte è bianco
- . - Le pagine 167-176 sono ripetute nella numerazione
- . - Le pagine sono numerate anche 321-404
- . - Paginazione in caratteri greci
- . - Paginazione in numeri romani fino a p. CLXIX
- . - Tre colonne per pagina
- . - Omesse nella numerazione le p. 33-40, ripetute le p. 78-79
- . - Numerosi errori nella numerazione delle carte
- . - Alcuni esemplari con errata sequenza nella disposizione delle pagine del fascicolo A
Commento redazionale: Errata imposizione della forma interna del fascicolo A
- . - Alcuni esemplari presentano numerose carte variamente sostituite
Commento redazionale: Carte sostituite in diversi fascicoli che variano da esemplare ad esemplare
- . - Fascicolo χ in 8°
- . - Segnatura: π^8 A-Z⁸ (π^1 , Z⁸ bianche); A-F⁸

Per le risorse del XV-XVI secolo si segnalano i caratteri utilizzati. Se si ritiene opportuno si può precisare anche il numero di linee (righe) per pagina.

- . - Corsivo, greco, romano
- . - Gotico
- . - Gotico (G 73), 50 linee

Si può segnalare la presenza di elementi ornamentali, di materiale non illustrativo e informazioni relative alle illustrazioni.

- . - Iniziali e fregi xilografici
- . - Lettere guida
- . - Frontespizio e testo in rosso e nero
- . - Vignetta xilografica sul frontespizio
- . - Stemma del dedicatario, cardinal Francesco Barberini, sul frontespizio
- . - Frontespizio in cornice xilografica
- . - Le carte †10v e F8r contengono illustrazioni xilografiche a piena pagina

7A6 Note sulla collezione

Le eventuali note sulla collezione di cui fa parte la risorsa in esame sono date nella notizia relativa alla collezione (vedi [Collezioni](#)).

7A7 Altre note

7A7.1 Note relative alla disponibilità

Possono comprendere note su tirature o distribuzioni limitate

- . - Stampato in 250 esemplari
- . - Edizione limitata di 20 esemplari

7A7.2 Note sulle varianti

Si danno quando, rispetto alla descrizione base, le variazioni dell'esemplare in esame non sono tali da giustificare una nuova descrizione (vedi [Varianti che non comportano una nuova descrizione bibliografica](#)).

Le variazioni vanno date rispettando, se possibile, la sequenza e la punteggiatura convenzionale delle aree quando prevista, e vanno precedute dall'indicazione di "Variante" seguita da una lettera alfabetica: Variante B, Variante C, etc.³⁵.

Tale indicazione consente di individuare eventuali differenti impronte collegate alla stessa notizia e permette la localizzazione puntuale delle singole varianti nell'ambito della medesima edizione.

- . - Variante B: [4], 84, [2] p.; a p. [3] dedica a Cinzio Aldobrandini
Commento redazionale: Nella descrizione base le pagine iniziali non numerate sono 6 con dedica a Girolamo Tireta
- . - Variante B: I fascicoli B e C presentano una diversa composizione
- . - Variante B: 68, [4] carte; variante C: 68, [8] carte

³⁵ Le indicazioni delle varianti in nota iniziano con la lettera B in quanto la lettera A è riservata alla descrizione base.

. - Variante B: "Primatum" in luogo di "primorum" nel titolo

7B Note da trascrivere in campi specifici

7B1 Nota di contenuto

In questo campo si registrano l'elenco dei contenuti, le annotazioni su contenuti aggiuntivi come indici, inserti, bibliografie, etc. e, per le risorse monografiche in più parti, le informazioni presenti sui frontespizi successivi al primo (vedi [Risorse monografiche in più parti](#)).

Contiene solo il De coniuratione Catilinae di Sallustio

A carta E11r con frontespizio proprio: Origine della Fratta

Segue a carta A4r: Offerta da farsi della propria divozione e servitù a san Michele arcangelo

Contiene anche il manifesto di Stefano Giudici

Contiene 10 opere i cui titoli sono elencati sul frontespizio

Errata corrige a carta χ 1r

Contiene elencati sul frontespizio: Bucolica, Georgica, Aeneis, Ciris et culex

Parte 2: Gabrielis Faerni Emendationes. In sex fabulas Terentij

A carta A3 dedica alla duchessa di Parma Margherita Aldobrandini Farnese

7B2 Nota di abstract

Se si ritiene utile è possibile redigere, in forma abbreviata e senza interpretazione critica, una breve sintesi del contenuto della risorsa in mancanza di titolo proprio, ad es. per risorsa di carattere amministrativo quali editti, bandi, fogli volanti, dissertazioni accademiche, etc.

Bando del governatore di Roma, nel quale si promettono premi a coloro che faranno prendere i ladri ed i banditi

Disposizioni circa la raccolta di elemosine per l'Opera Pia dei Poveri Mendicanti di Bologna

8 Area dell'identificatore della risorsa e delle condizioni di disponibilità

Quest'area è assente nella catalogazione delle risorse monografiche; per l'identificatore della risorsa vedi Norme, *cit.*, - *Identificatori della risorsa*.

Risorse monografiche in piú parti

Si definisce risorsa monografica in piú parti una risorsa che contiene a seguito di un primo testo³⁶, generalmente l'opera principale, una o piú opere, annunciate sul frontespizio o in altra parte della risorsa, che abbiano frontespizio, paginazione e segnatura autonomi.

Se la singola parte ha avuto circolazione autonoma, documentata bibliograficamente, può essere oggetto di una descrizione separata.

1 Descrizione ad un livello

Le risorse monografiche in piú parti vengono descritte ad un livello in forma completa riportando gli elementi relativi alla risorsa nel suo complesso.

Per il titolo e l'indicazione di responsabilità, e l'edizione³⁷ si sceglie come fonte prescritta il primo frontespizio; se il testo aggiunto è annunciato all'interno della risorsa, lo si segnala in area 7 (nota di contenuto).

P. Terentij *Comoediae. Ex vetustissimis libris & versuum ratione a Gabriele Faerno emendatae. In eas comoedias emendationum libri 6. Item de versibus comicis liber 1. Fragmentum Eographij interpretis in easdem fabulas
In area 7: Parte 2: Gabrielis Faerni Emendationes. In sex fabulas Terentij

[*Stimulus pastorum ex sententijs patrum concinnatus ... per reuerendiss. d.d. Bartholomæum a Martyribus ...](#)

In area 7: Parte 2, annunciata a carta †6r: [Explicatio copiosior concionis habitæ in consecratione reuerendissimi d. Antonij Pinarij. De officio et moribus episcoporum ... Per reuer. p.f. Ludouicum Granatensem](#)

Per il luogo e l'indicazione di pubblicazione, etc. e la data si sceglie come fonte prescritta, per la prima semiarea, il frontespizio o altri preliminari della prima parte. Per la seconda semiarea si sceglie il colophon o parti finali relativi alla risorsa nel suo complesso, indicandone la posizione in area 7³⁸.

. - Florentiae : apud Iuntas, 1565 (Florentiae : apud Iuntas, 1565)

In area 7: Colophon della parte 1: (Impressum Florentiae : apud heredes Bernardi Iunte, 1565)

³⁶ Il titolo del testo principale presenta solitamente una maggiore rilevanza tipografica sul frontespizio rispetto ai titoli dei testi che lo seguono, introdotti da frasi o preposizioni che ne denotano chiaramente la natura di testi aggiunti: *et cum, cui additus est, item accessit, aggiuntovi, con la giunta*, etc.

³⁷ L'indicazione di edizione, qualora si presenti in altra parte della risorsa, deve riferirsi sempre alla risorsa nel suo insieme.

³⁸ Per il trattamento della data vedi Norme, *cit.*, - *Codici di qualificazione bibliografica*.

Per la descrizione materiale si riporta l'appropriata designazione specifica preceduta da una cifra araba che ne indica il numero delle unità ("parti"), seguita, tra parentesi tonde, dalle paginazioni delle parti, separate da punto e virgola. Anche le trascrizioni delle segnature in area 7 saranno separate da punto e virgola.

- . - 2 parti ([42], 503, [1]; 92, [4] carte) ; 4°
In area 7: Segnatura: a-d⁸ e¹⁰ A-3R⁸; A-M⁸

In area 7 e nella nota di contenuto si riportano tutte le informazioni non presenti nella descrizione e ritenute necessarie all'identificazione delle parti.

Va rilevata l'impronta di ciascuna parte accompagnata dalla nota che la individua.

Per il trattamento delle risorse monografiche vedi anche [area 1](#).

Codici di qualificazione bibliografica (Tipo di data)

Per le monografie in più parti il codice Tipo di data³⁹ è:

- D (monografia in una o più unità, pubblicata in un unico anno certo o probabile)
In tal caso si indica solo la Data1.
- F (monografia in una o più unità, pubblicata in un unico anno non definibile ed esprimibile solo con un intervallo temporale)⁴⁰
In tal caso si indicano in Data1 e Data2 le date estreme entro le quali si presume sia stata pubblicata l'opera.

1.1 Legami

Per consentire l'accesso ai titoli delle parti è obbligatorio creare un legame di codice 3 (contiene anche) tra la notizia principale di natura M e le notizie di natura T relative ai titoli presenti sui frontespizi delle singole parti.

Le notizie relative ai titoli delle singole parti di natura T possono comprendere, oltre al titolo, anche il complemento del titolo e le indicazioni di responsabilità (vedi Collegamenti, *M3T*).

³⁹ Per le qualificazioni bibliografiche vedi Norme, *cit.*, - *Codici di qualificazione bibliografica*.

⁴⁰ In descrizione l'intervallo temporale è esprimibile con due valori ([tra il xxxx e il xxxx]) oppure con un valore ([prima del xxxx], [dopo il xxxx], [xxx.], [xx.], etc.). Nel primo caso nei codici si indicano le date espresse, nell'altro caso per la data non definibile si indica un valore cronologico approssimativo, quale il decennio, il quarto di secolo, la metà del secolo o il secolo: ad es. [dopo il 1500] si indica con le date 1500 e 1525, oppure 1500 e 1550, oppure 1500 e 1600; [prima del 1795] si indica con le date 1775 e 1795, oppure 1750 e 1795, oppure 1700 e 1795. Per il decennio e il secolo i codici del tipo di data si indicano con le loro date estreme: ad es. [16..] con 1600 e 1699; [160.] con 1600 e 1609.

2 Descrizione a più livelli

Nel caso in cui la descrizione risulti eccessivamente complessa (ad es. per edizioni costituite da un elevato numero di parti, con differenze negli elementi relativi all'indicazione di pubblicazione, etc.) le risorse monografiche in più parti possono essere trattate con il metodo della catalogazione a più livelli (vedi [Risorse monografiche in più unità](#)).

Varianti

Si trattano come varianti una o più copie che presentano variazioni bibliograficamente rilevanti rispetto ad altre copie della stessa edizione. Tale termine può riferirsi a impressione, emissione o stato.

1 Varianti che comportano una nuova descrizione bibliografica

Devono essere redatte diverse descrizioni bibliografiche per le emissioni successive e simultanee di una stessa edizione, dando, se necessario, gli opportuni chiarimenti in area 7.

1.1 Emissioni successive

Emissioni successive si hanno:

- a. quando copie di un'edizione sono ripresentate a distanza di tempo con nuovo frontespizio o colophon e talvolta anche con nuove carte preliminari o finali

*Diario ouero raccolta delle cose, che nella città di Bologna giornalmente occorrono. Di G.N.P.A. - In Bologna : per Vittotio [!] Benacci, 1614

In area 7: Emissione successiva, con diversa composizione del frontespizio e della carta coerente, dell'edizione del 1613

*Statuta Collegij Hispanorum Bononiæ. - Bononiæ : Antonius Giaccarellus, & Peregrinus Bonardus socii excudebant, 1558 (Bononiæ : in typographia Ioannis Rossij, die vltimo Martij 1590)

In area 7: Emissione successiva dell'edizione del 1558, con l'aggiunta dei fascicoli I, K contenenti: Statuta aedita anno 1560, quae manuscripta nuncupari solebant

[*Statuta ciuilia ciuitatis Bononiae, multis glossis, variis prouisionibus, ac amplissimo indice nouissime formata ... - Venetiis : apud Gulielmum Valgrisium, & Ioannem Alexij bibliopolas Bononiæ, 1566](#) (Bononiæ : Ioannes Baptista Phaellus Bononiensis typis suis formauit : impensis Hippolyti Fronto, 1532 Kal. Iuniis [1.VI.1532])

In area 7: Emissione successiva dell'edizione di [Faelli del 1532](#), con sostituzione del frontespizio e della carta coerente e l'aggiunta di 32 p. in fine, col commento di Gozzadini

- b. quando l'unico elemento diverso è la data che figura sul frontespizio o colophon⁴¹

La *gloria del cauallo. Opera dell'illustre s. Pasqual Caracciolo, diuisa in dieci libri ...

⁴¹ Anche nel caso di variante di data si applica lo stesso trattamento delle emissioni successive, per facilitare le procedure di gestione (vedi anche 1.3).

- In Venetia : appresso i Gioliti, 1586 (In Venetia : appresso i Gioliti)
In area 7: Emissione successiva dell'edizione del 1585

[*Promtuarum iconum insigniorum a seculo hominum, subiectis eorum vitis, per compendium ex probatissimis autoribus desumptis ... - Lugduni : apud Gulielmum Rouillium, 1578](#)

In area 7: Riferimenti: Baudrier, H.-L. Bibliographie lyonnaise, vol. 9, p. 368. - Esistono emissioni successive

[*Promtuarum iconum insigniorum a seculo hominum, subiectis eorum vitis, per compendium ex probatissimis autoribus desumptis ... - Lugduni : apud Gulielmum Rouillium, 1581](#)

In area 7: Riferimenti: Baudrier, H.-L. Bibliographie lyonnaise, vol. 9, p. 386. - Emissione successiva dell'edizione del 1578; indicazione della data su un'etichetta che copre quella della precedente edizione. Cfr. Baudrier, vol. 9, p. 386

La presenza di emissioni successive va segnalata in area 7.

Codici di qualificazione bibliografica (Tipo di data)

Per le emissioni successive il codice di Tipo di data⁴² è:

- E (riproduzione di una risorsa)

In Data1 si indica l'anno, certo o probabile, della riproduzione o l'anno, certo o probabile, di inizio della riproduzione, se pubblicata in più anni ; in Data2, l'anno, certo o probabile, di pubblicazione dell'edizione originale o l'anno di inizio, certo o probabile, dell'edizione originale, se quest'ultima è stata pubblicata in più anni.

Si riportano di seguito alcune esemplificazioni⁴³:

Tipo data E, data1 1590 data2 1558

Commento redazionale: Emissione successiva del 1590 di una monografia pubblicata originariamente nel 1558 (*nell'area della pubblicazione*: 1590 oppure [1590] oppure [1590?] oppure [circa 1590]; *nell'area delle note*: Emissione successiva dell'edizione del 1558): Tipo data E, data1 1590 data2 1558

Tipo data E, data1 176. data2 1742

Commento redazionale: Emissione successiva priva di data pubblicata probabilmente negli anni '60 del 18. secolo di una monografia pubblicata originariamente nel 1742 (*nell'area della pubblicazione*: [176.]; *nell'area delle note*: Emissione successiva dell'edizione: 1742): Tipo data E, data1 176. data2 1742

⁴² Per le qualificazioni bibliografiche vedi Norme, *cit.*, - *Codici di qualificazione bibliografica*.

⁴³ Si precisa che l'espressione "nell'area della pubblicazione" è da intendere come "in descrizione" e quindi comprende anche la data incerta o probabile riportata, nei casi previsti, in area 7.

1.2 Emissioni simultanee

Emissioni simultanee si hanno:

quando nello stesso anno copie di un'edizione sono pubblicate con frontespizi esplicitamente differenziati per la presenza di una o più varianti sostanziali (ad es. con diversa indicazione di pubblicazione, etc. nel caso di edizioni divise per la vendita tra due o più editori) o con formati e imposizioni differenti in presenza della stessa composizione tipografica.

[Le *12 pietre pretiose, le quali per ordine di Dio nella santa legge adornauano i vestimenti del sommo sacerdote ... Di Andrea Bacci medico et filosofo. - In Roma : appresso Giouanni Martinelli, 1587](#) (In Roma : nella stamparia di Vincenzo Accolti, in borgo nouo, 1587)

In area 7: Esiste altra emissione: In Roma : appresso Bartolomeo Grassi, 1587

[Le *12 pietre pretiose, le quali per ordine di Dio nella santa legge adornauano i vestimenti del sommo sacerdote ... Di Andrea Bacci medico et filosofo. - In Roma : appresso Bartolomeo Grassi, 1587](#) (In Roma : nella stamparia di Vincenzo Accolti, in borgo nouo, 1587)

In area 7: Esiste altra emissione: In Roma : appresso Giouanni Martinelli, 1587. - Stemma di Sisto V sul frontespizio

La *pastorizia di Cesare Arici membro e segretario dell'Istituto italiano. - Brescia : per Nicolò Bettoni, 1814 (Brescia : per Nicolò Bettoni, 1814). - VIII, 139, [1] p. ; 8°

In area 7: Esiste altra emissione in-4° con stessa composizione tipografica, ma diversa imposizione. - Colophon sulla quarta della copertina editoriale. - Segnatura: π⁴ 1-8⁸ 9⁶ (π1 bianca)

La *pastorizia di Cesare Arici membro e segretario dell'Istituto italiano. - Brescia : per Nicolò Bettoni, 1814. - VIII, 139, [1] p. ; 4°

In area 7: Esiste altra emissione in-8° con stessa composizione tipografica, ma diversa imposizione. - Segnatura: π⁴ 1-16⁴ 17⁶ (π1 bianca)

La presenza di emissioni simultanee va segnalata in area 7.

1.3 Legami

Per consentire l'accesso ai titoli delle diverse emissioni è obbligatorio creare un legame di codice 7 (altra emissione di) tra ogni singola emissione di natura M e la notizia di natura M relativa all'edizione originale; in presenza di due emissioni simultanee si crea un collegamento da una delle due all'altra, per più emissioni sempre ad un'unica da tutte le altre (vedi Collegamenti, M7M).

2 Varianti che non comportano una nuova descrizione bibliografica

Deve essere redatta un'unica descrizione bibliografica con indicazione delle varianti in area 7:

a. quando il frontespizio e/o il testo ha subito modificazioni e/o aggiunte non sostanziali (ad es. variazioni, aggiunte, soppressioni o sostituzioni di dedica, marca, stemma, fascicolo, carta⁴⁴, etc.)

*Acta in ciuitate Parisiensi a rege Carolo nono post primorum plebeorumque Vgnotorum stragem. - Romae : apud haeredes Antonji Bladij, 1572
In area 7: Variante B: "primatum" in luogo di "primorum" nel titolo

*Panegyricus siue octaua oratio de veris, propriis ac diuinis laudibus sanct.mi d.n. Clementis 8. ... F. Victorii Carcani Veneti ... - Taruisii : apud Dominicum Amicum, 1592. - [6], 84, [4] p. ; 4°
In area 7: Variante B: [4], 84, [4] p.; a p. [3] dedica a Cinzio Aldobrandini
Nota di contenuto: A p. [3] dedica a Girolamo Tireta

[August.ni Galesii ciuis Bononiensis ac philosophi, *De terrae motu liber. - Bononiae : apud Alexandrum Benaccium, 1571.](#) - [8], 125, [11] p. ; 4°
In area 7: Segnatura: †⁴ A-P⁴ Q⁶ R². - Variante B: diversa composizione del bifolio A2.3
Commento redazionale: La diversa composizione del bifolio comporta una variazione del 2° gruppo dell'impronta

b. quando, nel caso di frontespizio con note tipografiche complete, l'unico elemento diverso è la presenza o meno del colophon

[Il *gentilhuomo di m. Pompeo Rocchi, a' mag. e nobili signori, il s. Giuseppe, & Lorenzo Bonuisi. - In Lucca : appresso Vin. Busdraghi : a stanza di Francesco Fagiani, 1568](#) (In Lucca : a stanza di Fran. Fagiani, 1568)
In area 7: Variante B: imprimatur in luogo della sottoscrizione: Felix Ambrosinus ... vidit et imprimendi licentiam concessit

L'individuazione della variante e la sua descrizione in area 7 sono possibili o sulla base di repertori autorevoli o tramite il confronto delle copie⁴⁵.

Differenze che non incidono sulle informazioni presenti nella descrizione bibliografica non vengono rilevate.

Le variazioni bibliograficamente non rilevanti non danno luogo a descrizione di variante, ma si possono registrare in area 7, con nota generica, e in nota all'esemplare.

Si indicano in area 7:

- nuove impressioni realizzate, o derivate, dalla stessa composizione dell'impressione

⁴⁴ Si ricorda che in presenza di casi particolarmente complessi si può tralasciare la segnalazione delle carte sostituite nella formula collazionale, limitandosi ad una nota generica, vedi Appendice C, nota 2.

⁴⁵ In caso di dubbio si descrive puntualmente l'edizione sulla base dell'esemplare in esame.

precedente (ad es. per edizioni stereotipe)

- erronea imposizione delle pagine nella forma
- differenze relative a supporto, inchiostrazione del frontespizio, materiale illustrativo (ad es. copie su pergamena, con frontespizio stampato in rosso e nero, con incisioni calcografiche in luogo di xilografiche, etc.)
- segnatura e paginazione particolarmente complessa (vedi [Appendice C](#))
- differenze di composizione nel testo (ad es. per stati diversi)

Non sono, inoltre, da considerarsi varianti ma peculiarità d'esemplare: differenze nell'ordine di cucitura dei fascicoli o delle carte, compresenza della carta da eliminare e della carta che la sostituisce, mescolanza di fogli di edizioni o emissioni diverse (esemplare ibrido).

*Tables portatives de logarithmes, contenant les logarithmes des nombres, ... par François Callet. - Édition stéréotype ... - A Paris : chez Firmin Didot, imprimeur du Roi, de l'Institut, et de la marine, libraire pour les mathémat., etc., rue Jacob, no 24, 1795

In area 7: In alcuni esemplari indicazione della tiratura dopo la data di pubblicazione

In nota all'esemplare: Tirage 1821

*Principi elementari delle belle-lettere opera del sig. Formey tradotta dal francese, e corredata di note, e di appendici. - Napoli : presso Donato Campo, 1767

In area 7: In alcuni esemplari frontespizio stampato in rosso e nero

In nota all'esemplare: Frontespizio stampato in rosso e nero

*Satire di A. Persio Flacco traduzione di V. Monti. - Milano : dal Genio tipografico, 1803

In area 7: Segnatura: [1]⁸ 2-5⁸ 6-10⁴. - Alcuni esemplari presentano numerose carte sostituite

In nota all'esemplare: Sostituite le carte [1]₆, 4₃, 10₁

Per le differenze d'esemplare vedi [Informazioni relative all'esemplare](#).

Risorse monografiche in più unità

1 Definizione

Si definisce risorsa monografica in più unità una risorsa in un numero determinato di parti fisicamente distinte⁴⁶, che risulta concepita o pubblicata come un'unica entità; le parti distinte hanno solitamente frontespizio, segnatura e paginazione autonomi. In assenza di frontespizi specifici (o loro sostituti), l'indicazione della partizione deve apparire espressa nella risorsa (titolo corrente, intitolazione, etc.).

In presenza di unità con paginazione continua è necessario che ciascuna unità presenti frontespizio e segnatura autonomi.

Si precisa che:

a. le singole unità possono essere pubblicate contemporaneamente o in tempi successivi; in alcuni casi, il progetto editoriale viene dichiarato esplicitamente da un "piano dell'opera" presente nella risorsa stessa o da uno schema delle parti previste.

Il numero delle unità può essere desunto da fonti interne (verso del frontespizio, prefazione, indice, etc.) oppure dalla presenza di numerazione e ripartizione del contenuto o argomento;

b. una risorsa in più unità può rimanere incompleta perché cessa o si interrompe prima di completare il piano dell'opera; in tal caso la sua descrizione riporterà l'indicazione delle unità pubblicate, delle date estreme di pubblicazione e, in area 7, l'indicazione della sua interruzione documentata bibliograficamente.

Nel caso in cui si abbia la certezza, documentata bibliograficamente, che la risorsa si sia interrotta dopo la prima unità, questa viene trattata come risorsa in un'unica unità (vedi [1.1.b](#));

c. ciascuna unità può avere un titolo proprio o essere distinta soltanto dalla numerazione e/o altri elementi d'identificazione specifici (vedi [3.1.2.2](#));

d. la risorsa nel suo complesso o la singola unità possono presentare allegati, supplementi o aggiornamenti.

1.1 Risorse che non si considerano in più unità

Non si trattano come risorse monografiche in più unità:

a. risorse previste in più unità di cui ne è stata pubblicata una sola

[*Anales del Reyno de Valencia. Tomo primero, que corre desde su poblacion despues del diluio, hasta la muerte del rey don layme el Conquistador. Compuestos por el padre maestro fray Francisco Diago ... - Impressos en Valencia : en casa de Pedro Patricio Mey, junto a sant Martin, 1613](#) (Impressos en

⁴⁶ La partizione non è da riferirsi alla legatura, a meno che non sia quella editoriale.

Valencia : en casa de Pedro Patricio Mey, junto a San Martin, 1613)
In area 7: Pubblicato solo il vol. 1, cfr. J.Quétif-J.Échard, *Scriptores Ordinis Praedicatorum*, vol. 2, Paris 1721, p. 397

b. risorse concepite all'origine come complete in una sola unità a cui si aggiunge poi un seguito, appendice, supplemento, etc. anche se presentato come volume 2 o in forma analoga. Per il trattamento dei legami vedi Collegamenti, *M2M M4M M5M*

Il *secondo volume de l'azzioni morali de l'illustre Signor Conte Giulio Landi ... - In Piacenza : appresso Francesco Conti, et Giouan Antonio de' Ferrari compagni, 1575 ([Piacenza] : [Francesco Conti], 1576).
Commento redazionale: Continuazione dell'edizione giolitina del 1564, cfr. S. Bongi, *Annali di Gabriel Giolito de' Ferrari*, vol. 2, Roma 1895, p. 198-200

c. risorse che presentano un'indicazione di partizione relativa al contenuto, ma non rispondente ad una effettiva suddivisione in più unità

[*Osservazioni sopra i monti che circoscrivono il distretto di Belluno, di Tommaso Antonio Catullo ... divise in due parti. - In Verona : dalla tipografia Mainardi, 1818.](#)
- 147, [1] p. ; 8°

2 Fonti delle informazioni

Per le fonti delle informazioni vedi anche [Capitolo generale](#)

2.1 Livello generale

Area del titolo e dell'indicazione di responsabilità

Per la descrizione bibliografica d'insieme di risorse monografiche in più unità (primo livello) si sceglie come fonte prescritta quella che fornisce gli elementi dell'area del titolo e delle indicazioni di responsabilità per la risorsa nel suo complesso.

Se il titolo d'insieme e le informazioni connesse si trovano sulla fonte prescritta per le singole unità, si utilizza, di norma, quella della prima unità.

[*Tutte le opere di Nicolo Machiauelli cittadino et secretario fiorentino, diuise in 5 parti, et di nuouo con somma accuratezza ristampate](#)

Commento redazionale: Il titolo si ricava dal frontespizio d'insieme

[*Memoires pour servir a l'histoire des insectes. Par m. de Reaumur, de l'Académie royale des sciences](#)

Commento redazionale: L'indicazione di responsabilità è seguita dal titolo delle singole unità

**Grammatices Latinae liber 1. in quo prima eius rudimenta facili ac perspicua breuitate ad puerorum captum accomodantur a Simone Verrepaeo*

Commento redazionale: Il titolo generale (*Grammatices Latinae liber*) è seguito dai titoli particolari delle singole unità

Se gli elementi dell'area del titolo e delle indicazioni di responsabilità per la risorsa nel suo complesso non si trovano nella fonte prescritta per le singole unità, ma su una fonte alternativa dedicata a presentarli (ad es. l'occhietto), si utilizza questa come fonte prescritta, basandosi, in caso di variazioni, sulla prima unità. Una fonte di questo tipo si preferisce alla fonte prescritta dell'unità quando presenta formalmente informazioni più complete sulla risorsa nel suo complesso; in questo caso la fonte scelta si segnala in area 7.

[*Opera Blasij Michalorij in binos tomos diuisa. De fratribus tomus primus. De positionibus, et De coeco, surdo, et muto. Tomus secundus.](#)

In area 7: Titolo dall'occhietto del vol. 1

Area dell'edizione

Per l'indicazione di edizione si utilizza come fonte prescritta il frontespizio che presenta formalmente informazioni più complete sulla risorsa nel suo complesso.

Informazioni ricavate dalla risorsa, ma non presenti nella fonte prescritta, sono riportate nell'area racchiuse fra parentesi quadre, specificando in area 7 la fonte utilizzata.

Informazioni ricavate da fonti esterne alla risorsa vengono date in area 7.

Area della pubblicazione, produzione, distribuzione, etc.

Per il luogo e l'indicazione di pubblicazione, etc. si sceglie come fonte prescritta quella che fornisce gli elementi per la risorsa nel suo complesso.

Se il luogo e l'indicazione di pubblicazione, etc. si trovano sulla fonte prescritta per le singole unità, si utilizza, di norma, quella della prima unità.

Si riportano il luogo, l'indicazione di pubblicazione, etc. presenti nel colophon o parti finali solo in assenza della prima semiarea.

Per la data si scelgono come fonti prescritte i frontespizi o parti preliminari delle singole unità; i colophon e parti finali in assenza della prima semiarea (vedi [3.1.1](#)).

Area della descrizione materiale

Per la descrizione materiale la fonte è la risorsa nel suo complesso.

2.2 Livello particolare

Per le fonti delle informazioni delle singole unità (Livello particolare) si veda quanto indicato all'inizio di ciascuna area.

3 Descrizione articolata in livelli

Alle risorse monografiche in più unità è riservata la catalogazione a più livelli (in due e in alcuni casi in tre livelli): nel livello generale (primo livello) si riportano le informazioni comuni all'intera risorsa; nell'ultimo livello (secondo o terzo) quelle relative alle singole

unità.

Nell'ambito dei vari livelli le aree e gli elementi all'interno delle aree sono registrati nello stesso ordine e con la stessa punteggiatura prescritta per le risorse in una sola unità. Le risorse articolate su quattro o più livelli vengono descritte su soli tre livelli.

3.1 Descrizione a due livelli

3.1.1 Livello generale

Il livello generale di una risorsa monografica in più unità (primo livello) presenta gli elementi della risorsa nel suo complesso. La descrizione pertanto sarà completa di tutte le aree ed elementi.

Codici di qualificazione bibliografica (Natura, Tipo di data)⁴⁷

Il codice di natura del livello generale è sempre M; il codice del Tipo di data e le indicazioni presenti in Data1 e Data2 variano in relazione alle modalità di pubblicazione (se in uno o più anni) e alla certezza della data, secondo le seguenti indicazioni:

- a. per le monografie in più unità pubblicate in un unico anno il codice Tipo di data è:
- D (monografia in una o più unità, pubblicata in un unico anno certo o probabile)
In tal caso si indica solo la Data1.
 - F (monografia in una o più unità, pubblicata in un unico anno non definibile ed esprimibile solo con un intervallo temporale)⁴⁸
In tal caso si indicano in Data1 e Data2 le date estreme entro le quali si presume sia stata pubblicata l'opera.

Si riportano di seguito alcune esemplificazioni⁴⁹:

Tipo data D, data1 1756 data2 assente

Commento redazionale: Monografia in più unità la cui data unica di pubblicazione è il 1756; *nell'area della pubblicazione:* 1756

Tipo data D, data1 1814 data2 assente

Commento redazionale: Monografia in più unità la cui data è desunta dal catalogo editoriale; *nell'area della pubblicazione:* [1814]

⁴⁷ Per le altre qualificazioni bibliografiche vedi Norme, *cit.*, - *Codici di qualificazione bibliografica*.

⁴⁸ In descrizione l'intervallo temporale è esprimibile con due valori ([tra il xxxx e il xxxx]) oppure con un valore ([prima del xxxx], [dopo il xxxx], [xxx.], [xx.], etc.). Nel primo caso nei codici si indicano le date espresse, nell'altro caso per la data non definibile si indica un valore cronologico approssimativo, quale il decennio, il quarto di secolo, la metà del secolo o il secolo: ad es. [dopo il 1500] si indica con le date 1500 e 1525, oppure 1500 e 1550, oppure 1500 e 1600; [prima del 1795] si indica con le date 1775 e 1795, oppure 1750 e 1795, oppure 1700 e 1795. Per il decennio e il secolo i codici del tipo di data si indicano con le loro date estreme: ad es. [16..] con 1600 e 1699; [160.] con 1600 e 1609.

⁴⁹ Si precisa che l'espressione "nell'area della pubblicazione" è da intendere come "in descrizione" e quindi comprende anche la data incerta o probabile riportata, nei casi previsti, in area 7.

Tipo data D, data1 1550 data2 assente

Commento redazionale: Monografia in più unità la cui data, probabile, è desunta dalla prefazione; *nell'area della pubblicazione:* [1550?]

Tipo data F, data1 1710 data2 1750

Commento redazionale: Monografia in più unità la cui data, incerta, si presume sia dopo il 1710; *nell'area della pubblicazione:* [dopo il 1710]

Tipo data F, data1 1760 data2 1765

Commento redazionale: Monografia in più unità la cui data, incerta, si presume sia tra il 1760 e il 1765; *nell'area della pubblicazione:* [tra il 1760 e il 1765]

Tipo data F, data1 1690 data2 1699

Commento redazionale: Monografia in più unità la cui data, incerta, si presume sia tra l'inizio e la fine degli anni '90 del 17. secolo; *nell'area della pubblicazione:* [169.]

b. per le monografie in più unità pubblicate in più anni il codice Tipo data è:

- G (monografia in più unità la cui pubblicazione continua per più di un anno)

In Data1 e in Data2 si indicano gli anni di inizio e di fine della pubblicazione, cioè l'anno dell'unità pubblicata per prima e l'anno dell'unità pubblicata per ultima.

Se sono incerte sia la data iniziale che quella finale, l'ultima o le ultime due cifre sono sostituite da un punto.

Si riportano di seguito alcune esemplificazioni:

Tipo data G, data1 1687 data2 1691

Commento redazionale: Monografia in più unità di cui sono certe sia la data iniziale che la data finale; *nell'area della pubblicazione:* 1687-1691

Tipo data G, data1 170. data2 175.

Commento redazionale: Monografia in più unità di cui non si conoscono né la data iniziale né la data finale, pubblicata probabilmente nella prima metà del sec. 18.; *nell'area della pubblicazione:* [170.-175.]

Tipo data G, data1 17.. data2 181.

Commento redazionale: Monografia in più unità di cui non si conoscono né la data iniziale né la data finale, per la data iniziale non può essere stabilito neanche il decennio; *nell'area della pubblicazione:* [17..-181.]

Per ulteriori approfondimenti vedi Norme, *cit.*, - Codici di qualificazione bibliografica.

Area del titolo e dell'indicazione di responsabilità

Per l'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità vedi anche [area 1](#).

Il titolo, l'eventuale complemento del titolo e le indicazioni di responsabilità sono quelli

relativi all'insieme della risorsa.

Per le variazioni che riguardano il titolo o le responsabilità saranno creati i relativi accessi (vedi Collegamenti).

*Historia della citta e regno di Napoli di Gio: Antonio Summonte napolitano. Oue si trattano le cose piu notabili accadute dalla sua edificatione sin'à tempi nostri; ...

In area 7: Titolo dei vol. 2-4: Dell'historya della citta, e regno di Napoli

Commento redazionale: La variazione del titolo si registra anche in area 7

Nel caso di risorse monografiche in più unità che contengano la numerazione dell'unità come parte integrante del titolo proprio, alla numerazione della prima si fa seguire quella dell'ultima unità preceduta da una lineetta, tra parentesi quadre.

Iacobi Gretseri Societatis Iesu *Institutionum linguæ Græcæ liber primus [-tertius]

Il *primo [-terzo] libro dell'opere burlesche di m. Francesco Berni e di altri ricorretto e con diligenza ristampato

ma

[*Memoires pour servir a l'histoire de Port-Royal. Par m. Fontaine](#)

Commento redazionale: La designazione delle unità (*Tome premier, Tome second*) segue l'indicazione di responsabilità ma non è grammaticalmente legata al titolo proprio

[*De officio sacerdotis Christo summo, et aeterno sacerdoti, et eius in terris vicario. Auctore Cosmo Philiarco Pistoriensi, canonico, & theologo Florentino. Cum indice.](#)

Commento redazionale: La designazione delle unità (*Tomus primus, Tomus secundus*) precede l'indicazione di responsabilità ma non è grammaticalmente legata al titolo proprio

Area dell'edizione

Per l'area dell'edizione vedi anche [area 2](#).

Nella descrizione del livello generale si riporta l'indicazione di edizione riferita alla risorsa nel suo insieme.

Area della pubblicazione, produzione, distribuzione, etc.

Per l'area della pubblicazione, etc. vedi anche [area 4](#).

Si riportano:

a. il luogo e l'indicazione di pubblicazione, etc. presenti nell'unità che fornisce gli elementi per la risorsa nel suo complesso; cambiamenti nel luogo o nel nome dell'editore, etc. presenti nelle altre unità si segnalano in area 7, in forma generica.

b. la data

- l'anno di pubblicazione se le unità sono state pubblicate nello stesso anno
oppure
- l'anno dell'unità pubblicata per prima e l'anno dell'unità pubblicata per ultima, separati da un trattino senza spazio, se le unità sono state pubblicate nell'arco di più anni.
 - . - In Lucca : per Salvatore e Gian-Domenico Marescandoli, 1744
In area 7: L'indicazione di pubblicazione varia
 - . - Venetijs : apud Iuntas, 1624-1625
 - . - (Venetijs : per Ioannem et Gregorium de Gregorijs, 1501-1503)
Commento redazionale: In assenza della prima semiarea si riportano gli elementi presenti nel colophon o parti finali

Per la trascrizione vedi [4C](#).

Area della descrizione materiale

Per l'area della descrizione materiale vedi anche [5A3](#).

Si precisa che a livello generale si riporta:

- l'appropriata designazione specifica del materiale preceduta da una cifra araba che indica il numero delle unità
 - . - 3 volumi
- il numero delle unità fisicamente distinte anche se differisce dal numero delle unità dichiarato nella risorsa; se necessario si precisa in area 7 la partizione
 - . - 5 volumi *non* 3 volumi in 5
Commento redazionale: Vol. numerati: 1, 2A, 2B, 2C, 3
- il numero delle unità fisicamente distinte che presentino paginazione continua, proprio frontespizio e segnatura autonoma
 - . - 2 volumi
Commento redazionale: Vol. 1: [34], 194 carte, segnatura: $\pi^2 A^4 \pi a-g^4$, $a-g^8 h^4 i-z^8$ &¹⁰; vol. 2: [26], 195-374 carte, segnatura: $\pi^2 A-F^4 2a-2y^8 2z^4$
- la presenza di materiale illustrativo, su una o più unità, con l'indicazione *ill.*
- il formato prevalente in presenza di unità di formati diversi; le variazioni si segnalano in forma generica in area 7
 - ; 4°
In area 7: Il formato varia

Area delle note

Si indicano in area 7 eventuali variazioni nel titolo, nelle indicazioni di responsabilità, di luogo, di pubblicazione, etc., che si verificano nell'ambito della risorsa e relative a una o più unità.

Si segnalano gli elementi comuni a tutte le unità (caratteri, iniziali, presenza di fregi, etc.).

Si segnala, nei casi previsti, la presenza della marca solo se identica in tutte le unità (vedi [4B4](#)).

In presenza di frontespizio d'insieme che precede un frontespizio particolare relativo a un'unità, generalmente la prima, si indicano in area 7 la consistenza delle carte preliminari di cui fa parte, la segnatura e una breve descrizione del loro contenuto; si registra a livello generale anche la relativa impronta.

Galenus *Opera ex sexta Iuntarum editione. Quae, quid superioribus praestet, pagina versa ostendit. - Venetiis : apud Iuntas, 1586. - 11 volumi ; 2°

In area 7: Il frontespizio d'insieme è seguito da [103] carte, segnatura A-N⁸, contenenti la vita di Galeno e l'indice generale dell'opera

Commento redazionale: Si registra a livello generale l'impronta delle [104] carte preliminari: umjs sei- r.ue stne (C) 1586 (R)

Per le altre tipologie di note vedi [area 7](#).

Si dovranno creare i rispettivi legami per titoli, indicazioni di responsabilità e di pubblicazione riportati in descrizione; per le marche se riferite a tutta la risorsa (vedi Collegamenti, *Titoli-Titoli Titoli-Nomi Titoli-Luoghi Titoli-Marche*).

3.1.2 Livello particolare

La descrizione del livello relativo all'unità (secondo o terzo livello) sarà costituita da tutti quegli elementi che ne consentono una puntuale identificazione.

La normativa è quella indicata per le risorse monografiche, vedi [Aree ed elementi della descrizione](#).

Codici di qualificazione bibliografica (Natura, Tipo di data)

Il codice di natura del livello particolare può essere M se l'unità presenta un titolo significativo, W se l'unità è priva di titolo significativo.

I codici del tipo di data sono gli stessi previsti per le risorse monografiche in una sola unità.

Per ulteriori approfondimenti vedi Norme, *cit.*, - Codici di qualificazione bibliografica.

Area del titolo e dell'indicazione di responsabilità

La descrizione delle singole unità (livello particolare) è introdotta dall'indicazione del numero dell'unità; si danno numeri arabi al posto di altri numerali o di numerali scritti in forma verbale.

Qualora non appaia esplicitamente nella risorsa, l'indicazione del numero si riporta tra parentesi quadre se desunto dalla medesima (ad es. ricavato dal piano dell'opera, o indicato con dei caratteri sostitutivi come gli asterischi oppure citato a livello discorsivo all'interno della risorsa). L'indicazione del numero è priva dei termini che la introducono (parte, Bd. etc.) ed è separata, se è seguita dal titolo, dai due punti, seguiti ma non preceduti da spazio⁵⁰.

Se il titolo manca, si utilizza la punteggiatura di inizio area, punto spazio lineetta spazio (. -).

*Della istoria ecclesiastica dell'eminentissimo cardinale Giuseppe Agostino Orsi dell'Ordine de' predicatori proseguita da f. Filippo Angelico Becchetti del medesimo ordine tomo primo [-decimosettimo]

Secondo livello

1: *Tomo primo contenente la prima parte della storia del settimo secolo della Chiesa

[Marsilij Cagnati Veronensis medici Romani ... *Opuscula varia, quorum index sequenti pagina continetur](#)

Secondo livello

[1]: [*De Tiberis inundatione medica disputatio. Auctore Marsilio Cagnato. Epidemia Romana, disputatio scilicet, de illa populari aegritudine, quae anno 1591. & de altera, quae anno 1593. in vrbem Romam inuasit, eodem auctore](#)

Commento redazionale: Le singole unità, la cui sequenza è indicata nell'indice, non riportano la numerazione

*Grammatices Latinae liber 1. in quo prima eius rudimenta facili ac perspicua breuitate ad puerorum captum accomodantur a Simone Verrepaeo

Secondo livello

1. - 1578. - 78, [2] p. ; 8°

Per la trascrizione della numerazione delle unità vedi [3.1.2.3.1](#)

3.1.2.1 Unità con titolo significativo

Sono di natura M le unità che recano un titolo significativo.

1: *De octo partibus orationis.

2: *De recta partium orationis constructione. Pro schola humanitatis

3: *De syllabarum dimensione. Pro schola rhetorices

⁵⁰ Si raccomanda di osservare attentamente la punteggiatura prescritta per evitare di creare una chiave errata che avrebbe impatto sull'export dei dati in formato UNIMARC.

Commento redazionale: I titoli significativi di ciascuna unità sono preceduti dal nome dell'autore e dal titolo riportato nel livello generale: Iacobi Gretseri Societatis Iesu Institutionum linguæ Græcæ liber primus [-tertius]

1: [*Commentaria in Genesim: cum indicibus copiosissimis. Operum tomus primus](#)

2: [*Commentaria in primam partem Exodi, cum indicibus copiosissimis. Operum tomus secundus](#)

3: [*Commentaria in secundam partem Exodi, cum indicibus copiosissimis. Operum tomus tertius](#)

Commento redazionale: Titoli significativi di unità appartenenti all'[Opera omnia](#) di Alfonso Tostado edita nel 1728 da Pezzana, il cui titolo si ricava dall'occhietto

1: *Tomus primus continens Commentarios in quatuor Evangelia, ac variantes lectiones ex codicibus Græcis Venetis Marcianis, & Patavino Sanctæ Justinæ desumptas

Commento redazionale: Titolo introdotto da una ripartizione numerica e accompagnato da un complemento del titolo significativo, preceduto dal nome dell'autore e dal titolo riportato nel livello generale: [Theofylaktou ... Hapanta. Theophylacti Bulgariae archiepiscopi Opera omnia ...](#)

ma

1: [Tomus primus. *De locis theologicis. Accedunt plures pontificiae constitutiones ad mores formandos attinentes](#)

2: [Tomus secundus. *De conscientia, et probabilismo](#)

Commento redazionale: La designazione dell'unità che non è legata grammaticalmente né al titolo scelto per il livello generale (*Ad theologiam christianam dogmatico-moralem apparatus auctore F. Daniele Concina ordinis praedicatorum*) né a quello delle singole unità si trascrive prima dell'asterisco

Si riportano nelle corrispettive aree:

- le responsabilità relative all'unità, escluse quelle che precedono il titolo e si presentano identiche nel primo livello
- l'indicazione di edizione e la relativa indicazione di responsabilità solo se riferite alla singola unità
- l'indicazione di luogo, pubblicazione, etc. e data presenti nelle due semiaree della singola unità
- l'estensione, l'indicazione delle illustrazioni, il formato e l'eventuale indicazione del materiale allegato della singola unità.

Si riportano, inoltre, in area 7:

- le indicazioni di contributi secondari relative alla singola unità
- la marca se non identica in tutte le unità, nei casi previsti (vedi [4B4](#))
- gli altri elementi relativi alla singola unità (segnatura, etc.).

Per il trattamento delle note vedi anche [area 7](#).

3.1.2.2 Unità priva di titolo significativo⁵¹

Sono di natura W:

- le unità distinte solo da una designazione costituita da un numero
 - 1
 - [1]

Commento redazionale: L'unità è contrassegnata da un asterisco
 - 1: Tomus primus
 - 1.1: Tomi primi pars prima
 - 1.2: Tomi primi pars altera

Commento redazionale: La designazione dell'unità non è grammaticalmente legata al titolo proprio e quindi non va riportata a livello generale
- le unità il cui titolo è costituito da una ripartizione alfabetica, cronologica o numerica
 - 1: [Volume primo. A-CL](#)

Commento redazionale: Il titolo generale è: Dizionario dell'industria ossia Collezione ragionata de' processi utili nelle arti, e nelle scienze ... composto da una società di letterati, tradotto dal francese, e arricchito di considerabili aggiunte

Si riportano nelle corrispettive aree:

- l'indicazione di edizione e la relativa indicazione di responsabilità solo se riferite alla singola unità
- l'indicazione di luogo, pubblicazione, etc. e la data solo quando presentino variazioni da unità a unità o la sola data quando la differenza riguarda solo quest'ultima; in presenza del colophon si riportano integralmente tutti gli elementi delle due semiaree
- l'estensione, l'indicazione delle illustrazioni, il formato e l'eventuale indicazione del materiale allegato della singola unità

Si riportano, inoltre, in area 7:

- le indicazioni di contributi secondari relative alla singola unità
- la marca se non identica in tutte le unità, nei casi previsti (vedi [4B4](#))
- gli altri elementi relativi alla singola unità (segnatura, etc.)

Per il trattamento delle note vedi anche [area 7](#).

⁵¹ Si rammenta che i titoli delle unità con codice di natura W non presentano asterisco (*) e il s/w attribuisce loro automaticamente le chiavi di ricerca del titolo della risorsa monografica in più unità che le contiene.

3.1.2.3 Legami

Unità con titolo significativo

Quando una risorsa è costituita da più unità con titoli significativi si può scegliere:

- o di creare una notizia di natura M per ogni singola unità e collegarla con il codice 1 alla notizia di natura M relativa alla risorsa nel suo complesso (vedi Collegamenti, *M1M*)
- oppure di creare prima la notizia M di livello superiore e collegare ad essa le notizie relative alle singole unità con il codice 51 (vedi Collegamenti, *M51M*)

Si dovranno creare i rispettivi legami per titoli e indicazioni di responsabilità nei casi previsti⁵²; per luoghi, indicazioni di pubblicazione e marche riportate in descrizione, esclusi quelle che si presentano identici nel primo livello (vedi Collegamenti, *Titoli-Titoli Titoli-Nomi Titoli-Luoghi Titoli-Marche*).

Unità priva di titolo significativo

Nel caso di risorse monografiche in più unità composte da unità prive di titolo significativo, la notizia di natura M relativa alla risorsa nel suo insieme si collega con un legame di codice 51 (comprende) alle notizie di natura W, relative alle unità fisiche in esame (vedi Collegamenti, *M51W*).

Si dovranno creare i rispettivi legami per i titoli nei casi previsti; per indicazioni di responsabilità, luoghi, indicazioni di pubblicazione e marche riportate in descrizione, esclusi quelli che si presentano identici nel primo livello (vedi Collegamenti, *Titoli-Titoli Titoli-Nomi Titoli-Luoghi Titoli-Marche*).

3.1.2.3.1 Numerazione delle unità

La numerazione che l'unità in esame reca all'interno della risorsa monografica in più unità si riporta nel campo denominato "Sequenza", nell'ambito del legame con la risorsa nel suo complesso, come segue:

lettera	A	
lettera e numero	A.1	
numero	1	
numero e lettera	1.A	1 bis
numero decimale	1.1	
numero seguito da barra	1/2	

Commento redazionale: Risorsa in un'unica unità a cui sono assegnati due numeri

⁵² Il legame con l'autore principale viene stabilito sempre (a livello generale e particolare), mentre con l'autore secondario solo se compare in descrizione della singola unità.

I numeri devono essere riportati sempre in cifre arabe e non devono mai essere riportate indicazioni quali "volume", "parte", etc. ed eventuali parentesi quadre ([]).

3.2 Descrizione a tre livelli

La descrizione di una risorsa va distribuita su tre livelli quando le unità sono sottoraggruppate, rispetto al titolo generale, in parti o sezioni distinte da un titolo significativo. In tali casi si procede alla creazione di un livello intermedio con tale titolo e le singole unità, se numerate, lo debbono essere unicamente rispetto al livello intermedio. Il livello intermedio, se numerato, lo deve essere unicamente rispetto al livello generale.

3.2.1 Livello intermedio

Codici di qualificazione bibliografica (Natura, Tipo di data)

Il codice di Natura del livello intermedio (secondo livello) è sempre M; i codici Tipo data seguono le regole previste per il livello generale (vedi [3.1.1](#)); si riportano in Data1 la data o in Data1 e Data2 le date di pubblicazione della prima e dell'ultima unità relative al livello intermedio.

Area del titolo e dell'indicazione di responsabilità

Il livello intermedio è normalmente costituito dalle informazioni dell'area 1 che siano specifiche del livello stesso.

Non vengono generalmente incluse nella descrizione di livello intermedio informazioni già presenti a livello generale e non vi vengono ripetute o sintetizzate informazioni fornite nella descrizione delle singole unità (per es. le date estreme o il numero delle unità).

Per la descrizione dell'unità con titolo significativo e del livello particolare vedi [3.1.2](#) e [3.1.2.1](#).

3.2.2 Risorse con più di tre livelli

Le risorse articolate su quattro o più livelli vengono descritte su soli 3 livelli. La descrizione dal quarto livello in poi viene data di seguito al terzo livello.

3.3 Risorse con falsi livelli

Talvolta le singole unità, pur essendo numerate in un'unica sequenza in relazione al titolo generale, presentano altre sequenze numerate e titoli che tuttavia non devono dar luogo alla creazione di ulteriori livelli.

Il trattamento di tali informazioni varia:

- a. se il titolo dell'unità è seguito da una ripartizione che ha la funzione di dividerlo in più parti, questa si riporta in area 1 come titolo dipendente;

b. se oltre al titolo dell'unità sulle fonti compare un ulteriore titolo, con o senza numerazione, che ha la funzione di raggruppare tematicamente più unità, questo viene registrato, a seconda dei casi, come complemento del titolo o in nota, precisando la fonte

*Opere postume di Vittorio Alfieri - Edizione prima corretta su' manoscritti originali. - Londra [i.e. Firenze], 1804 [i.e. tra il 1806 e il 1807]. - 13 volumi ; 8°
In area 7: Titolo e indicazione di edizione dall'occhietto. - Indicazioni di stampa falsi; stampata a Firenze da Guglielmo Piatti fra il 1806 e il 1807, cfr. M. Parenti, Dizionario dei luoghi di stampa falsi, inventati o supposti, Firenze 1951, p. 127

Secondo livello

5: [*Commedie di Publio Terenzio tradotte da Vittorio Alfieri da Asti volume primo.](#) - Londra [i.e. Firenze], 1804 [i.e. tra il 1806 e il 1807]. - 362, [2] p.

In area 7: Nell'occhietto: [Tomo 5. Terenzio](#)

6: [*Commedie di Publio Terenzio tradotte da Vittorio Alfieri da Asti volume secondo.](#) - Londra [i.e. Firenze], 1804 [i.e. tra il 1806 e il 1807]. - 299, [1] p.

In area 7: Nell'occhietto: [Tomo 6. Terenzio](#)

Commento redazionale: Le unità recano una doppia numerazione: la prima suddivide il livello generale; la seconda suddivide il titolo e non la numerazione del secondo livello

Per le risorse monografiche in più unità che fanno parte di una collezione vedi [Collezioni](#).

Collezioni

Per *collezione* (o *collana*, o *serie*) si intende un gruppo di risorse indipendenti tra di loro pubblicate di solito in successione, numerate o meno, ciascuna delle quali reca, in aggiunta al titolo proprio, un titolo d'insieme che si riferisce al gruppo nel suo complesso, cioè il titolo proprio della collezione.

La collezione è trattata in SBN solo come registrazione autonoma alla quale saranno collegate le risorse che ne fanno parte.

Si precisa che per la creazione delle notizie di collezione si utilizzano, quando applicabili, le norme relative alle risorse seriali (vedi Guida alla catalogazione in SBN. Materiale Moderno. *Risorse seriali*), che vengono di seguito sintetizzate.

1 Fonti delle informazioni

Poiché il titolo della collezione può presentarsi in forme diverse nella risorsa si indica il seguente ordine di preferenza delle fonti di informazione:

1. Frontespizio
2. Occhietto
3. Verso del frontespizio
4. Verso dell'occhietto
5. Copertina
6. Dorso
7. Sottoscrizione

Informazioni ricavate da altre parti delle risorse edite nell'ambito della collezione o da fonti esterne, si riportano segnalandone la fonte in area 7.

Le varianti del titolo che compaiono in fonti diverse da quella scelta, devono costituire un elemento di accesso (vedi Collegamenti, *C8D*).

*Compendio della storia universale antica e moderna

Variante del titolo: Compendio della storia universale

Commento redazionale: Il titolo della collezione compare nella forma *Compendio della storia universale antica e moderna* nell'occhietto, come *Compendio della storia universale* nella copertina editoriale

2 Variazioni in unità diverse appartenenti alla stessa collezione

2.1 Variazioni minori che non richiedono una nuova descrizione

In presenza di variazioni minori, non verrà creata una nuova descrizione ma se il cambiamento diventa costante tale forma verrà adottata come base di descrizione. La forma non scelta deve costituire un elemento di accesso (vedi Collegamenti, *C8D*).

Sono da considerarsi variazioni minori:

- a. l'aggiunta, eliminazione o variazione di articoli, preposizioni, congiunzioni e segni di punteggiatura;
- b. le variazioni grammaticali (ad es. tra singolare e plurale);
- c. le variazioni nella grafia (ad es. tra ortografie diverse di una stessa parola, tra parole staccate, unite o legate da un trattino, tra un simbolo o segno speciale e l'espressione verbale corrispondente, o tra numeri o date espressi in lettere oppure in cifre arabe o romane);
- d. la sostituzione di una sigla (o altra forma abbreviata) alla forma estesa, o viceversa, sia quando costituisce il titolo sia quando ne fa parte (ad es. indicando l'ente responsabile dalla collezione);
- e. aggiunte, eliminazioni o sostituzioni di parole del titolo, che non rientrino nei casi sopra indicati, o mutamenti del loro ordine, se restano invariate le prime cinque parole del titolo (escluso l'eventuale articolo iniziale) e non cambia sostanzialmente il suo significato.

2.2 Variazioni che richiedono una nuova descrizione

In presenza di variazioni diverse da quelle sopra elencate verrà creata una nuova descrizione collegata alla precedente (vedi Collegamenti, *C4C*).

3 Aree ed elementi della descrizione

Codici di qualificazione bibliografica (Tipo di data)⁵³

Per le collezioni il codice del Tipo di data è:

- B (collezione spenta)

In Data1 si indica l'anno di inizio della pubblicazione, certo o probabile; in Data2, l'anno di conclusione della pubblicazione, certo o probabile.

Se l'anno di inizio o di conclusione è incerto l'ultima o le ultime due cifre sono sostituite

⁵³ Per le altre qualificazioni bibliografiche vedi Norme, *cit.*, Codici di qualificazione bibliografica.

da un punto.

Si riportano di seguito alcune esemplificazioni:

Tipo data B, data1 1783 data2 1789

Commento redazionale: Collezione iniziata nel 1783 e conclusa nel 1789; *nell'area della pubblicazione:* 1783-1789 oppure [1783]-1789 oppure 1783-[1789] oppure [1783?]-1789 oppure 1783-[1789?]

Tipo data B, data1 1810 data2 1875

Commento redazionale: Collezione iniziata presumibilmente tra il 1810 e il 1815 e conclusa nel 1875; *nell'area della pubblicazione:* [181.]-1875

Area del titolo e dell'indicazione di responsabilità

Titolo proprio

Il titolo proprio della collezione è registrato nella forma in cui compare nella risorsa nella fonte prescritta.

I termini generici che precedono il titolo (*Collana, Collezione, Serie, etc.*) non si considerano farne parte se non c'è un legame grammaticale. La forma non scelta deve costituire un elemento di accesso (vedi *Collegamenti, C8D*).

Sigle, numerali o altri simboli presenti nel titolo si trascrivono come si presentano. La forma non scelta deve costituire un elemento di accesso (vedi *Collegamenti, C8D*).

*Collana degli antichi storici greci volgarizzati

*Collezione di poeti burleschi antichi e moderni

*Parnaso degli italiani viventi

Titolo di collezione non presente nella risorsa

Il titolo di collezione non presente nella risorsa, ma reperibile in fonti esterne, si collega comunque alla notizia segnalandone la fonte in area 7.

Titoli paralleli

Se il titolo della collezione appare nella fonte prescritta in più di una lingua, i titoli paralleli presenti sulla fonte prescritta vanno riportati di seguito al titolo proprio, preceduti da spazio segno di uguale spazio (=), garantendo, se lo si ritiene opportuno, i relativi accessi (vedi *Collegamenti, C8P*).

Titolo comune e titolo dipendente

Il titolo della collezione può essere costituito da un titolo comune e da un titolo dipendente. Il titolo dipendente può costituire titolo di sezione o di sottocollezione.

Una collezione si considera costituita da sezioni se il titolo comune a tutte le sezioni non si presenta mai da solo ma sempre insieme al titolo e alla designazione di una sezione (serie, sezione, parti, etc.); si considera costituita da una o più sottocollezioni se il titolo comune si presenta sia da solo sia insieme al titolo o alla designazione di una sottocollezione.

- *Antologia romantica e classica. Antologia romantica
- *Collectio omnium scriptorum Latinorum. Classis 14. Medici
- *Collana storica. Anelli

Complemento del titolo

Il complemento del titolo relativo ad una collezione si riporta se è presente sulla fonte d'informazione prescritta quando è necessaria all'identificazione della collezione. Se scarsamente significativo si può omettere o, se prolisso, si può abbreviare, segnalandone l'abbreviazione con spazio, tre punti, spazio.

La prima parola del complemento del titolo ritenuto particolarmente significativo è preceduta da asterisco. Può trattarsi, per esempio, della forma estesa di un acronimo che costituisce il titolo della collezione.

Complementi che non compaiono nella stessa fonte da cui è desunto il titolo della collezione si trascurano o, quando è necessario riportarli, si racchiudono tra parentesi quadre.

Indicazione di responsabilità

L'indicazione di responsabilità, qualora presente, si riporta quando è necessaria all'identificazione della collezione o è parte integrante del titolo della collezione.

Indicazioni di responsabilità che non compaiono nella stessa fonte da cui è desunto il titolo della collezione, si trascurano o, quando è necessario, si riportano dopo la barra tra parentesi quadre.

Eventuali variazioni di responsabilità possono essere segnalate in area 7 in forma generica.

Nel caso di titoli identici e in presenza di titoli generici, per i quali non sia possibile riportare un'indicazione di responsabilità, si deve creare un accesso al titolo della collezione, seguito da una o più qualificazioni tra parentesi uncinate, ad es. il nome dell'editore o il formato (vedi Collegamenti, C8D).

- *Parnaso italiano ovvero Raccolta de' poeti classici italiani <Zatta, Antonio & figli>
- *Parnaso italiano ovvero Raccolta de' poeti classici italiani <Bernardi, Pietro>
- *Ghirlanda spirituale. Fiori <in-12°>
- *Ghirlanda spirituale. Fiori <in-4°>

Commento redazionale: La collezione avviata da Giolito, nel 1568, in-4° fu riproposta nello stesso anno in-12°; fra le due serie esistono delle differenze nella presentazione dei "Fiori". Cfr. S. Bongi, *Annali di Gabriel Giolito de' Ferrari da Trino di Monferrato stampatore in Venezia*, vol. 2, Roma 1895, p. 275-276

Per i legami con gli autori vedi Collegamenti, *Titoli-Nomi*.

Area della pubblicazione, produzione, distribuzione, etc.

Luogo ed editore

Si riportano in descrizione il luogo di pubblicazione e/o l'editore della prima o della risorsa su cui si basa la descrizione.

Se il luogo di pubblicazione e/o l'editore variano tra le risorse che fanno parte della stessa collezione, le variazioni si segnalano in area 7, in forma generica se sono numerose.

Per i legami con gli editori vedi Collegamenti, *Titoli-Nomi*.

Data

Si riportano, separati da un trattino senza spazio, l'anno della risorsa edita per prima e di quella edita per ultima.

Se la data iniziale e/o finale si ricava dal piano della collezione presente in una delle risorse edite nell'ambito della collezione o da fonti esterne se ne segnala la fonte in area 7.

Nel titolo comune di sezione e sottocollezione vanno riportati sempre gli elementi dell'area della pubblicazione.

Area delle note

Si segnalano informazioni sulla collezione relative, ad esempio, alla numerazione, alle variazioni di responsabilità, alle fonti esterne utilizzate per descrivere la collezione ma non vanno date note del tipo "Descrizione basata su ...".

- . - La numerazione, se presente, appare nell'occhietto
- . - Il piano della collezione si ricava da: Il terzo libro dell'opere burlesche di m. Francesco Berni ... parte seconda, Leida [i.e. Livorno], 1824, p. 255
- . - L'indicazione di pubblicazione varia
- . - La data di inizio si ricava dal catalogo editoriale:
- . - In-12°
Commento redazionale: Si segnala il formato per distinguerla da altra collezione con titolo ed editore identici

4 Legami

4.1 Risorse monografiche appartenenti ad una collezione

Quando una risorsa monografica appartiene ad una collezione si crea un collegamento tra le due notizie.

La numerazione all'interno della collezione, quando è conosciuta, si riporta come numero di sequenza nel collegamento fra la notizia relativa alla risorsa in esame e quella relativa alla collezione (vedi Numerazione delle risorse).

Quando la risorsa fa parte di una sottocollezione o sezione deve essere collegata a questa con il numero di sequenza, se presente. Se la risorsa è numerata anche rispetto alla collezione principale si dovrà creare un ulteriore legame con la collezione principale.

Se la risorsa non è numerata nell'ambito del titolo d'insieme della sezione/sottocollezione ma presenta solo una numerazione nell'ambito del titolo comune della collezione, la risorsa deve essere collegata solo al titolo comune mentre il titolo d'insieme della sottocollezione costituirà un elemento di accesso (vedi Collegamenti, *C8D*).

Se una risorsa fa parte di più di una collezione si creano tanti legami quante sono le indicazioni di collezione.

Per i legami vedi Collegamenti, *M1C* e *Casistica*.

4.2 Risorse monografiche in più unità appartenenti ad una collezione

La notizia relativa alla risorsa nel suo insieme sarà sempre collegata alla collezione.

Quando le unità che compongono la risorsa non presentano numerazione nell'ambito della collezione o la numerazione è la stessa per tutte le unità, si crea un collegamento tra la notizia relativa alla risorsa nel suo insieme e la notizia relativa alla collezione. Quando la numerazione si riferisce al livello intermedio, si collegano alla collezione sia la descrizione della risorsa nel suo insieme che la descrizione del livello intermedio.

Quando ciascuna unità presenta una propria numerazione nell'ambito della collezione, si collegano alla collezione sia la risorsa nel suo insieme che le singole unità. La numerazione relativa a ciascuna unità si riporta nel collegamento tra questa e la collezione.

Per i legami vedi Collegamenti, *M1C*.

4.3 Sezioni e sottocollezioni

La notizia che fa parte di una sottocollezione o sezione (Titolo comune. Titolo dipendente) deve essere collegata a questa con il numero di sequenza, se presente. Se la notizia è numerata anche rispetto alla collezione principale si dovrà creare un ulteriore legame con la collezione principale (vedi Collegamenti, *M1C*).

Inoltre la sottocollezione o sezione sarà sempre collegata alla collezione principale, la

cui descrizione sarà completa di tutti gli elementi (vedi Collegamenti, C1C).

4.4 Numerazione delle risorse all'interno della collezione

Le risorse che fanno parte di una collezione possono essere o meno numerate.

La numerazione che la risorsa in esame reca all'interno della collezione si riporta nel campo denominato "Sequenza", nell'ambito del legame con la collezione, come segue:

lettera	A	
e lettera	1.A	1 bis
lettera e numero	A.1	
numero	1	
numero numero decimale	1.1	
numero seguito da barra	21/22	

Commento redazionale: Risorsa in un'unica unità a cui sono assegnati due numeri

I numeri devono essere riportati sempre in cifre arabe e non devono mai essere riportate indicazioni quali "volume", "parte", etc. ed eventuali parentesi quadre ([]).

Informazioni relative all'esemplare

1 Note all'esemplare

Le note relative al singolo esemplare si registrano nell'ambito della gestione del documento fisico e non nell'ambito della descrizione bibliografica in quanto riguardano informazioni non condivise⁵⁴.

Tali note possono riguardare indicazioni di varianti, ristampe⁵⁵, riproduzioni locali, mutilazioni e imperfezioni, caratteristiche materiali (illustrazione, ornamentazione, decorazione, dimensioni, legatura), note di possesso e provenienza, postille e altre annotazioni manoscritte, informazioni sullo stato di conservazione e restauro, copie digitali e raccolta fattizia⁵⁶.

Variante B

Tirage 1821

Il nome [xx] inserito a mano

Il giorno [22] e il mese [aprili] inseriti a mano

Riproduzione in microfilm dell'esemplare

Mancano le carte 12-32

Errata sequenza nella disposizione delle pagine del fascicolo A

Manca la parte 3

Frontespizio dell'edizione:

Commento redazionale: Esemplare acefalo che presenta il frontespizio di un'altra edizione

Legati in fine i fasc. *-2*2 contenenti: Index rerum ac verborum

Esemplare su pergamena

Esemplare in carta azzurra

Tavole acquerellate

Alcune iniziali in rosso e azzurro

⁵⁴ Si raccomanda di registrare anche negli attributi delle localizzazioni le informazioni destinate all'Indice: indicazione di esemplare mutilo, di variante o di altro tipo di variazioni, di copie possedute, di modalità di accesso ad una copia digitale (vedi anche Norme, *cit.*, - *Localizzazione in Indice*).

⁵⁵ Se l'esemplare appartiene ad una nuova impressione realizzata, o derivata, dalla stessa composizione dell'impressione precedente (ad es. edizioni stereotipe). Per le emissioni vedi *Varianti*.

⁵⁶ Il titolo della raccolta fattizia potrà essere fornito sulla base dati locale tra le note all'esemplare o gestito come titolo di riferimento della collocazione (cioè per dare un'unica collocazione a tutti i documenti in essa contenuti) dalla sola biblioteca che la possiede.

256 x 176 mm

Legatura coeva in pelle con impressioni a secco

Legato con: J. Mandelli consiliorum ... pars prima. - Mediolani : apud F. Moschenium, 1558

Sul frontespizio: Ad usum fratris Antonii Granatae Messanensis theologi illu.mi Cardinalis Estensis

Sul frontespizio: Pertinet ad locum S.ti Francisci in Transtiberim de Urbe

Sul frontespizio: B.VI.6

Sull'occhietto timbro del Convento di Sant'Angelo di Milano

Numerose postille manoscritte

In raccolta fattizia con titolo: Bolle, e prouisioni per il Sacro Monte di Pietà di Bologna

2 Provenienze

Si considerano provenienze persone ed enti che hanno avuto la proprietà o il possesso del singolo esemplare.

La loro gestione prevede un legame tra l'inventario e i nomi di persone e/o enti che hanno posseduto la copia.

Il legame può essere di due tipi: *Possessore* e *Provenienza*.

Ciascun esemplare può avere più legami *Possessore*, ma un solo legame *Provenienza* da intendersi come l'ultima persona o ente che ha posseduto la copia⁵⁷.

Trattandosi di gestione di copia fisica, essa è limitata al Polo e quindi il legame possessore/provenienza non è condiviso con l'Indice.

Le tracce di provenienza che figurano sugli esemplari si manifestano con forme diverse: note manoscritte, segnature di collocazioni antiche, timbri, stemmi, ex libris, legature araldiche e personalizzate, etichette, etc.

Oltre alle tracce presenti sugli esemplari le indicazioni di provenienza possono essere desumibili anche da fonti esterne che ne definiscono l'appartenenza, quali documenti archivistici, carteggi, atti notarili, inventari, etc. Le fonti interne ed esterne e i relativi oggetti digitali si registrano nella nota al legame.

Per la formulazione dei nomi si seguono le norme relative alle intestazioni per le persone e gli enti.

⁵⁷ La gestione di possessori e provenienze come elementi collegati ne consente l'esportazione in formato UNIMARC, nelle etichette 702 (persone) e 712 (enti) con relator code 390 (possessore) e 320 (provenienza), e l'utilizzo di tali elementi come punto di accesso.

*Convento di *San *Francesco a *Ripa <Roma>

Nota al legame: Nota manoscritta e segnatura antica sul frontespizio

*Convento dei *Cappuccini <Padova>

Nota al legame: Timbro sul frontespizio

Granata, Antonio

Nota al legame: Nota manoscritta sul frontespizio

Appendici

Appendice A

Impronta

Definizioni e uso

L'impronta è un sistema di identificazione per le risorse monografiche antiche ed è considerato come sostituto del numero standard (vedi Norme, *cit.*, - *Identificatori della risorsa*).

Essa consiste in 4 gruppi di 4 caratteri alfanumerici, rilevati da una serie di punti prestabiliti nel testo della risorsa, completati da un suffisso che indica la carta dalla quale sono stati rilevati gli ultimi due gruppi di caratteri e dalla data, seguita da un suffisso che indica la forma in cui essa è espressa sulla risorsa.

Nel caso in cui un'edizione presenti varianti (vedi [Varianti](#)) o sia costituita da più parti (vedi [Risorse monografiche in più parti](#)), verranno registrate più impronte, collegate alla stessa notizia bibliografica, indicando nella nota la variante o la parte cui si riferiscono. Nella nota all'impronta si riportano, inoltre, precisazioni sui caratteri e sulla data (ad es. caratteri non trascrivibili, data errata, data falsa, etc.).

amos note s:ti diti (3) 1712 (A)
In nota all'impronta: Variante B

a-o: a.o. a.o- reSa (3) 1549 (R)
In nota all'impronta: Data falsa

*-n- n-om osoa a-e- (C) 1583 (A)
In nota all'impronta: * per il dittongo œ

Per le risorse monografiche antiche in più unità che sono trattate con il metodo della catalogazione a più livelli, l'impronta è registrata al livello della singola unità. In presenza di frontespizio d'insieme seguito da carte preliminari e che precede un frontespizio particolare, si indica in area 7 la consistenza delle carte preliminari, e si registra a livello generale la relativa impronta (vedi [Risorse monografiche in più unità](#)).

Regole per il rilevamento

La presente normativa si basa su *Fingerprints. Empreintes. Impronte*⁵⁸ con le opportune scelte nell'ambito delle opzioni offerte e con le modifiche già in uso a livello nazionale.

1 Definizione

L'impronta, rilevata su ciascuna unità bibliografica, è costituita da 4 gruppi di 4 caratteri, presi nell'ultima e nella penultima riga di 4 pagine determinate, rispettivamente una coppia per riga.

Osservazioni

1.1 Bisogna tener presente che talvolta un volume può essere costituito da diverse unità bibliografiche. Pertanto, per non omettere nessuna impronta, è opportuno procedere dapprima ad un esame d'insieme del volume.

1.1.a Se si tratta di una raccolta costituita da elementi disparati riuniti da una stessa legatura, l'impronta va rilevata da ciascuno di essi.

1.1.b Se si tratta di una risorsa in più parti, composta cioè da un primo testo seguito da una o più opere, annunciate sul frontespizio o in altra parte della risorsa, ciascuna con proprio frontespizio, paginazione e segnatura autonome, si rileva l'impronta di ciascuna parte.

1.2 Nel caso di risorse in più volumi si rileva l'impronta di ogni volume.

1.3 Ai fogli singoli stampati da una sola parte (manifesti e fogli volanti) si applicano regole specifiche (cfr. 4).

1.4 Nel caso di edizioni che presentino varianti vanno rilevate tutte le diverse impronte.

2 Regole generali

2.1 *Scelta dei caratteri*

I caratteri sono rilevati da sinistra a destra alla fine delle righe se si tratta di un recto, all'inizio delle righe se si tratta di un verso.

2.2 *Scelta delle righe*

Si procede risalendo dall'ultima riga alla penultima.

2.3 *Scelta delle pagine*⁵⁹

Le pagine da utilizzare sono le seguenti:

2.3.a Per il 1° gruppo: il 1° recto stampato che segue il frontespizio e non è esso stesso un frontespizio.

⁵⁸ *Fingerprints. Empreintes. Impronte*, Paris, Institut de Recherche et d' Histoire des Textes, 1984.

⁵⁹ Quando un'opera non è rilegata correttamente si cerca di ricostruire l'esatta successione dei fascicoli, sia riferendosi ad un esemplare "perfetto", sia utilizzando la segnatura.

2.3.b Per il 2° gruppo: il 4° recto dopo quello usato per il 1° gruppo.

2.3.c Per il 3° gruppo: possono presentarsi due casi:

2.3.c.1 se il libro è numerato, prendere (dopo quello che è stato utilizzato per il 2° gruppo) il recto della carta, pagina o colonna, correttamente numerata 13 in cifre arabe o, in mancanza di questo, il recto correttamente numerato 17 in cifre arabe. Se nel libro questa numerazione non esiste in cifre arabe, utilizzare quella in cifre romane, se esiste;

Osservazioni

2.3.c.1.a Se il libro è numerato fino alla pagina XIII, XIV, XV, o XVI in cifre romane e poi in cifre arabe prendere il 3° gruppo alla pagina 17.

2.3.c.1.b Se la numerazione in cifre romane arriva fino a XVII o oltre e non vi è una pagina numerata 13 o 17 in cifre arabe, rilevare l'impronta dalla pagina XIII o, in mancanza di questa, dalla pagina XVII.

2.3.c.2 Se il libro non è numerato, oppure non vi è un recto numero 13 o 17, o se il recto di queste carte è già stato utilizzato, prendere il 4° recto che segue quello utilizzato per il 2° gruppo.

2.3.d Per il 4° gruppo: il verso del recto utilizzato per il 3° gruppo, eccettuato il caso in cui il volume non ha un numero sufficiente di carte (cfr. 3.3.a.3).

2.4 *Elementi che completano l'impronta*

2.4.a Dopo il 4° gruppo, per indicare dove è stato rilevato il 3° gruppo, aggiungere, tra parentesi tonde, l'indicazione appropriata:

2.4.a.1 il numero 3 se il 3° gruppo è stato rilevato a pagina 13 o XIII;

2.4.a.2 il numero 7 se è stato rilevato dalla pagina 17 o XVII;

2.4.a.3 la lettera C quando le carte sono state contate, sia perché manca la numerazione, sia perché non vi sono carte, pagine o colonne in numero sufficiente per la normale rilevazione del 3° gruppo (cfr. 3.3.a.3);

2.4.a.4 la lettera S quando si tratta di manifesti e fogli volanti stampati da una sola parte.

2.4.b Riportare la data in cifre arabe.

2.4.c Aggiungere, tra parentesi tonde, il suffisso che indica la forma della data nel libro (cfr. 3.4.b).

2.4.d In tutti i casi in cui si rende necessaria una nota questa verrà riportata nel campo "nota all'impronta".

3 Guida pratica e casi particolari

3.1 *Scelta dei caratteri*

3.1.a *Non si tiene conto:*

3.1.a.1 degli spazi fra le parole o fra le lettere;

3.1.a.2 delle lettere, ornate o no, che si estendono accanto a due o più righe tipografiche;

3.1.a.3 delle lettere di guida;

3.1.a.4 di una parola o di un gruppo di parole poste accanto a più righe tipografiche in modo che sia chiaro che si riferiscono a tali righe. In questo caso si utilizzeranno i caratteri contenuti nelle righe.

3.1.b I caratteri da utilizzarsi nel rilevamento dell'impronta devono far parte di un insieme tipografico ben definito. Per l'Europa occidentale questo insieme si compone di:

3.1.b.1 numeri: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 0

3.1.b.2 segni di punteggiatura : - . , ; : ' () [] " ! ?

3.1.b.2.a qualsiasi forma di virgoletta semplice deve essere trascritta: ' ; qualsiasi forma di virgoletta doppia deve essere trascritta: "

3.1.b.3 il nesso: &

3.1.b.4 le lettere maiuscole e minuscole dell'alfabeto latino. La rilevazione degli accenti o di segni soprascritti o sottoscritti è esclusa.

3.1.c Si adopererà l'asterisco per i caratteri diversi da quelli enumerati sopra, comprese tutte le forme del piè di mosca e della mano.

3.1.d *Tuttavia:*

3.1.d.1 Le forme antiche di punteggiatura per la virgola e per il trattino, o per il tratto più lungo, si trascriveranno come una virgola ed un tratto moderni.

3.1.d.2.a Tutte le forme del nesso *et* saranno registrate come & (cfr. Esempi per la trascrizione dei caratteri).

3.1.d.2.b Le forme rovesciate del punto esclamativo e del punto interrogativo si trascrivono come se fossero normali (cfr. Esempi per la trascrizione dei caratteri).

3.1.d.3 I caratteri dell'alfabeto latino costituiti da legature tipografiche vanno trattati come se fossero formati da lettere separate. Fanno eccezione i dittonghi œ æ Œ Æ che devono essere sostituiti da un asterisco.

3.1.d.4 Le abbreviazioni verranno trattate in due diverse maniere:

3.1.d.4.a quelle che appaiono costituite da una lettera modificata da un accento, da altra lettera o segno diacritico, ma sono riconoscibili, verranno rilevate sotto la forma della lettera semplice: ad esempio sarà registrata q (cfr. Esempi per la trascrizione dei caratteri).

3.1.d.4.b tutte le altre saranno rappresentate da un asterisco.

3.1.d.5 L'asterisco rappresenterà anche ogni carattere presente ma non leggibile.

3.1.e Il segno + sarà utilizzato per rappresentare qualsiasi carattere mancante, sia quando la riga è composta da un solo carattere (nel qual caso si completerà con un +), sia quando vi sia alla fine della riga una lacuna dovuta per esempio ad uno strappo della carta o ad uno spostamento della frasetta. In questo caso non bisogna cercare di indovinare il numero dei caratteri mancanti, ma si sostituirà comunque la coppia dei caratteri con ++.

3.2 *Scelta delle righe*

3.2.a *Non si tiene conto:*

3.2.a.1 delle righe costituite soltanto da filetti o ornamenti tipografici;

Osservazione

3.2.a.1.a Se una riga contiene testo e ornamenti, o caratteri usati come ornamento, questi ornamenti che precedono o seguono il testo vengono indicati con un solo asterisco.

3.2.a.2 delle righe che contengono soltanto elementi del tipo: titoli correnti, segnature, richiami, numeri di stampa o paginazione;

Osservazione

3.2.a.2.a Se vi sono righe che contengono contemporaneamente testo e segnature etc., va preso in considerazione il solo testo.

3.2.a.3.a delle didascalie incise che accompagnano una illustrazione. Una didascalia va presa in considerazione solo se è stampata;

3.2.a.3.b delle righe che contengono solo note musicali;

3.2.a.4 di tutte le annotazioni marginali, comprese le indicazioni dei nomi di personaggi in un testo teatrale o in un dialogo, titoli, mani, glosse o note marginali, anche se queste si estendono al di sotto del testo per tutta la lunghezza della riga in fondo alla pagina;

Osservazione

3.2.a.4.a Tuttavia le note a piè di pagina e le note interlineari vanno considerate come testo. Analogamente se la pagina contiene insieme testo e commento, il commento va preso in considerazione per il rilevamento dell'impronta, applicando la regola delle colonne se necessario.

3.2.a.5 di tutte le numerazioni di righe, che si tratti di versi o di prosa, o di versetti biblici.

3.2.b *Si tiene conto:*

3.2.b.1 delle righe di testo che non occupano tutta la larghezza della pagina;

3.2.b.2 della parte di riga collegata alla precedente in un testo poetico o teatrale: si rilevano per l'impronta i due ultimi caratteri che appaiono nelle righe dove si rileva l'impronta (in generale le ultime due, ma cfr. anche 3.3.a.3);

3.2.b.3 delle virgolette e degli altri segni di punteggiatura che fanno parte del testo, anche se fuoriescono dal margine;

3.2.b.4 dei caratteri che si presentano leggermente spostati in alto o in basso rispetto alla riga tipografica;

3.2.b.5 di una pagina o parte di pagina sostituita con un foglio incollato. Questa particolarità deve essere segnalata in una nota.

3.2.c *Casi particolari:*

3.2.c.1 Colonne: quando il testo è disposto in colonne l'impronta andrà rilevata dalla prima colonna della pagina, quella di sinistra, che si tratti di un recto o di un verso. Si intende qui per colonna tutto ciò che è stampato in forma di colonna a prescindere dal fatto che si tratti di testo o commento, anche se le colonne su una stessa pagina non sono tutte identiche rispetto alla larghezza o alla lunghezza o se una colonna si estende su tutta la larghezza.

3.2.c.2 Tabelle: se una tabella si presenta disposta a colonne leggibili dall'alto in basso, si applica la regola delle colonne (cfr. 3.2.c.1). Se una tabella o uno specchio appaiono disposti in colonne ma si devono leggere su tutta la larghezza della pagina, l'impronta si rileva come se si avesse di fronte una pagina normale. In caso di incertezza applicare la regola normale.

3.2.c.3 Se il testo è tutto stampato lateralmente, l'impronta va rilevata dalle due ultime righe del testo, rivoltando il libro dalla parte che permette la lettura. Se una pagina contiene sia testo stampato normalmente che testo stampato lateralmente, l'impronta deve essere rilevata dal testo stampato normalmente.

3.3 *Scelta delle pagine*

3.3.a *Generalità*

3.3.a.1 Quando si contano le carte si tiene conto soltanto di quelle che recano, sul

recto o sul verso, un testo stampato.

3.3.a.2 Nel rilevare l'impronta si devono usare solo le pagine che contengono caratteri a stampa. Devono essere ignorate le pagine bianche, quelle che contengono soltanto segnature, e quelle che contengono soltanto delle incisioni, etc. (cfr. 3.2.a.2); in tal caso ci si rifarà alle istruzioni particolari per ciascun gruppo (cfr. 3.3.b.1-4).

Osservazioni

3.3.a.2.a Pagine contenenti soltanto testo inciso devono essere trattate come bianche. Ugualmente se una pagina contiene del testo, sia stampato che inciso, all'interno di una illustrazione, questo testo deve essere ignorato e la pagina trattata come bianca se non c'è sulla pagina altro testo stampato.

3.3.a.2.b Le note musicali devono essere ignorate, ma non le parole che le accompagnano, a meno che non siano incise.

3.3.a.3 Se il libro non contiene un numero sufficiente di carte, pagine o colonne per permettere di rilevare tutti i gruppi, si completerà l'impronta ritornando alla pagina o colonna dove si è operata l'ultima rilevazione. L'operazione si effettuerà risalendo alle righe situate immediatamente sopra quelle utilizzate per ultime, fino al rilevamento integrale dei 16 caratteri.

3.3.b *Casi particolari:*

3.3.b.1 Per il 1° ed il 2° gruppo: quando non si tiene conto della pagina che avrebbe dovuto essere utilizzata (cfr. 3.3.a.2) si deve rilevare l'impronta sul recto seguente che contiene testo stampato.

3.3.b.2 Per il 1° gruppo:

3.3.b.2.a Se il primo recto che segue il frontespizio è esso stesso un frontespizio, rilevare l'impronta dal recto seguente. Se non vi è frontespizio (e non ve ne è mai stato) rilevare l'impronta dal primo recto, anche se questo ha una intitolazione. Tuttavia, se non vi è un frontespizio regolare ma esiste un occhietto, si considera la pagina con l'occhietto come un frontespizio e si rileva l'impronta dal recto seguente.

3.3.b.2.b Se il frontespizio manca (esemplare incompleto) e si può ritenere che manchi unicamente il frontespizio, l'impronta si rileva normalmente dal primo recto. Tuttavia se sembra che manchino diverse carte si sostituirà l'impronta del primo e del secondo gruppo con ++++ ++++.

3.3.b.3 Per il 3° gruppo: il recto utilizzato per il 3° gruppo deve anch'esso contenere testo a stampa e deve, inoltre, seguire quello utilizzato per il 2° gruppo.

3.3.b.3.a Se il libro è numerato prendere la carta, la pagina o la colonna correttamente numerata 13 o 17 in cifre arabe o romane (cfr. 2.3.c.1). Per un testo stampato a colonne, cfr. 3.3.b.3.d .

Esempio 1: Se la numerazione è 10, 11, 13, 13 e il 10 e l'11 sono corretti si deve prendere il secondo 13, il solo corretto.

Esempio 2: Se il 13 è numerato erroneamente 31 (o 14 o altro numero errato) si rileverà l'impronta dal 17. Analogamente non si prenderà mai una carta, pagina o colonna 31 numerata erroneamente 13.

3.3.b.3.b Se il recto numerato 13 in cifre arabe o romane è bianco, si passa al 17; se il recto 17 è bianco si rileva l'impronta dal recto della 4ª carta contata dopo quella che è servita per rilevare il 2° gruppo.

3.3.b.3.c Se la carta, pagina o colonna numerata 13 è per caso quella sulla quale si è rilevata l'impronta del 2° gruppo, si rileverà l'impronta del 3° gruppo dal 17. Se l'impronta

del 2° gruppo è stata rilevata dal 17, si prenderà quella del 3° gruppo sul 4° recto seguente.

3.3.b.3.d Nel caso di un testo disposto in colonne, l'impronta va sempre rilevata dalla colonna di sinistra, anche se non è quella che porta la numerazione 13 o 17.

3.3.b.4 Per il 4° gruppo: se il verso della pagina dove si è rilevato il 3° gruppo è bianco, ci si riporterà alle righe del recto che figurano al di sopra di quelle utilizzate per il 3° gruppo (cfr. 3.3.a.3).

3.4 *Complementi dell'impronta*

3.4.a Notazione della indicazione appropriata (cfr. 2.4.a).

3.4.b Notazione della data:

3.4.b.1 si riporta la data in cifre arabe, facendola seguire, tra parentesi tonde, da un suffisso che indica la sua forma nel libro:

A : cifre arabe

C : cronogramma

E : prima data che figura in un almanacco che dà la data di Pasqua

F: calendario della rivoluzione francese

G: alfabeto greco

H: alfabeto ebraico

M: alfabeto arabo

R: cifre romane

T: data scritta per esteso

X: calendario arabo

Y: anno di regno di un sovrano

Z: calendario ebraico

3.4.b.2 Se la data non figura sul frontespizio o nel colophon si indicherà in numeri arabi, seguiti dalla lettera Q, la data riportata in descrizione⁶⁰; in presenza di più date si riporta la prima

[15..]	<i>Data impronta:</i> 15.. (Q)
[160.]	<i>Data impronta:</i> 160. (Q)
[Prima del 1580]	<i>Data impronta:</i> 1580 (Q)
[Circa 1810]	<i>Data impronta:</i> 1810 (Q)
[1680 o 1681]	<i>Data impronta:</i> 1680 (Q)
[Tra il 1720 e il 1735]	<i>Data impronta:</i> 1720 (Q)

⁶⁰ Inclusa quella indicata in area 7 quando non presente in area 4.

4 Regole per manifesti e fogli stampati da una sola parte

4.1 *Scelta delle pagine*

Distinguere i manifesti a piena pagina, su due o più colonne, su due pagine. Questi ultimi sono assimilati a manifesti stampati su due colonne, per cui l'impronta deve essere rilevata sulla pagina di sinistra.

4.2 *Scelta dei caratteri*

Li si rileva da sinistra a destra alla fine delle righe.

4.3 *Scelta delle righe*

Prendere l'impronta sulle ultime otto righe tenendo conto delle regole generali (cfr. 3.2), escludendo cioè le note marginali e includendo quelle a piè di pagina, le note tipografiche, i nomi dei firmatari, etc.

4.4 *Complementi dell'impronta*

Dopo il 4° gruppo aggiungere il suffisso S.

ESEMPI PER LA TRASCRIZIONE DEI CARATTERI

Carattere	Trascrizione	Carattere	Trascrizione	Carattere	Trascrizione
à	a	ó	o	í	s
á	a	õ	o	î	s
â	a	ô	o	ï	s
æ	b	ø	p	Ï	sb
ç	c	þ	p	Ï	si
ç	c	þ	p	Ï	ss
ç	ct	þ	p	Ï	ss
ç	C	þ	q	Ï	st
ç	C	þ	q	Ï	st
ç	d	þ	q	Ï	t
ç	e	þ	q	Ï	u
ç	e	þ	q	Ï	u
ç	e	þ	q	Ï	v
ç	e	þ	q	Ï	v
ç	h	þ	q	Ï	z
ç	i	þ	q	Ï	z
ç	i	þ	q	Ï	*
ç	l	þ	q	Ï	*
ç	l	þ	q	Ï	Q
ç	L	þ	q	Ï	*
ç	m	þ	q	Ï	*
ç	n	þ	r	Ï	&
ç	n	þ	*	Ï	&
ç	n	þ	R	Ï	&
ç	o	þ		Ï	&

Segni di punteggiatura

Carattere		Trascrizione
//	usato come trattino	-
/	usato come virgola	,
/	usato per dividere una parola in due	-
/	usato come virgola	,
/	usato per dividere una parola in due	-
	qualunque sia la sua funzione	-
!		?
!		!

Appendice B

Formato

Definizione

L'indicazione del formato di un libro antico esprime, più che le sue dimensioni reali, il modo in cui sono state organizzate le forme di stampa e come sono stati piegati, fino ad ottenere la misura voluta, i fogli di carta con i quali è stato composto.

L'unità base di un libro è il fascicolo composto da carte, il recto e il verso di ciascuna delle quali costituiscono pagine, e realizzato piegando più volte uno o più fogli di carta.

Il formato di un libro dipende quindi da:

- 1) la misura originale dei fogli di carta prima delle piegature
- 2) il numero delle piegature effettuate
- 3) il numero delle carte di cui sono composti i singoli fascicoli.

Nella carta, che fino a tutto il XVIII secolo è stata fatta a mano, foglio per foglio, si vedono in trasparenza i segni del telaio su cui veniva pressata: quelli più distanziati e grossi si chiamano filoni, quelli perpendicolari rispetto a questi, più fini e fitti, si chiamano vergelle. Generalmente la manifattura della carta metteva anche un suo marchio di fabbrica o sigla detta filigrana, che si vede in trasparenza nella parte centrale di un mezzo foglio e talvolta una contromarca, costituita dalle iniziali del cartaiolo, posta al centro o all'angolo dell'altra metà del foglio.

Per riconoscere il formato originale di un libro, si deve tener conto delle diverse posizioni che prendono nelle carte i filoni e la filigrana, a seconda delle piegature effettuate sul foglio di carta originale. La sola dimensione delle pagine infatti non è un dato sicuro in quanto, per esigenze di rilegature successive, i volumi possono essere stati rifilati, oppure possono essere stati usati all'origine fogli di carta più grandi o più piccoli del normale. Neanche il conteggio delle carte dei fascicoli può costituire da sé un dato sufficiente, in quanto il numero delle carte può variare per l'uso di mezzi fogli o per l'inserimento di più fogli l'uno dentro l'altro.

Dopo la metà del secolo XVIII in Inghilterra viene realizzato un tipo di carta dove filoni e vergelle formano una trama fitta, che ricorda quella di un tessuto. Questo tipo di carta, detta velina, è priva di filigrana, ma può presentare la contromarca angolare con il nome o le iniziali del cartaiolo.

Tipi di formato

Si danno di seguito le informazioni essenziali per individuare i vari tipi di formato: la direzione sulle carte dei filoni, la posizione della filigrana e il numero delle carte costituenti i fascicoli⁶¹:

Atlantico (1°)

Un foglio di carta può essere stampato senza alcuna piegatura. I filoni sono orizzontali rispetto al lato più corto e la filigrana si trova al centro della metà superiore o inferiore del foglio.

Singoli fogli non piegati difficilmente formano un volume, vengono usati in genere per stampare avvisi, bandi, manifesti, etc. o per farne tavole all'interno di un libro.

Folio (2°)

I filoni sono verticali, paralleli al lato più lungo, e la filigrana si trova al centro di una delle due carte del bifolio. Il formato in folio può avere fascicoli di 2,4,6,8, o 10 carte.

Quarto (4°)

I filoni sono orizzontali, paralleli al lato più corto e la filigrana si trova in posizione centrale lungo la linea di cucitura dei fascicoli. Il quarto ha generalmente fascicoli di 4 carte, ma può averne anche di 2,6,8,10 o più.

Ottavo (8°)

I filoni sono verticali, paralleli al lato lungo del libro, e la filigrana si trova nell'angolo superiore interno lungo la cucitura. L'ottavo ha generalmente fascicoli di 8 o 4 carte, ma può averne anche di 2,6,10 o più.

Dodicesimo (12°)

I filoni sono orizzontali e la filigrana si trova all'esterno sul lato lungo del foglio verso l'alto. Il dodicesimo ha generalmente fascicoli di 12 carte, ma può averne anche di 6 (molto comune nel XVIII secolo) o di 8 e 4.

Il dodicesimo si ottiene tagliando il foglio originale prima di piegarlo; nel XIX secolo viene in uso anche un dodicesimo ottenuto senza prima tagliare il foglio.

⁶¹Per una trattazione esauriente dell'argomento vedi Paul Shaner Dunkin, *How to catalog a rare book*, Chicago, American Library Association, 1951; Philip Gaskell, *A new introduction to bibliography*, Oxford, Clarendon Press, 1972. Per i formati oblungi vedi Giuseppina Zappella, *Manuale del libro antico. Guida allo studio e alla catalogazione*, Milano, Editrice Bibliografica, 1996.

Dodicesimo lungo (12° lungo)

I filoni sono verticali e la filigrana si trova nel margine esterno del lato corto del foglio in alto. Il dodicesimo lungo ha generalmente fascicoli di 12 carte.

Sedicesimo (16°)

I filoni sono orizzontali e la filigrana si trova nell'angolo superiore esterno del foglio. Il sedicesimo ha generalmente fascicoli di 8, 16 o 4 carte.

Diciottesimo (18°)

I filoni sono verticali e la filigrana si trova al centro di una pagina. Il diciottesimo ha generalmente fascicoli di 6 o 12 carte.

Ventiquattresimo (24°)

I filoni sono orizzontali e la filigrana si trova nell'angolo superiore interno del foglio. Il ventiquattresimo ha generalmente fascicoli di 6 o 12 carte, ma può averne anche di 8 o 16.

Ventiquattresimo lungo (24° lungo)

I filoni sono verticali e la filigrana si trova al centro del margine esterno del foglio. Il ventiquattresimo lungo ha generalmente fascicoli di 6 o 12 carte, ma può averne anche di 8 o 16.

Trentaduesimo (32°)

I filoni sono verticali e la filigrana si trova nell'angolo esterno in basso. Il trentaduesimo ha generalmente fascicoli di 8, 16 o 4 carte.

Quando i fogli si presentano isolati e quindi logicamente tagliati lungo le piegature che normalmente individuano i vari formati, poiché veniva usata soltanto una carta di quelle componenti il fascicolo, il loro formato si indicherà $1/2^\circ$, $1/4^\circ$, $1/8^\circ$, invece che 2° , 4° , 8° .

Formati oblungi

Nei formati oblungi il foglio ha per base il lato lungo e le righe di stampa sono parallele ad esso.

Atlantico oblungo (1° oblungo)

I filoni sono verticali e la filigrana si trova al centro della metà destra o sinistra del foglio.

Folio oblungo (2° oblungo)

I filoni sono verticali e la filigrana si trova sul margine superiore, in posizione laterale. Formato poco utilizzato. Più frequente invece è l'uso del mezzo foglio oblungo (1/2° oblungo) che presenta i filoni orizzontali e la filigrana al centro della carta.

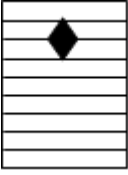
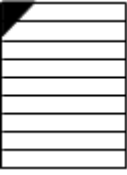
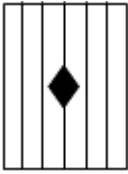
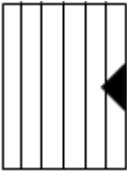


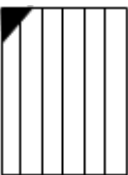
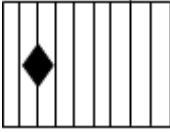
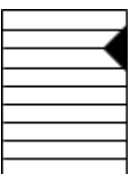
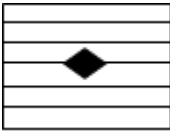
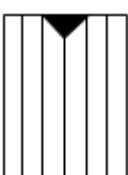
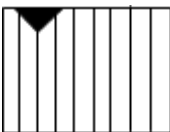

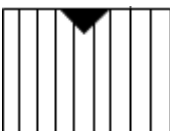
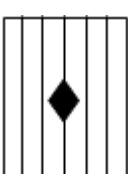

Quarto oblungo (4° oblungo)

I filoni sono verticali e la filigrana si trova al centro del margine superiore.

Ottavo oblungo (8° oblungo)

I filoni sono orizzontali e la filigrana si trova nell'angolo superiore interno.

Tabella riassuntiva dei formati

FORMATO	FILONI FILIGRANA	CARTE NEI FASCICOLI	FORMATO	FILONI FILIGRANA	CARTE NEI FASCICOLI
1°		1	24°		6, 12, 8, 16
2°		2, 4, 6, 8, 10	24° lungo		6, 12, 8, 16
4°		4, 2, 6, 8, 10	32°		8, 16, 4
8°		8, 4, 2, 6, 10	1° oblungo		
12°		12, 6, 8+4	1/2° oblungo		
12° lungo		12	2° oblungo		
16°		8, 16, 4	4° oblungo		
18°		6,12	8° oblungo		

Appendice C

Segnature

Formula collazione

La formula di collazione consiste nell'indicazione abbreviata di tutti i fascicoli, le carte singole e quelle eliminate o aggiunte, come si presentano nella copia ideale. Essa ha il doppio scopo di mostrare come il libro era fisicamente costituito (o avrebbe idealmente dovuto essere) e di offrire un sistema di citazione delle sue parti.

Le segnature possono essere costituite da sequenze alfabetiche (generalmente 23 lettere dell'alfabeto latino), numeriche o da altri segni. L'indicazione A-Z perciò fa riferimento a 23 fascicoli segnati in ordine alfabetico da A a Z, con l'esclusione di I o J, U o V, e W; in presenza di I e J, U e V (o W) si interrompe la sequenza: A-V W Y-Z.

Vanno distinte le lettere maiuscole dalle minuscole, ma non i caratteri tondi dai corsivi o gotici.

I segni non alfabetici (ad es. * § ¶ & †) usati come segnature sono riprodotti, quando possibile; i segni non riproducibili vengono citati con il termine corrispondente tra parentesi quadre (ad es. [fiore], [mano], [con], [rum]).

Numeri in esponente

Il numero in esponente rappresenta il totale delle carte coerenti in un fascicolo piegato regolarmente; il numero pertanto è sempre pari. L'esponente ha valore soltanto per la sequenza cui è apposto e deve essere ripetuto dopo ogni interruzione nella serie alfabetica o alla conclusione di tale serie. Ogni elemento che non fa parte di una sequenza più grande ha il proprio esponente. Quando si congiungono due o più serie alfabetiche usando la forma abbreviata della formula, l'esponente rimane valido per ogni elemento compreso fra le lettere estreme della sequenza unite da una lineetta.

Per esemplificare l'indicazione della segnatura di un libro supponiamo di avere un'edizione in quarto che comincia con un mezzo foglio piegato come un bifolio e segnato A, che continui con fascicoli regolari di un foglio intero segnati da B a Kk compreso, che finisca con un bifolio segnato Ll. La formula di collazione è:

A² B-2K⁴ 2L²

Citazione di singole parti del libro

Il sistema di citazione è basato sull'indicazione delle segnature. Fascicoli interi vengono citati come B⁴, L², etc. mentre per una carta singola all'interno di un fascicolo un numero seguirà la lettera: le quattro carte del fascicolo B⁴ sono citate rispettivamente come B1, B2, B3, B4 (per le segnature numeriche il numero che segue l'indicazione del

fascicolo si scriverà in basso: 2₁, 2₂. Coppie di carte coerenti si indicano B1.4, B2.3, 2₁.4, etc.). Singole pagine si indicano B1r, B2v, etc., dove *r* e *v* indicano rispettivamente il recto e il verso.

Segnature multiple e ripetute

Segnature doppie o multiple, Aa-Zz, AA-ZZ, AAA-ZZZ, etc., sono trascritte come 2A-2Z, 3A-3Z, etc.; se due o più alfabeti si seguono l'un l'altro in regolare sequenza, ad esempio A-Z Aa-Zz, l'indicazione diviene A-2Z. Nelle segnature miste (Aa-Zz, aA-zZ) la distinzione maiuscola o minuscola è determinata dalla prima lettera (2A-2Z, 2a-2z).

Simboli non alfabetici in serie (raddoppiati, triplicati, etc.), *8, **8, ***8, sono trascritti come *-3*8.

Se una serie di segnature è ripetuta senza l'abituale raddoppio delle lettere o dei simboli, ad ogni ulteriore serie viene aggiunto un esponente a precedere le lettere o i simboli e una virgola separa le serie fra loro:

A-2Z⁴, 2A-M⁴, 3A-X⁴

A-H⁴ I-M⁸ N-R⁴, 2A-K⁴ L-S⁸ T-X⁴, 3A-M⁴

Segnature dedotte

Assai comuni sono i libri nei quali è segnata la maggior parte dei fascicoli, ma non tutti. Le segnature mancanti che possano essere dedotte vengono aggiunte in parentesi quadre:

[A]⁴ B-C⁴ [D]⁴ E-G⁴ [H]²

Assenza di segnature

In assenza di segnature i fascicoli vengono indicati con numeri arabi e la formula di collazione si racchiude in parentesi quadre:

[1² 2-8¹⁰ 9⁸]

Simboli π e χ

Carte o fascicoli non segnati per i quali non si può attribuire una segnature dedotta vengono indicati usando il simbolo π per quelli che precedono la prima serie alfabetica (o numerica) principale e χ per quelli aggiunti all'interno o alla fine delle serie principali. Quindi si scrive:

π² A-D⁴ non π² B-D⁴ (in questo caso la trascrizione corretta è: [A]² B-D⁴)

π² A- F⁴; π² A-R⁴; [A]² B-M⁴

A-C⁴ χ^2 D-F⁴

I simboli sono moltiplicati per indicare ulteriori carte o fascicoli senza segnatura:

π^2 2 π 1 A-G⁸ χ^8 H-K⁸ 2 χ 1 L⁸

Commento redazionale: χ^8 e 2 χ 1 sono inseriti tra i fascicoli

Quando le inserzioni sono fatte all'interno dei fascicoli, la loro posizione e natura è indicata fra parentesi:

A-C⁴ D⁴ (D3+ χ 1) non A-D⁴ (D3+ χ 1)

A-C⁴ D⁴(D3+ χ 1) E-G⁴ H⁴(H1+ χ 1,2) I-M⁴ N⁴(N3+ χ 1.2)

Commento redazionale: La prima interpolazione, che si trova dopo la terza carta di D⁴, è di una carta singola; la seconda è di due carte singole; la terza è di un bifolio

Le citazioni di carte interpolate si fanno nel modo seguente: D(χ 1), N(χ 2v), etc.

Quando una segnatura duplica un'altra π o χ vanno preposti come esponente: π per i fascicoli preliminari e χ per i fascicoli interni alle serie principali:

π A⁴ A-K⁴

π^2 π A-B⁴, A-K⁴

A-D⁴ χ D⁴ E-P⁴

A-C⁴ χ D⁴ D-P⁴

Commento redazionale: In questo caso è raddoppiata la prima segnatura e non la seconda

A-C⁴ χ_c 4 D-Z⁴ a-f⁴

Eliminazione e sostituzione

Carte che siano state intenzionalmente eliminate dai fascicoli vanno indicate tra parentesi preponendo alla loro segnatura il segno meno⁶²:

A-C⁴ D⁴(-D3) E-F⁴ G⁴(-G1.4)

Commento redazionale: Eliminazione di una carta singola e di un bifolio

Carte eliminate dal fascicolo e poi sostituite vanno indicate tra parentesi, preponendo

⁶²La mancanza di una o più carte in una copia il più delle volte è una caratteristica di quella copia e va riportata nella descrizione dell'esemplare.

alla loro segnatura il segno simultaneo del più e del meno (\pm)⁶³:

A-D⁴ E⁴(\pm E3) F-H⁴ I⁴(\pm I1,2) K⁴(\pm K2.3) L-M⁴ N⁴(\pm N⁴) O-Z⁴

Commento redazionale: Si ha l'eliminazione e la sostituzione di una carta singola, di due carte singole, di un bifolio, di un intero fascicolo

È da notare che, in tutti i casi nei quali vengono usate le parentesi tonde, la segnatura alla quale si riferisce l'indicazione in parentesi è separata dalla serie:

A-F⁴ G⁴(-G3) H-Z⁴ *non* A-G⁴ (-G3) H-Z⁴

Errori nelle segnature

Evidenti errori (come una serie ABCDEF) vanno corretti nella indicazione delle segnature, segnalando l'errore con una apposita nota in parentesi tonde⁶⁴:

A-F⁴ (F4 bianca, D⁴ erroneamente segnato E⁴)

Interpunzione

Non si usa alcuna interpunzione per dividere le serie non alfabetiche dalle serie principali, la serie maiuscola dalla minuscola e le serie multiple non consecutive.

Si utilizza la virgola per separare le serie maggiori, precedute dal numero in esponente, e per dividere la serie duplicata iniziale, preceduta dal π in esponente, dalla serie principale.

Si utilizza il punto e virgola per separare le segnature delle risorse in parti, nel caso non si preferisca trattarle con una catalogazione a più livelli.

La presente normativa si basa essenzialmente su Philip Gaskell, *A new introduction to bibliography*, Oxford, Clarendon Press, 1972, p. 328-332.

Gli esempi danno indicazioni per la maggioranza dei casi; problemi più complessi possono essere risolti con un'applicazione estensiva del metodo. Cfr. Fredson Bowers, *Principles of Bibliographical Description*, Princeton, Princeton University Press, 1949, capitoli 5-6 e *Appendix I. A Digest of the Formulary*, p. 457-462 e la traduzione italiana di Conor Fahy, *Compendio del formulario*, "La Bibliofilia", 94 (1992), n.1, p. 103-110.

⁶³ In presenza di casi particolarmente complessi si può tralasciare la segnalazione delle carte sostituite nella formula collazionale, limitandosi ad una nota generica del tipo: Numerose carte sostituite.

⁶⁴ In presenza di errori di segnatura relativi a singole carte se ne può tralasciare la segnalazione nella formula collazionale, a meno che non la si ritenga necessaria per chiarire la composizione dei fascicoli, ad es.: A-E⁴ F⁶ (F5 segnata G) *non* A-F⁴ G².